COMUNE DI FORLÌ
VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN SESSIONE ORDINARIA DI PRIMA
CONVOCAZIONE DEL GIORNO 28 FEBBRAIO 2022
SEDUTA PUBBLICA ALLE ORE 15:30

Convocato con appositi inviti il Consiglio Comunale si è riunito oggi nella Sala Consiliare con l'intervento dei Consiglieri qui appresso indicati, come risulta dall'appello fatto dal Segretario Generale:

Ass.	ANCARANI Valentina	15	LA SAPONARA Francesco Innocente
1	ASCARI RACCAGNI Alessandra	16	MARCHI Massimo
2	BAGNARA Franco	17	MASSA Elisa
3	BALESTRA Letizia	Ass.	MINUTILLO Davide
Ass.	BARTOLINI Damiano	18	MORGAGNI Federico
4	BASSI Emanuela	19	MORRA Elena
5	BEDEI Giorgia	22	POMPIGNOLI Massimiliano
5	BENTIVOGLI Alberto Junior	21	PORTOLANI Marinella
7	BIONDI Lauro	22	PRATI Loretta
8	BRICCOLANI Sara	23	RINIERI Maria Teresa
9	BRUNELLI Eros	Ass.	RIVALTA Alessandro
10	CALDERONI Giorgio	24	SAMORÌ Sara
11	CATALANO Marco	25	TASSINARI Elisabetta
12	CEREDI Loris	Ass.	ZANOTTI Jacopo
13	COSTANTINI Andrea	26	ZATTINI Gian Luca
Ass.	DOGHERIA Elio	Ass.	ZATTONI Matteo
14	HAFI ALEMANI Soufian		

PRESENTI N. 26 Consiglieri.

Partecipano alla Seduta gli Assessori:

P	BARONI Maria Pia	P	MELANDRI Valerio
P	CASARA Paola	P	MEZZACAPO Daniele
P	CICOGNANI Vittorio	P	PETETTA Giuseppe
P	CINTORINO Andrea	P	TASSINARI Rosaria

Partecipa alla Seduta il Segretario Generale, Avv. Rita MILANESCHI.

Sono assenti i rappresentanti del Consiglio dei Cittadini stranieri: Presidente Huang Qiying - Vicepresidente Quennas Hicham.

Scrutatori i signori Consiglieri: COSTANTINI Andrea, RINIERI Maria Teresa, PRATI Loretta.

La Seduta ha inizio alle ore 15.44.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prendere posto nelle vostre postazioni. Invito il Segretario a iniziare l'appello per poter dare avvio ai lavori del Consiglio Comunale del 28 febbraio 2022. Invito il Segretario a procedere con l'appello.

Segretario GENERALE: Buonasera. Prego, accomodatevi, grazie, chi è in aula. Grazie. Comincio con l'appello.

Il Segretario Generale, dottoressa Rita Milaneschi, procede all'appello nominale per la verifica del numero legale.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Il numero legale per iniziare la Seduta del 28 febbraio c'è.

Faccio presente che sono presenti in aula personalmente Valerio Giulianini e Samanta Servadei dei CTQ, dei Comitati Territoriali dei Quartieri neoletti.

Iniziamo come sempre la seduta del Consiglio Comunale con l'Inno d'Italia.

Viene eseguito l'Inno Nazionale.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie a tutti.

Come prima incombenza nomina come scrutatori Costantini, Rinieri e Prati.

Cerimonia di premiazione della squadra Campione d'Italia U. 14 maschile del Tennis Club Villa Carpena, composta dai giovani atleti Riccardo Pasi, Alex Guidi, Raphael Capacci e Pietro Augusto Bonivento, e le giovani atlete dell'Edera Taekwondo, Letizia Biserni e Diana Calugareanu, rispettivamente campionessa e vice campionessa italiane junior 2021.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Poi, come avete visto nella convocazione del Consiglio di oggi, è prevista la presenza e l'assegnazione del premio, non so come definirlo, poi Mezzacapo magari potrà essere più preciso, il riconoscimento come Ambasciatori dello Sport di Forlì a due gruppi di giovani atleti che si sono particolarmente contraddistinti nel 2021, che anzi aspettavamo a fine anno di avere nostri ospiti e poi per una serie di motivi abbiamo dovuto rinviare.

Quindi il primo gruppo è quello delle Campionesse Italiane Junior, chili meno di 49 kg, della Edera Atletica del Taekwondo che sono Letizia Biserni, campionessa, e Diana Calugareanu che è la vice campionessa, quindi con dei risultati più che importanti a livello nazionale. Sono accompagnate dal loro allenatore Filippo Rosati e da Carmine Capriolo che è il presidente della Polisportiva Edera che nuovamente ci porta qui dei giovani campioni, quindi li invito a venire al centro della sala in modo che possiamo conferire questo premio e questo riconoscimento.

Lascio la parola al Vicesindaco.

Ass. MEZZACAPO: Innanzitutto complimenti da tutti i presenti perché avete reso orgogliosi i forlivesi dell'impresa che avete fatto. Campionessa e vice campionessa italiana di Taekwondo, per noi è una grande soddisfazione e abbiamo deciso tutti assieme di insignirvi di un riconoscimento che è il Premio Ambasciatore dello Sport della città di Forlì, affinché voi possiate essere testimoni di quanto il vostro impegno, la vostra dedizione, la vostra costanza e la vostra tenacia, perché poi ci siamo anche confrontati, abbiamo parlato e so che ci sono allenamenti estremamente rigidi, e quindi tutti i vostri sforzi possano essere da esempio per tutte quelle ragazze e ragazzi che come voi si impegnano nello sport. Quindi a nome di tutti noi e di tutta la città di Forlì vi ringraziamo e vi vogliamo lasciare un ricordo per appunto testimoniare il vostro grande impegno.

(Applausi dell'Aula)

(Segue consegna del premio)

Alle ore 15.50 entra il Consigliere Rivalta – presenti 27

Alle ore 15.55 entrano Ancarani e Zanotti – presenti 29

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie a queste nostre giovanissime e valide atlete, ma non è finita perché abbiamo qui presenti anche quattro atleti, quattro ragazzi che sono campioni di Italia Under 14 maschile del circolo del Tennis che invito a presentarsi, quindi Riccardo Pasi, Alex Guidi, Raphael Capacci e Pietro Augusto Bonivento, che appunto l'anno scorso si sono qualificati come campioni di Italia Under 14 maschile. Sono dei campioni del Circolo Tennis Villa Carpena. Sono accompagnati dal presidente Angela Bonoli, che non vedo però, Ferruccio Tassinari che è il vicepresidente, Alberto Casadei che è il direttore tecnico e Alessandro Pinzari che è uno dei Consiglieri, che non so se sono tutti presenti, ma invito comunque qui per la premiazione perché è comunque un momento importante di riconoscimento anche di fronte alla città del risultato di questi giovani atleti.

Ass. MEZZACAPO: Grazie Presidente. Anche in quest'occasione grazie mille soprattutto a voi che avete reso orgogliosa la città di Forlì per il vostro impegno e per i successi ottenuti, tra l'altro in un anno d'oro per la città di Forlì soprattutto per i giovani, e l'importanza che Forlì sta riscuotendo a livello internazionale. Apro una piccola parentesi. Siamo l'unica città in Europa ad aver ospitato così tanti ATP con dei Challenger, questo proprio perché volevamo che tanti campioni potessero arrivare in città e che tanti bambini, come accade a tanti giovani, potessero vedere questi campioni, crescere e trarne da loro i migliori aspetti e le migliori regole della disciplina.

E ringrazio ovviamente anche la Presidente, l'allenatore Ferruccio Tassinari e tutti coloro che hanno fatto in modo che il Circolo crescesse e facesse crescere la città di Forlì, che ormai è conosciuta come *Tennis City* a livello internazionale. Grazie.

Per voi c'è un grande in bocca al lupo affinché possiate crescere, possiate partecipare a questi Internazionali e diventare anche voi delle stelle, anche perché dal Circolo Tennis di Villa Carpena sono passati grandi tennisti come Musetti, che ha vinto gli ATP e poi è diventato il 51esimo, mi pare, 56esimo a livello internazionale. Quindi da parte nostra c'è il nostro migliore in bocca al lupo

affinché possiate diventare grandi campioni. Per adesso già lo siete perché ci state rendendo orgogliosi delle vostre imprese. Grazie.

(Applausi dell'Aula)

(Segue premiazione)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ringrazio i nostri giovani atleti e i rappresentanti del Circolo Tennis Villa Carpena, così come i rappresentanti dell'Edera Atletica che sono stati presenti per questo riconoscimento.

Quindi do due minuti per poterci riorganizzare perché i ragazzi appunto lasceranno l'aula perché immagino che sono meno interessati ai lavori del Consiglio.

(Breve pausa)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ricominciamo la seduta, a questo punto riprendendo l'ordine del giorno.

La prima comunicazione che era stata anticipata alla Capigruppo è questa. Chiaramente la guerra che si è scatenata in questi giorni è una cosa che turba tutti quanti e il nostro Sindaco, su proposta dell'ANCI, ha aderito ad una iniziativa, ad un testo che invito a leggere a tutti quanti perché chiaramente è un testo che riguarda non soltanto il Sindaco ma tutta la comunità. Sottoscrivendolo, siamo tutti noi che aderiamo a questa richiesta. Quindi do la parola al Sindaco per la lettura.

Sindaco ZATTINI: Grazie Presidente.

In questi drammatici giorni la politica e le Amministrazioni di tutta l'Emilia-Romagna si sono strette attorno al popolo ucraino e, su indicazione del Presidente regionale dell'ANCI, il Sindaco di Reggio Emilia, Vecchi, abbiamo condiviso un comunicato che possa rappresentare un po' lo spirito che ci accomuna. Io vi dico anche che nel corridoio, anzi se vuole entrare, c'è un sacerdote rappresentante un po' la comunità ucraina forlivese che poi incontrerò per definire quali concretamente possono essere aspetti di solidarietà, di aiuto, di vicinanza in tutte le maniere alla comunità ucraina, anche prendendo in esame la possibilità di accogliere, nel periodo peggiore della

guerra, bambini, ragazzi che possono anche ricongiungersi con i tanti cittadini, le tante soprattutto ragazze ucraine che vivono nella nostra città.

Noi parliamo di una comunità importante che probabilmente sfiora il migliaio di unità, quindi c'è tutta la disponibilità per fare passaggi, passi assieme. Valuteremo anche se e come inviare mezzi di sostentamento, soprattutto io mi legherei a prodotti per la prima infanzia, cioè tutti quei prodotti per i bambini piccoli perché mi dicono che iniziano a scarseggiare in maniera radicale questi prodotti, che sono fondamentali per i nostri bambini.

Quindi io saluto il nostro sacerdote.

(Applausi dell'Aula)

Sindaco ZATTINI: Come è bene ribadire, lei trova la solidarietà per il popolo ucraino da parte di tutto il Consiglio comunale, da parte di tutta la Città di Forlì. Abbiamo visto veramente tantissimi esempi spontanei che sono le cose più belle, persone che in maniera autonoma, in maniera a volte di condominio si stanno mettendo in moto per manifestare questa vicinanza e soprattutto per fornire in maniera concreta un aiuto. Quindi, come ho avuto modo già di dire, il Comune, la Città faranno la loro parte soprattutto in maniera condivisa. Noi non vogliamo fare fughe in avanti e attività che non siano coordinati, non abbiano una visione generale che coinventa sia il Comune che le realtà religiose, laiche che hanno interesse e hanno a cuore il destino dell'Ucraina.

Adesso io darei lettura del comunicato che tutti i Sindaci dell'Emilia-Romagna hanno condiviso, che può rappresentare un attimo un momento anche formale di sostegno alla nostra battaglia.

I Sindaci: «Fermate la guerra, riprendere il negoziato. Dovremo gestire una tragedia umanitaria».

«Bologna 25 febbraio 2022».

«Abbiamo assistito con grande angoscia e preoccupazione nella giornata di ieri all'inizio di una guerra alle porte dell'Europa. Consideriamo inaccettabile la decisione russa di violare l'integrità e l'autonomia del libero Stato Sovrano ucraino, aggredendolo militarmente. Esprimiamo pieno sostegno all'azione del Governo italiano, dell'Unione Europea, della NATO e delle Nazioni Unite.

La nostra condanna è ferma, senza se e senza ma, e confidiamo che il popolo russo manifesti il proprio favore per il rapido ritorno alla pace. L'aggressione all'Ucraina viola tutti i principali accordi internazionali, viola i principi fondamentali delle Nazioni Unite alla base della convivenza civile fra i popoli, dal secondo dopoguerra in poi.

Auspichiamo che, quanto prima, si possa fermare ogni azione di guerra e riprendere le ragioni del dialogo, del negoziato, del lavoro delle diplomazie.

Esprimiamo vicinanza e solidarietà al popolo ucraino e alle numerose comunità di cittadini di origine ucraina che vivono, lavorano e risiedono da anni nella nostra città.

Siamo chiaramente preoccupati per il destino di milioni di profughi in fuga, di donne e bambini in particolare che cercheranno necessariamente un rifugio e un'accoglienza all'interno dello spazio europeo.

Siamo consapevoli che il nostro contributo non sia immediatamente incidente, ma siamo altrettanto convinti che le ragioni dell'indifferenza non aiutino la ripresa di un progetto di pace. Dai territori, dalle città può partire un'azione diffusiva di mobilitazione che imponga i principi del rispetto e della dignità dei popoli, che rifugga da ogni tentazione belligerante e ritrovi nel dialogo, nel confronto, fra le tante diversità, le ragioni della pace.

Le città e i comuni della nostra Regione, per quanto di loro competenza, si adopereranno costantemente e unitariamente per scongiurare un'evoluzione della catastrofe umanitaria, con conseguenze drammatiche anche sulla vita economica e sociale delle nostre comunità.

Luca Vecchi, Alan Fabri, Fabrizio Pecci, Patrizia Barbieri, Filippo Giorgetti, Michele De Pascale, Belinda Gottardi, Enzo Lattuca, Daniela Bassi, Matteo Lepore, Emanuela Cavallaro, Giancarlo Muzzarelli, Gimmy Distante, Federico Pizzarotti, Luciana Garbuglia, Jamil Sadegholvaad, Alice Parma e Gianluca Zattini».

Quindi ci sono tutti i Sindaci, i rappresentanti delle Province e delle Unioni del nostro territorio. Io ringrazio, ringrazio la presenza della nostra rappresentanza. State tranquilli, cercheremo in ogni maniera di fare la nostra parte e aiutare questa comunità in un momento così difficile.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego.

(Di seguito Interviene don Vasyl Romaniuk, assistente spirituale degli ucraini greco – cattolici di Forlì).

Don VASYL ROMANIUK: Buongiorno a tutti.

Veramente ringrazio di cuore da parte di tutti gli ucraini e da parte mia personale della vostra vicinanza, della vostra umanità e questa è veramente una cosa rapida che facciamo, il nostro reagire subito e non più in là, non domani ma oggi, perché veramente c'è la necessità. Noi come popolo ucraino penso che abbiamo dimostrato la nostra grande voglia della libertà di parola, dell'amore per la democrazia, della resistenza, delle resistenze. Ecco, veramente siamo molto grati a tutti gli italiani, a tutti che conosciamo e che non conosciamo per questi gesti concreti che state facendo. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie per la vostra presenza e l'intervento.

Catalano aveva chiesto di intervenire?

Cons. CATALANO: Sì, grazie, signor Presidente. Sull'ordine dei lavori.

Proprio in ossequio a quello che ha appena detto il nostro signor Sindaco sulla battaglia che sta attanagliando questi popoli, io proporrei – lo faccio in questo momento e in modo anche estemporaneo, non so neanche le modalità, ma sicuramente il Sindaco e la sua Giunta troveranno i modi e le maniere per poter... se i miei colleghi Consiglieri sono favorevoli – di devolvere il nostro gettone di presenza della seduta odierna al popolo ucraino.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Catalano. È un ordine del giorno particolare, scusi...

Cons. CATALANO: Naturalmente io non so se è l'atto giusto, comunque il concetto è questo, a me importa più la sostanza della forma.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sì, non è un ordine dei lavori il suo intervento, ecco...

Cons. CATALANO: Se c'è la volontà di destinare questo gettone.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Però io non posso che fare presente, appunto, che il gettone può essere devoluto su base personale, non è il Consiglio che può costringere i Consiglieri a ordinare di versare il proprio compenso, però ritengo che questa cosa sia importante. Quindi, per i Consiglieri che ritengono di aderire su base volontaria, ci faremo carico di individuare il conto – penso della Caritas - che sta raccogliendo fonti al riguardo in modo che chi ritiene, penso gran parte se non tutti i Consiglieri, possano dare disposizioni all'ufficio personale per devolvere il gettone della giornata odierna, che chiaramente è poco, però è comunque un segnale molto importante di vicinanza alla popolazione ucraina.

Quindi i prossimi giorni appunto...

Cons. CATALANO: Grazie, grazie, signor Presidente, il concetto è questo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ci affideremo con (inc., in sovrapposizione) per dare indicazioni.

Cons. CATALANO: Il concetto è questo. Le modalità poi giuste, legittime le individuerà lei.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE:

VARIAZIONE DEL BILANCIO

ART. 175 COMMA 5 BIS E COMMA 5 QUATER DEL D. LGS. 267/2000, COME DA VERBALE DI GIUNTA COMUNALE N. 25 DEL 02/02/2022

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ricominciamo seguendo il nostro ordine del giorno.

La prima comunicazione che era già prevista all'ordine del giorno è una comunicazione del Presidente, chiaramente, che riguarda una variazione di Bilancio di previsione 2022-2024, deliberata nella Giunta Comunale numero 25 del 02/02/2022, che riguardava però uno spostamento tra voci di bilancio, quindi una variazione che non ha un impatto sul bilancio complessivamente ma proprio all'interno delle voci. Quindi se siete d'accordo andiamo avanti con i Question time.

Alle ore 16.07 entra Minutillo – presenti 30

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

INTERROGAZIONE QUESTION TIME N. 1, 2 E 3 PRESENTATE IN DATA 28/02/2022 DAL GRUPPO CONSILIARE FORLÌ E CO E DAL GRUPPO CONSILIARE PD RELATIVO ALLO STATO DI AGITAZIONE DEI LAVORATORI DELLA POLIZIA LOCALE E CARENZA DI ORGANICO POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI FORLÌ

Pres. ASCARI RACCAGNI: Abbiamo dieci Question Time, partirei dal primo che è stato presentato dal Consigliere Lauro Biondi che riguarda il caro bollette. Scusate un attimo perché non c'è l'Assessore che è uscito un attimo ad accompagnare il nostro rappresentante ucraino. Allora facciamo una cosa, visto che deve rientrare l'assessore, passiamo ai tre Question Time che riguardano la Polizia Locale. I primi due sono stati presentati dal gruppo PD e un terzo da Morgagni. Io direi di unificarli in modo da avere una risposta unica anche se riguardano diversi aspetti. Quindi si era già alzato Morgagni in piedi. Voleva incominciare lui a presentarlo? Prego. *(Silenzio) Cosa c'è? Cosa succede? (Rispondendo ad un intervento svolto fuori microfono, non udibile)* No, no, è chiaro, ognuno ha il suo, poi dopo unifichiamo la risposta così ha più tempo di intervenire piuttosto che ripetere le cose anche il nostro vicesindaco.

Cons. MORGAGNI: «*Premesso che* in data 8 febbraio 2022 le Organizzazioni Sindacali FP CGIL e CISL FP hanno proclamato lo stato di agitazione dei dipendenti della Polizia Locale del Comune di Forlì;

Fra le ragioni per la proclamazione dello stato di agitazione le Organizzazioni Sindacali hanno adottato le seguenti problematiche:

1. Attribuzioni revoche ed incarichi senza adeguati criteri oggettivi di selezione.
2. Insufficienza numerica dei funzionari rispetto ai carichi di lavoro assegnati con particolare riferimento all'unità, al coordinamento e controllo dei servizi.
3. Necessità di garantire la presenza dei funzionari nei turni serali, festivi e domenicali per supporto e coordinamento del personale.
4. Revisione del piano assunzionale con ripristino dei posti di funzionario presenti in organico di seguito cancellati, ecc.;

Considerato che, nonostante lo svolgimento di un primo tentativo di conciliazione fra le parti in Prefettura, lo scorso 15 febbraio, l'Assemblea dei lavoratori della Polizia Locale del Comune di Forlì, che si è poi tenuta il 18 dello stesso mese, ha confermato lo stato di agitazione;

Interroghiamo il Sindaco e la Giunta per sapere quali iniziative abbiano adottato oppure intendano adottare per favorire la composizione della vertenza sindacale in oggetto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Morgagni.

Alle ore 16.11 entra Bartolini – presenti 31

Cons. BIONDI: (Fuori microfono, inc.).

Pres. ASCARI RACCAGNI: Adesso interviene... Per il PD chi presenta gli altri due? Il Consigliere Prati.

Cons. BIONDI: (Fuori microfono, inc.).

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per favore, in aula vi invito a non eccedere. Prego, Consigliere Prati.

Cons. PRATI: Grazie, Presidente.

«Premesso che a seguito dell'Assemblea coi dipendenti del Corpo di Polizia Locale di Forlì, le Organizzazioni Sindacali, FP CGIL e FP CISL, in data 8 febbraio 2022, preannunciano lo stato di agitazione dei dipendenti e chiedono l'attivazione della procedura di conciliazione al Prefetto di Forlì-Cesena per evidenti difficoltà organizzative e gestionali, mancate informazioni sul regolamento del Corpo, adottato con modificazioni non concordate sindacalmente, decisioni sul piano assunzioni non concertate, che lasciano scoperte posizioni importanti nell'Area Funzionari, mancato coinvolgimento sia del Sindacato che del personale nelle organizzazioni quotidiane del Corpo;

Chiedono, altresì, una Conferenza di servizio con la presenza delle Organizzazioni Sindacali della parte pubblica. A seguito del tentativo di conciliazione svoltosi in data 15 febbraio 2022, la Conferenza di servizio del 16 febbraio 2022, e l'Assemblea con i lavoratori, 18 febbraio 2022, in

data 21 febbraio 2022 le Organizzazioni Sindacali CISL e CGIL proclamano lo stato di agitazione dei dipendenti del Corpo di Polizia Locale del Comune di Forlì.

Considerato che le motivazioni riportate sono le seguenti: persistono presso il Comando attribuzioni e revoche di incarico senza che siano applicati criteri oggettivi di selezione; è critica la condizione numerica dei funzionari che appare insufficiente rispetto ai carichi di lavoro assegnati, con evidente sproporzioni a carico dei quattro funzionari individuati per l'unità, coordinamento e controllo servizi; vi è la necessità di garantire la presenza dei funzionari nei turni serali, festivi e domenicali, al fine di garantire il giusto coordinamento e supporto al personale; è urgente una revisione del piano assunzionale, prevedendo il ripristino dei posti in organico di funzionari attualmente eliminati, ciò al fine di riequilibrare i carichi di lavoro e garantire una maggiore presenza di servizio, oltre ad un numero maggiore di Agenti a tempo indeterminato; esprimono perplessità anche in merito al previsto trasferimento delle varie sedi distaccate presso il palazzo SME, sede dell'attuale Comando;

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- come intenda dare risposta alle carenze di organico dei funzionari e Agenti di Polizia locale del Comune di Forlì;
- come intenda risolvere lo stato di agitazione della Polizia locale del Comune di Forlì attualmente in corso».

Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere. Prego, Mezzacapo.

Ass. MEZZACAPO: Buon pomeriggio a tutti. Intanto vi aggiorno.

Prima c'è stata la seconda seduta con il Prefetto, con la dottoressa Sbordone del Prefetto, e lo stato di agitazione non si è risolto, nonostante molteplici complimenti siano stati rivolti al Comune di Forlì per aver adottato una microstruttura che poi si è rivelata incontestabile dagli stessi Sindacati che, anzi, hanno elogiato. Probabilmente ci saranno questioni diverse rispetto a quelle oggettive che vengono riportate nei Question Time, in quanto è bene precisare che non esiste nessuna vertenza sindacale in merito alla questione della Polizia locale che veda questa Amministrazione comunale e le Organizzazioni Sindacale CGIL e CISL su posizioni contrapposte, in quanto entrambe le parti stanno lavorando nell'interesse comune di rafforzare il presidio della Polizia locale di Forlì e migliorare le funzionalità del servizio. In tal senso, anche nel corso della riunione conclusiva

dell'iter della procedura di conciliazione presso la Prefettura di Forlì-Cesena, svoltasi in videoconferenza - quella di cui facevo menzione prima - è stato ribadito l'intento di questa Amministrazione comunale di continuare ad operare nel senso di perseguimento dell'obiettivo comune indicato, anche se, ciononostante, senza essere stato in grado di coglierne le reali ragioni, i sindacati hanno ritenuto di mantenere lo stato di agitazione.

Infatti, nel merito delle scelte organizzative di competenza della dirigenza del Corpo che hanno portato alla recente approvazione della microstruttura del servizio, le Organizzazioni Sindacali hanno espresso in sede di conciliazione il proprio apprezzamento per il lavoro svolto. Mentre, per quanto riguarda il piano occupazionale e l'implementazione di funzionari per far fronte alle esigenze di turnazione, concordando con quanto espresso dai Sindacati, è stato precisato che sarà cura di questa Amministrazione affrontare e risolvere il problema non appena, a seguito dell'approvazione del rendiconto (perché abbiamo dei tempi tecnici), sarà possibile aggiornare il piano occupazionale alla luce dei nuovi limiti assunzionali.

Già nell'immediato, peraltro, sono state adottate soluzioni organizzative che consentono, in via transitoria, di dare una risposta concreta alla turnazione dei funzionari. Per quanto riguarda la scelta del Corpo, ferma restando la titolarità di questa Amministrazione delle scelte di natura politica – le scelte di natura politica le fa questa amministrazione, non le è detta nessuno a questa Amministrazione – per l'individuazione dei presidi della Polizia Locale, si ricorda che dall'inizio di quest'anno è stata ampliata la dotazione di spazi in locazione dell'attuale sede che consentiranno al più presto di rendere la stessa ancora più funzionale alle esigenze del personale, contribuendo, ovviamente, al miglioramento dell'efficienza del servizio. Deve essere chiaro che nel rispetto assoluto delle norme e delle competenze, il datore di lavoro, che in questo caso è il Comune di Forlì, ha delle competenze che esercita in modo autonomo.

Il sindacato e i sindacati hanno delle competenze e delle funzioni che svolgono il ruolo in modo autonomo. Quando invece ci sono dei momenti in cui Comune e Sindacati si devono confrontare, non è mai mancato il confronto, quando la legge lo impone. Noi siamo un'Amministrazione che prende anche delle decisioni di natura politica, e soprattutto decisioni politiche, e non ci facciamo trascinare da nessuna parte. Abbiamo delle idee, non siamo obbligati a portare avanti ciò che abbiamo ereditato. Riteniamo che le nostre scelte per il futuro vadano nell'ottica di migliorare il servizio e la qualità del servizio in favore dei cittadini forlivesi, servizio svolto dalla Polizia Locale, e con i Sindacati abbiamo ribadito che, lavorando noi in buona fede con questo presupposto, lavorando loro stessi in buona fede con questo presupposto, quindi avendo

entrambi il medesimo obiettivo che raggiungeremo con dei modi diversi, sicuramente avremo dei momenti in cui potremo essere d'accordo e potremo essere in discordia, ma sicuramente abbiamo un obiettivo comune che è quello di migliorare il Corpo di Polizia Locale nei modi e nei tempi dovuti e previsti dalla legge.

Prima ho fatto riferimento al mese di aprile, che per noi è un mese fondamentale, quindi stiamo sinceramente andando tutti nella stessa direzione, con dei modi diversi, con competenze diverse che ci vengono attribuite rispettivamente dalla legge in modo autonomo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, vicesindaco. Replica Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente.

È stata una risposta lunghissima, ma bastavano le prime due parole: avete fatto un incontro oggi, non è stata trovata una composizione. Tutto il resto sono cose generiche. È ovvio che i sindacati lavorano per far funzionare bene la Polizia Locale. È auspicabile che lo facciate anche voi, però questo non entra nel merito della vertenza. Lei, Vicesindaco, si era indisposto molto quando, durante la discussione sul regolamento, noi avevamo detto che si andava verso un contenzioso duro contro i sindacati e non si faceva niente per evitarlo. È passato un mese e mezzo e sono stati tutti comunicati bellicosi dei sindacati, stato d'agitazione, assemblee e trattative in Prefettura. Quindi, che qualcosa di storto ci sia è evidente. Allora, i problemi sono tanti, non dipendono tutti da questa Amministrazione, in parte sono ereditati, in parte vengono anche dal di fuori, però voi siete qui da tre anni, è ora di assumersi qualche responsabilità.

In questi tre anni avete fatto milioni di comunicati e di proclami sul tema della Polizia Locale e della sicurezza, avete detto che, uscendo dall'Unione dei Comuni, tutti i problemi sarebbero stati risolti e dopo tre anni nessun problema è stato risolto. C'è un Corpo con 103 unità che non è adeguato alle funzioni che deve svolgere, in cui gli operatori non sono messi nelle condizioni di lavorare nella maniera più proficua e in tre anni non siete riusciti a trovare una minima soluzione e ad avviare un percorso condiviso di conciliazione e soluzione dei problemi. Io non so come andrà a finire questa vertenza, caro Vicesindaco, però la inviterei, dopo tre anni, a smetterla con la propaganda, a provare a costruire dei fatti su questo tema, sempre ammesso che ne sia capace.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Consigliere Prati.

Cons. PRATI: Grazie, Presidente.

Io rispondo relativamente per sapere come intenda risolvere lo stato di agitazione. Devo dire che le sue parole, signor Vicesindaco, mostrano chiaramente la mancanza di volontà di dialogo e di incontro per affrontare i problemi e cercarne le soluzioni. Già a dicembre le Organizzazioni Sindacali CISL e CGIL avevano chiesto un incontro al Sindaco e poi a metà gennaio è stato annullato dallo stesso Sindaco. Sembra che l'Amministrazione incontri separatamente altri sigle sindacali e comunque questo è un segnale alla Città che mostra di non essere aperti al contributo delle Organizzazioni Sindacali. Quindi, quando le assemblee dei lavoratori chiedono di poter risolvere problematiche che gli stessi vivono giornalmente, e la parte politica latita in questo caso e non si presenta, sperando che le cose si risolvano da sole, si fa un danno alla Città.

Dal primo gennaio, quando il Comune ha deciso di uscire dall'Unione e non ha affrontato con i lavoratori e le proprie rappresentanze la nuova organizzazione di questo nuovo servizio, il suo regolamento e la necessità di implementazione, è chiaro che lo stato di agitazione dei lavoratori della Polizia Locale ne è stata la conseguenza. Questo stato di agitazione porterà sicuramente nei servizi con mancanza di vigilanza, controllo e prevenzione della nostra città, in un momento in cui si registra invece, con forza, questa necessità. Quindi, signor Vicesindaco, la invito veramente a ritornare un po' sui passi e fare un po' di autocritica.

Cons. MASSA: Io, Presidente, invece rispondo sul Question Time sulla carenza di organico.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Consigliere Massa, le chiedo di essere sintetica perché hanno sforato molto.

Cons. MASSA: Io sarò brevissima. Anche per quanto mi riguarda, io credo che se non si è risolto lo stato di agitazione significa che c'è una situazione sicuramente non semplice, alla quale si debba dare una risposta: l'Amministrazione ha il compito di ascoltare le richieste. È chiaro che l'amministrazione si assume scelte politiche, Vicesindaco, ma le Organizzazioni Sindacali e i dipendenti che in questo stato di agitazione hanno il diritto di richiedere e di avere garantite alcune funzioni, che al momento non si trovano e che creano anche difficoltà e disagio, devono essere riscontrate.

Io in particolare ricordo che nella discussione del regolamento sulla Polizia Locale, il Vicesindaco, lei, Vicesindaco, mi disse che l'Amministrazione era disponibile anche ad attivarsi per

un concorso, nell'eventualità non si fosse potuto accedere alla graduatoria dell'Unione dei Comuni e del Rubicone Mare, vista l'esigenza appunto di implementare di otto unità. Credo che al momento non ci sia questa disponibilità, se non per un paio di Agenti. La carenza di organico è stabilita per legge, ricordo che sono 103 al momento mentre dovrebbero essere 140 gli Agenti in servizio. Quindi la carenza è assolutamente da ripianare.

Quello che lei ha detto sul rendiconto e sulle verifiche che si dovranno probabilmente fare per migliorare la qualità del servizio, spero che arrivino nel più breve tempo possibile e che si cessi lo stato di agitazione ascoltando le richieste. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Massa.

Ass. MEZZACAPO: Presidente, innanzitutto non entro in polemica ma a me, ammesso che ne sia capace, non va molto giù perché io le critiche le prendo tutti i giorni ma le offese da un Consigliere comunale che si fa bello su una questione che secondo me di interesse pubblico va gestita in un altro modo, non le accetto, però questo è il modo di fare politica del Consigliere Morgani, l'ha dimostrato in più occasioni e oggi l'ha replicato. Quindi non l'accetto, però se questo è il modo, ripeto, lo prendo su e poi ne trarremo delle conseguenze.

Detto questo, siete più agitati rispetto a quello che è lo stato di agitazione, perché forse non avete capito cos'è lo stato di agitazione.

Cons. MASSA: Presidente, mi scusi, non c'è il diritto di replica.

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, non c'è...

Ass. MEZZACAPO: Sto rispondendo sul Question Time.

Cons. MORGAGNI: In compenso c'è il mio intervento per questione personale.

Ass. MEZZACAPO: Sto rispondendo a un Question Time, Consigliere Morgagni.

Cons. MORGAGNI: *(In sovrapposizione)* Ma scusi, ma lei già avuto lo spazio per intervenire, non c'è il diritto di replica.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Un momento, però, non potete...

Ass. MEZZACAPO: *(In sovrapposizione)* Consentirà al Vicesindaco di parlare? Consigliere Morgagni, consentirà al Vicesindaco di parlare o lo ritiene incapace al punto tale da non poter replicare?

Cons. MORGAGNI: *(In sovrapposizione)* Chieda alla Presidente del Consiglio, chieda alla Segretaria.

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, scusate, però, c'erano state anche...

Ass. MEZZACAPO: Sto rispondendo al Question Time della Consigliera Massa, che ha fatto un Question Time diverso in cui chiede le dotazioni dell'organico e lo voleva spiegare in separata...

(Intervento fuori microfono)

Ass. MEZZACAPO: Prego, Morgagni, visto che è sempre più interessante quello che deve dire lei, parli.

Cons. MORGAGNI: Sì. Credo, Vicesindaco, che lei debba controllarsi quando dice cose come quelle che io mi dovrei vergognare... *(continua in sovrapposizione)* del modo in cui faccio politica perché dico che a mio avviso...

Pres. ASCARI RACCAGNI: *(In sovrapposizione)* Guardi, adesso la interrompo io, Morgagni, perché sono già un paio di volte che sta diventando offensivo e questo non è tollerabile.

Cons. MORGAGNI: No, Presidente, mi scusi. Sono stato chiamato... *(Interruzione)*.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Purtroppo la devo interrompere perché sono già un paio di volte che sta diventando offensivo e quindi non si può continuare così. Non possiamo risolvere i

problemi andando su delle offese personali. Quindi io direi che chiudiamo così, perché non è possibile.

Cons. MORGAGNI: (Fuori microfono).

Pres. ASCARI RACCAGNI: A me sembra che siamo andati un po' là, infatti non la facevo parlare adesso, ma perché mi sembra che riparta con questi attacchi che sono personali e non politici e non mi sembra il caso.

Cons. MORGAGNI: (Fuori microfono).

Pres. ASCARI RACCAGNI: Però è stato più volte... è passato di là più volte. Io a questo punto direi di andare avanti.

Cons. MORGAGNI: Credo che sia nel mio diritto. Chiedo alla Segretaria comunale di verificare se rientra nella possibilità di fare una replica per fatto personale, essendo io stato chiamato in causa dal... (*interruzione*).

Alle ore 16.34 entra Dogheria – presenti 32

Ass. MEZZACAPO: Allora, Presidente, io vorrei chiedere una cosa.

Consigliere: Presidente, non c'è la replica della replica.

Ass. MEZZACAPO: Nel momento in cui un Vicesindaco viene chiamato in causa per fatto personale, gli deve essere data la *risposta (fonetico)* di parlare. Invece, se il Consigliere Morgagni non dà nemmeno la possibilità di parlare al Vicesindaco perché lo vuole trascinare in una lite di condominio, io non scendo nel condominio a fare una lite come vuole lei.

Cons. MORGAGNI: Ma, Vicesindaco, è lei che è intervenuto. Mica io? Io ho fatto un intervento.

Ass. MEZZACAPO: Penso di avere il diritto di parlare a seguito delle sue offese. Ritiene di non avermi offeso, non ho bisogno di spiegarmi con lei. Mi ha ritenuto un incapace.

Cons. MORGAGNI: Ma lei ha preso la parola, scusi.

Ass. MEZZACAPO: È il suo modo di fare da diversi anni, lei continua a fare politica in questo modo, Consigliere Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Io continuerò a fare politica come credo di fare politica, però io non l'ho... ho espresso una...

Consigliere: Sì, però, Presidente, scusi...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Io direi di andare avanti, perché sennò continuiamo con un livello molto basso, quindi andiamo avanti.

Cons. BIONDI: (Fuori microfono) Sull'ordine dei lavori.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Biondi sull'ordine dei lavori.

Cons. BIONDI: Questa vicenda non può passare inosservata. Ho già detto che non è un Question Time, ma questo l'ho già detto. Forza Italia e il mio gruppo, invece, si riservano di produrre un documento sulla effettiva situazione nel Corpo della nostra Polizia Locale perché la Polizia Locale è un argomento troppo delicato. Ho profondo rispetto per tutti gli appartenenti a quel corpo di Polizia Municipale, ma inserirsi in una vicenda che fa parte della normale dialettica sindacale, in questa fase e soprattutto in modo strumentale, è pericoloso per la importante e il valore della stessa Polizia Locale. Ribadisco, non si fa così. Questa è la mia opinione e Forza Italia si riserva di produrre un documento in questo consesso.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Biondi. Adesso do la parola alla Consigliera Prati, che deve intervenire per il Question Time che riguarda la situazione del randagismo e dell'abbandono dei gatti.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

INTERROGAZIONE QUESTION TIME N. 4 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LORETTA PRATI DEL PARTITO DEMOCRATICO, IN DATA 28/02/2022, IN MERITO ALLA SITUAZIONE URGENTE DELLE ASSOCIAZIONI A TUTELA DELLE COLONIE FELINE

Cons. PRATI: *«Premesso che la delibera di Giunta Comunale del 30 dicembre 2020, ad oggetto “Convenzione con tre Associazioni di volontariato animaliste per la gestione delle colonie feline e dei gatti abbandonati, comodato d'uso per due aree del Borgo degli animali, anno 2020-2021” stabilisce che il rapporto con le Associazioni “Qua la Zampa”, Amici dei cani di Bagnolo” ed “Emergenza Randagi” consente di dare risposta al territorio in merito agli animali randagi e agli abbandoni e di attuare le competenze spettanti al Comune in base a quanto stabilito dalla legge regionale 27-2000, prevede un contributo fino ad una somma annua massima complessiva di euro 23.500;*

Nel 2020 sono stati seguiti 979 gatti, quindi il contributo del Comune risulta essere di circa 24 euro anno cadauno che devono coprire alimentazione, vaccini, visite veterinarie, medicinali e interventi chirurgici.

La stessa delibera evidenzia come l'emergenza Covid abbia aumentato l'abbandono di cucciolate, circa 200 nell'anno. La crisi economica ha ristretto le possibilità economiche dei volontari che si facevano carico dell'alimentazione e delle cure dei gatti nelle colonie. Le stesse associazioni hanno visto ridursi le dotazioni di cibo e di denaro da parte dei privati.

Considerato che il 31 dicembre 2021 è scaduta la convenzione con le associazioni sopramenzionate e il comodato d'uso per “Amici Cani di Bagnolo e “Emergenza Randagi”, si rende necessario stabilire nella convenzione, che sarà sottoscritta a breve, un maggior contributo annuo che ora era previsto per un massimo di 23.500 euro, e pari quindi a 24 euro cadauno circa, perché non più sufficienti per far fronte alle maggiori spese dovute anche alle mancate entrate per la situazione sociale del Covid.

La situazione critica in cui versa la struttura che ospita il gattile dell'Associazione “Amici dei Cani di Bagnolo” necessita di lavori urgenti quali l'allaccio acqua potabile, ora non presente, e da mercoledì scorso non dispone neppure di acqua dal pozzo per lavare le lettiere, tanto è vero che i

volontari devono andare a prendere l'acqua con i secchi al vicino canile; la disponibilità di sistema fognario con servizi igienici adeguati per i volontari che giornalmente operano; una forma diversa di riscaldamento e raffreddamento (pannelli fotovoltaici, ad esempio) dei box che lo necessitano e che attualmente comportano un alto utilizzo di energia elettrica.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se intendano cercare risposte alle esigenze sopracitate che mettono in condizioni le Associazioni e il Comune di far fronte al randagismo e all'abbandono di gatti nel territorio forlivese».

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Prati. Risponde l'Assessore Petetta.

Ass. PETETTA: Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Mentre la situazione riguardo alla gestione dei cani e del canile in questi ultimi anni è decisamente migliorata, grazie alle politiche intraprese a vario livello, compresi i controlli da parte di vari istituti (ASL, Comune, il volontariato e le Forze dell'Ordine), la questione dei gatti e dei gattili è ancora complessa e non solo a Forlì, e questa Amministrazione, insieme alle Associazioni di volontariato e all'ASL, sta promuovendo azioni per migliorarne gli aspetti.

Riguardo il contributo storico annuo stanziato dall'Amministrazione, questo era da suddividere all'epoca fra le quattro associazioni attive. Da un paio di anni ne sono rimaste solo tre e il contributo è invariato nel suo complesso. L'Amministrazione supporta la gestione anche mediante altre ulteriori risorse previste nella spesa corrente annuale per l'acquisto di crocchette o similari per i gatti, il tutto ovviamente concordato con gli stessi volontari (stiamo parlando di circa 15.000 euro).

Preme evidenziare, inoltre, che le associazioni non si occupano solo dei gatti pubblici ma vanno incontro anche ad esigenze di privati che per vari motivi, spesso economici e sociali soprattutto, non riescono a sostenere le spese di gestione dell'animale. Anche per queste esigenze l'Amministrazione sostiene e supporta già le associazioni mediante risorse dedicate onde attivare convenzioni con specifiche cliniche veterinarie.

Come abbiamo già avuto modo di comunicare in precedenza, sono in corso i lavori di messa a norma e ristrutturazione dell'intera struttura comunale che ricomprende canili e gattili, per un importo complessivo di circa 250.000 euro. L'intervento, già progettato da diverso tempo, prevede, tra le altre messe a norma, anche la realizzazione di nuove linee fognarie e soprattutto gli allacci all'utenza elettrica e idrica anche per le associazioni che oggi non beneficiano di questo supporto e che in precedenza non era mai stato previsto.

L'occasione mi permette di ringraziare il lodevole lavoro continuo che le Associazioni di volontariato operano tutti i giorni costantemente. Questa Amministrazione già da diverso tempo si è resa disponibile nei loro confronti. Nel corso degli ultimi mesi abbiamo avuto con loro diversi incontri costruttivi per condividere progetti di medio periodo, per definire le modalità di gestione condivisa dai gattili e per superare criticità che da troppo tempo rilevavano.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore Petetta. Replica il Consigliere Prati.

Cons. PRATI: Grazie, Assessore Petetta.

Allora, lei fa riferimento al fatto che non sono più quattro le associazioni ma sono tre, però l'esigenza e il numero dei gatti rimane lo stesso, naturalmente viene suddiviso fra le tre associazioni e non più le quattro. Quindi l'importo che rimane invariato, a mio avviso, non è ancora sufficiente, proprio per le motivazioni che ho espresso prima. Il Covid ha generato, quindi, anche problemi economici in quelle persone che fanno volontariato e che si occupano anche personalmente, con il proprio reddito, di dare la possibilità ai gatti di essere nutriti e curati dove non arriva l'associazione e non arriva quindi l'Amministrazione. Lei ha detto che i 250.000 euro che vengono destinati alla ristrutturazione del canile possono essere anche a beneficio del gattile, ben vengano.

Le associazioni si aspettano quindi le reti fognarie e anche i servizi igienici e anche un allaccio dell'energia elettrica che dia la possibilità ai gatti di poter essere anche riscaldati, nel caso in cui ci sia necessità.

Questa sensibilità comunque è dovuta anche alla legge regionale 27 del 2000 che stabilisce concretamente, all'articolo 16, comma 2, che “il ricovero e la custodia dei cani ed eventualmente anche dei gatti sono assicurati dai Comuni mediante apposite strutture e alla gestione possono partecipare le associazioni”.

Le associazioni ci sono, però vanno assolutamente aiutate.

Io stessa sono andata a visitare i gattili e devo dire che ancora una volta le associazioni e il volontariato aiutano la comunità forlivese, anche in questo caso, a risolvere problematiche che diversamente l'Ente pubblico non potrebbe risolvere da sola.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Consigliere Prati. Adesso ci sono i Question Time relativi ai lavori di Piazza Guido da Montefeltro, presentati dal PD.

Cons. MORGAGNI: Scusi, Presidente, sull'ordine dei lavori. Adesso ci siamo tranquillizzati però chiedo di intervenire in base al comma 1 dell'articolo 29 per fatto personale.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Tra l'altro in questo momento non c'è neanche il Vicesindaco...

Cons. MORGAGNI: No, ma io non voglio fare una polemica con il Vicesindaco.

Pres. ASCARI RACCAGNI: ...quindi non vedo...

Cons. MORGAGNI: Beh, però cosa vuol dire? Esiste una fattispecie di regolamento che tutela l'onore, il decoro e la dignità della condotta del Consigliere.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sì, e come lei sa può rispondere la persona che eventualmente ritiene di aver... viene chiamata in causa. In questo momento non c'è nessuno per replicarla perché non c'è il Vicesindaco.

Cons. MORGAGNI: Cosa vuol dire? Non è mica colpa mia, se è andato via. Io ho il diritto di dire la mia. sono stato chiamato in causa, ci mancherebbe. Perché, cos'è? Non si applica solo a me questa fattispecie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, no, si applica a tutti, però in questo momento lei dice qualcosa che nessuno può contestare perché la persona interessata non c'è. Mi dispiace.

Cons. MORGAGNI: Chiamatelo e dategli che torni.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Dopo eventualmente interverrà. In questo momento non è possibile.

Cons. MORGAGNI: No, mi scusi Presidente, o lei mi dice che a regolamento c'è un altro comma che dice...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ho capito, però dato che lei dice: “Faccio appello a un comma dove una persona mi può rispondere” e in questo momento la persona non c’è...

Cons. MORGAGNI: Scusi, Presidente, va bene, però si renderà conto...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non può fare questo intervento.

Cons. MORGAGNI: ...che non può funzionare così. Non è che in Consiglio Comunale si arriva, si offende un altro Consigliere, poi uno va via...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Guardi che lei non è stato molto delicato, direi, quindi non possiamo...

Cons. MORGAGNI: Ma cosa vuol dire?

Pres. ASCARI RACCAGNI: *(In sovrapposizione)* Andiamo avanti, per favore, con i Question Time.

Cons. MORGAGNI: *(In sovrapposizione)* Io avrò il diritto di fare una critica politica nei termini politici che mi pare?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Adesso non può intervenire su questa questione, assolutamente.

Cons. MORGAGNI: Ecco, è tornato. Adesso posso dire la mia sul fatto personale?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego.

Cons. MORGAGNI: Grazie. Allora, siccome la fattispecie di fatto personale non prevede di rientrare nella discussione politica, adesso io non è che voglio risollevere la questione che abbiamo posto prima, però voglio dire che noi siamo tutti amministratori e dobbiamo riuscire a distinguere quello che è il piano della critica politica, in termini politici, che può essere più dura o più morbida

nelle forme, indipendentemente dalla sensibilità personale e dalla materia e dalla gravità e dalla questione del fatto, dalla critica personale, dall'attacco alla persona.

Io in questi tre anni di attività consiliare non credo di avere mai sottoposto nessun esponente della Maggioranza o dell'Amministrazione ad attacchi di natura personale, prendendo di mira la persona e non un fatto politico o una scelta amministrativa, e mi piacerebbe da questo punto di vista averne conferme e avere prova anche da parte dei colleghi.

Quindi credo che non sia corretto additarmi al pubblico ludibrio durante il Consiglio comunale, sì, in questo caso, attaccandomi in termini personali e non nel merito della questione politica, come ha fatto lei, Vicesindaco, perché si può essere d'accordo...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Scusi, dov'è che... Cioè, faccia un riferimento preciso perché non mi risulta questo.

Cons. MORGAGNI: Quindi non ha attaccato in termini personali? Non ha detto che il mio modo di fare attività...? No? Non è stato detto questo, Vicesindaco?

Ass. MEZZACAPO: Non faccio liti da condominio.

Cons. MORGAGNI: Ma, Vicesindaco, ma lei mi ha attaccato in termini personali. Non è una lite da condominio.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Guardi, mi sembra che non ci siano gli estremi per una...

Cons. MORGAGNI: Capisco, Vicesindaco, che possa essere anche un argomento complicato per lei...

Consigliere: Presidente, però non credo stiamo dando un bello spettacolo alla Città con questo teatrino. Presidente?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non mi sembra che ci siano gli estremi per questo...

Cons. MORGAGNI: (Fuori microfono).

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, però non mi sembra che ci siano state cose offensive nei suoi riguardi, e quindi io ritengo che si debba andare avanti, per cui non posso purtroppo farla parlare ancora, perché non mi risulta che ci sia stato niente di offensivo nei suoi confronti. Grazie.

Per il PD ci sono i due interventi relativi a Piazza Guido da Montefeltro che avevamo detto di unificare. Non so chi interviene. Interviene Elisa Massa?

Cons. BIONDI: (Fuori microfono).

Pres. ASCARI RACCAGNI: Subito dopo questi.

Cons. MASSA: Possiamo andare avanti. Dovrebbe illustrarlo il Consigliere Soufian Alemani.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora interviene Alemani.

Cons. MASSA: Possiamo andare avanti con gli altri Question Time, Presidente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ah, scusi. Allora, Biondi, la sua Question Time.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

INTERROGAZIONE QUESTION TIME N. 5 PRESENTATA IN DATA 25/02/2022 DAL CONSIGLIERE LAURO BIONDI DEL GRUPPO FORZA ITALIA IN ORDINE ALL'AUMENTO DELLE BOLLETTE ENERGETICHE.

Cons. BIONDI: Io non leggerò il mio Question Time perché è fin troppo facile e la lettura sarebbe banale. Siamo di fronte ad un periodo difficilissimo per tutta la nostra popolazione, per la popolazione nazionale, per gli italiani in generale e non solo per gli italiani, per i forlivesi altrettanto. È una situazione che deriva naturalmente dalle vicende internazionali per quello che conosciamo e che sappiamo e che deriva anche da un passato nel quale il nostro Paese, lo devo ammettere, purtroppo, con dispiacere e non con gioia o con volontà polemica, non ha fatto nulla per programmare, per fare un piano energetico che potesse rispondere agli effettivi fabbisogni di questo Paese.

Abbiamo assistito a tanti “no” che sono stati detti sulle varie vicende, dal nucleare al TAP, eccetera eccetera, assistiamo a momenti di grande difficoltà dovuti alla burocrazia che non fa partire neppure le robe sulle quali in teoria dovremmo essere tutti d'accordo.

Faccio riferimento alle rinnovabili e quindi a quella parte dell'approvvigionamento energetico che appunto ci dovrebbe vedere tutti concordi.

Detto questo, si pone il problema per il Paese, intanto si pone un problema reale per i nostri cittadini. L'intervento del Governo, io ritengo in questo documento utile ma purtroppo non sufficiente, e, in una verifica delle condizioni economiche con le quali si gestisce questo settore, naturalmente da parte del gestore che ha il compito di distribuire e di gestire appunto l'approvvigionamento energetico, ho verificato che gli approvvigionamenti da parte di Hera, nel nostro caso, per la distribuzione del prodotto di questi tempi, sono avvenuti nel primo semestre del 2021.

Ora, io so benissimo che la vicenda vista in questo senso e trattata in questo modo non è esattamente riconducibile ad una gestione economica e finanziaria di un'impresa, ma di questi tempi va fatta di necessità virtù. Per cui noi chiediamo, con questo Question Time, nell'immediato, che il Comune verifichi la possibilità di porre ad Hera questo interrogativo, di chiedere quindi che il

prezzo del prodotto che oggi viene distribuito venga pagato dai cittadini con i prezzi di cui all'approvvigionamento del prodotto stesso nel primo semestre del 2021.

Noi crederemmo che questo sforzo debba essere fatto e che Hera possa farlo in questo senso. Chiediamo quindi al Sindaco come è possibile affrontare anche questo argomento al fine in qualche modo di alleviare un sacrificio e un costo che oggi è appunto insostenibile per i cittadini stessi.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Biondi.

Risponde l'assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Concordo pienamente con il ragionamento, anche se penso che dal punto di vista commerciale ci siano delle interferenze che noi non potremmo... Però io mi aspettavo che questo ragionamento fosse già stato fatto da chi comanda in Alea, che ovviamente non è il Comune di Forlì ma tutto il PD dell'Emilia-Romagna, perché se...

(Intervento fuori microfono)

Ass. CICOGNANI: In Hera, scusate. Se quattro Sindaci della regione Emilia-Romagna si mettono d'accordo e chiedono come indirizzo politico al Consiglio d'Amministrazione di verificare questa cosa, penso che lo possono tranquillamente realizzare. Anche perché il nostro apporto, se voi sapete, da due amministrazioni fa questo Comune è uscito anche dal Patto di Sindacato di Hera, quindi non veniamo neanche più chiamati, giustamente, per confrontarsi nelle decisioni strategiche, quindi non è stata una decisione che abbiamo preso noi, ma ce la siamo anche questa trovata.

Quindi ci faremo parte diligente cercando di coinvolgere anche gli altri Sindaci dei Comuni che hanno più peso di noi nella gestione di Hera.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore Cicognani. Consigliere Biondi per la replica.

Cons. BIONDI: Grazie, Consigliere Cicognani. Era di fatto questo che volevo, facciamo tutto il possibile.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

QUESTION TIME N. 6 PRESENTATA IN DATA 28/02/2022 DAL CONSIGLIERE FEDERICO MORGAGNI DEL GRUPPO CONSILIARE FORLÌ E CO, RELATIVO AD INTERVENTI PER CONTRASTARE I RINCARI DELLE BOLLETTE ENERGETICHE.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Biondi.

Passiamo al Question time, relativo sempre al “Caro Bollette”, presentato da Federico Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente.

Premesse simili, nel senso che tutti, credo, abbiamo segnalazioni da parte dei cittadini e delle imprese di una situazione in cui arrivano bollette che sono due volte o qualche volta anche tre volte superiori a quelle dello stesso periodo dell'anno scorso. E per di più, al breve e medio periodo, la situazione rischia di farsi ancora più grave. Tra la guerra, purtroppo, in Ucraina, fra le tensioni che ci sono fra gli Stati, fra il ritardo nello sviluppo di energie rinnovabili, la previsione è quella ancora di un aumento, purtroppo, dei prezzi. E allora è quindi evidente, direi, il “considerato” che avevo messo qui: “Considerato che in questa situazione è evidente che è a rischio non solo la ripresa economica e occupazionale, ma addirittura la tenuta sociale non solo degli strati più poveri della popolazione, ma anche di una parte del ceto medio e del mondo imprenditoriale”.

Noi avevamo chiesto ed era stato condiviso in Conferenza dei Capigruppo di fissare una Commissione sul tema il 31 gennaio, ma poi non è stata mai fissata, non è mai stata fatta e quindi noi interroghiamo per sapere il Comune, l'Amministrazione comunale, quali interventi di natura straordinaria abbia adottato per far fronte ed alleviare in qualche modo le difficoltà provocate da questa emergenza bollette.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Morgagni.

Interviene l'Assessore Tassinari.

Ass. TASSINARI: Sì, un buon pomeriggio a tutti.

Dunque, l'attenzione da parte dei Servizi Sociali in questo momento alla problematica sollevata è massima, nel senso che noi abbiamo delle risorse che destiniamo annualmente a coprire questo tipo di difficoltà, quindi ad aiutare le situazioni economiche e disagiate a far fronte al pagamento delle utenze. Vi do un dato: l'anno scorso abbiamo erogato 193 mila euro a questo fine.

Le risorse sono presenti anche quest'anno e possono essere anche incrementabili.

Da questo punto di vista sappiamo che in questo momento, come si segnalava poco fa, la difficoltà non è solo di quelle fasce di povertà già seguite dai Servizi Sociali, quindi abbiamo adottato un monitoraggio che stiamo facendo attraverso il nostro Sportello sociale, ma anche attraverso tutti gli sportelli che collaborano con i Servizi Sociali per individuare quelle situazioni di persone non conosciute prima dal Servizio Sociale, quindi per avere un quadro aggiornato della situazione delle richieste d'aiuto.

Stiamo procedendo in questo senso, stiamo aiutando chi è in questa fascia di difficoltà e procederemo in questo ambito anche in futuro e poi verificheremo quali sono le necessità dopo aver avuto il quadro che stiamo creando. Sappiamo che il problema è in divenire e quindi lo affronteremo mano a mano che la situazione si presenta.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore.

Ass. CICOGNANI: Implemento io.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Implementa anche l'Assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Chiedo scusa, ma siamo abbastanza, voglio dire... lavoriamo insieme noi come Giunta.

L'altro ragionamento, anche come premessa - hai detto che fai riferimento a quello che ha fatto Lauro Biondi - c'è da dire che il problema dell'energia che non è stato affrontato negli ultimi vent'anni... c'è però da dire una cosa, perché bisogna dirla anche dal punto di vista politico: negli ultimi vent'anni ha governato per tre anni, mi sembra, l'amico Berlusconi e per un anno/due anni la Lega insieme ai 5 Stelle. Il resto del periodo è stato amministrato da un Governo di Centrosinistra, quindi bisogna anche un attimino fare un ragionamento dal punto di vista politico chi è che non ha fatto la... perché sembra che, dicendo così con noi che non c'è stata la programmazione, sembra che la colpa sia di questa Giunta.

Io vi ringrazio per la considerazione che avete, ma non abbiamo questa forza e neanche questo potere e forse neanche le capacità perché, voglio dire, siamo un Comune, quindi il Comune deve fare il Comune. E, detto che il Comune deve fare il Comune, noi siamo un mese che stiamo aspettando quello che il Governo ha annunciato da vario tempo, che è anche un ristoro dal punto di vista energetico per pagare le utenze energetiche per gli Enti locali, perché non ci dobbiamo dimenticare, e spero che non lo facciate neanche voi, che se è vero che per le aziende, per le imprese, per le famiglie è aumentata esponenzialmente la bolletta elettrica e del gas, sappiatelo – ma penso che non ci sia bisogno di dirlo – sappiatelo che è aumentato anche il riscaldamento delle scuole, il riscaldamento di tutti, degli ospedali...

Se vi dico la bolletta che è arrivata alla fiera per il riscaldamento che hanno utilizzato per la gestione dei vaccini, che la fiera deve ribaltare all'ASL, non lo dico perché mi prendo quasi paura solo a pensarlo.

Quindi, detto questo, qualunque intervento che noi potessimo anche... Prima di tutto aspettiamo cosa ci dice il Governo sia dal punto di vista dei ristori per noi, perché se sono più che sufficienti, ovviamente li potremo ribaltare anche noi di conseguenza, ma se non sono sufficienti, noi ci concentreremo, perché qui per me... anche oggi abbiamo perso questo Consiglio Comunale, per me è persa un'occasione perché abbiamo fatto un po' di gazzarra tutti quanti, e vista la condizione anche socio-politica, non facciamo, dal mio punto di vista, un bell'esempio perché...

Per me dovremo arrivare a un certo punto, penso, che se non si risolve la questione a livello internazionale ci dovremmo prendere delle priorità e lasciare da parte molto molto di quello che normalmente stiamo pensando di fare, anche come il gattile.

Prima il Sindaco ha incontrato la delegazione ucraina, cioè, voglio dire, penso che adesso se non succede qualcosa può darsi che invece di riscaldare i gatti avremo la necessità di riscaldare... cosa che non dico che non vada fatta, però penso che avremo la necessità di pensare ad altre cose. Detto questo, dato che il problema è enorme, perché se è vero che è aumentata del doppio la bolletta per le utenze sia domestiche che delle imprese, non so in quale modo noi potremo andare a incidere e aiutare le aziende nella loro gestione di questa problematica, anche perché è veramente un'azione improponibile. Penso che, come ha detto giustamente la Tassinari, ci dovremo concentrare perché penso che forse riusciremo a farlo nelle situazioni delle famiglie con problemi.

Cons. ZANOTTI: (Fuori microfono) Presidente, mi scusi, però non può... (inc.).

Pres. ASCARI RACCAGNI: Stavo chiudendo l'Assessore.

Cons. ZANOTTI: (Fuori microfono) Ci sono dei conti da rispettare e valgono per tutti.

Ass. CICOGNANI: Chi è che parla?

Pres. ASCARI RACCAGNI: È Zanotti che dice che hai sfiorato.

Ass. CICOGNANI: Zanotti che dice che ho sfiorato. Stavo finendo, perdiamo più tempo...

Cons. ZANOTTI: Sì, ha sfiorato, Assessore.

Ass. CICOGNANI: Grazie, Avvocato. Un secondo, abbiamo perso tempo per litigare fra di noi prima, fatemi finire un attimo il ragionamento. Quindi penso che andare a incidere sulle aziende sia anche forse una presa in giro, perché non potremmo veramente aiutarli in maniera significativa. Penso che il Comune si debba indirizzare invece più che altro sulla gestione e sull'aiuto alle famiglie bisognose.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore Cicognani. Prego, Consigliere Morgagni per la replica.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente.

In realtà ha ragione l'Assessore Cicognani, non è una cosa che si può risolvere in due minuti. Era per questo che avremmo dovuto fare una Commissione e spero che la faremo per parlarne con calma. Per il resto, io capisco, apprezzo l'impegno dei Servizi Sociali del Comune su cui non ho dubbi, però qui comunque siamo negli strumenti ordinari, mentre invece siamo di fronte ad una situazione che non è ordinaria, è una situazione in cui una parte del ceto medio rischia di sprofondare nell'indigenza o comunque in una grave situazione di povertà. Quindi credo che sia necessaria una risposta un po' più sostenuta, almeno su due fronti.

Uno è quello che dice Biondi, cioè noi dobbiamo far sentire la nostra voce insieme agli altri Comuni perché, giustamente, non è che siamo gli unici soci anche nei confronti di Hera S.P.A., perché in questa situazione qui non si può pensare che si continuino a distribuire dei dividendi

enormi mentre la gente non riesce a pagare la bolletta. Quindi quello dei dividendi di Hera credo dovrebbe essere un tema su cui far sentire la nostra voce.

Per quanto riguarda i Servizi Sociali, a nostro avviso sarebbe utile valutare l'idea, che peraltro mi pare sia stata suggerita anche da alcune organizzazioni economiche e sociali, di un fondo straordinario di solidarietà per fronteggiare questa situazione, nel quale, mi spingo a dire, potrebbero confluire non solo le risorse del Comune ma anche di altri attori del territorio.

Io penso alla Fondazione, che sappiamo ha a sua volta una dotazione appunto per interventi sociali di emergenza che è stata utilizzata, ad esempio, durante la crisi economica del 2008, oppure, se è un fondo aperto alle imprese, forse si può chiamare anche alla Camera di Commercio. Comunque serve una risposta importante forse non solo del Pubblico, ma anche coinvolgendo altre realtà del territorio perché veramente c'è un'emergenza che fa paura, un'emergenza da cui può scaturire un movimento sociale davvero pericoloso, davvero grave.

Quindi l'appello è: diamoci tutti da fare insieme con una risposta che sia all'altezza.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Morgagni.

Io non so se vuole intervenire il Presidente della Terza Commissione Morra, oppure vi posso già anticipare io che avevamo guardato appunto un calendario per fare una Commissione al riguardo, ma nel frattempo ci sono altri impegni che la Terza Commissione aveva, in particolare di fare il punto sulla situazione Covid, quindi il 17 intanto è stata convocata la Commissione. Poi, a seguire, vedremo un po' alla volta di organizzare anche gli interventi successivi. È corretto Morra?

Cons. MORRA: Certo, certo, è corretto. Presidente.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

INTERROGAZIONE QUESTION TIME N. 7

**PRESENTATA IN DATA 28/02/2022 DALLA CONSIGLIERA ELISA MASSA
INERENTE LA MANCATA ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA DELLA PACE**

Pres. ASCARI RACCAGNI: Adesso ridò la parola alla Consigliera Massa per quanto riguarda la bandiera della Pace.

Cons. MASSA: Sì, grazie Presidente. Prima di intervenire volevo segnalare che c'è evidentemente un problema per quanto riguarda il sito del Comune, quindi ci sono diverse persone che non possono seguire la diretta streaming e non è, credo, legato ai tecnici che ci seguono qui in Aula ma è un problema del sito, quindi bisogna, diciamo così fare, porre rimedio a questa cosa.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie per la segnalazione.

Cons. MASSA: Question Time sulla mancata esposizione della bandiera della Pace.

«Premesso che la preoccupazione per l'escalation del conflitto in atto in territorio ucraino dopo l'invasione militare russa aumenta di ora in ora;

Che l'articolo 11 della nostra Costituzione italiana definisce l'Italia quale Paese che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversi internazionali;

Premesso che il conflitto in atto si pone in contrasto con i principi del Diritto Internazionale e in particolare dell'Unione Europea che si prefigge di promuovere e di contribuire alla pace, alla sicurezza oltre che alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli;

Premesso che l'attacco militare in corso ha gettato nella disperazione e nel terrore migliaia di cittadini ucraini, e ne sono stati la testimonianza quest'oggi pomeriggio gli intervenuti qui in questo Consiglio comunale, portando centinaia di morti e feriti che potrebbero portare a gravi conseguenze sociali ed economiche sull'intera comunità internazionale mettendo a rischio la sicurezza dell'Europa e la stabilità globale.

Considerato che numerosi Comuni italiani si sono da subito mobilitati per esprimere la loro vicinanza al popolo ucraino esponendo la bandiera della Pace, illuminando palazzi pubblici con i colori della bandiera ucraina, organizzando iniziative di solidarietà, *interrogo* il Sindaco per conoscere quali siano le motivazioni per le quali non sia stata esposta la bandiera della Pace da questa Amministrazione».

Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Consigliere Consigliera.

Interviene l'Assessore Tassinari.

Ass. TASSINARI: L'Amministrazione comunale di Forlì ha manifestato fin da subito la propria contrarietà alla guerra in Ucraina, definendo l'invasione russa inaccettabile e ingiustificabile sotto ogni punto di vista, stigmatizzandola come una grave violazione del Diritto Internazionale umanitario e dichiarandosi disponibile a mettere in moto la macchina dell'accoglienza dei profughi, vittima del conflitto.

A riprova di quanto sopraesposto, venerdì 25 febbraio ultimo scorso alle ore 18.00, la sottoscritta, a nome di tutta l'Amministrazione comunale di Forlì, ha preso parte alla manifestazione pubblica organizzata in Piazza Ordellaffi, di fronte alla Prefettura, dal Centro per la Pace di Forlì congiuntamente alle sigle sindacali CGIL, CISL e UIL, e 43 associazioni del territorio per condannare fermamente l'aggressione militare russa e chiedere uno *stop* immediato.

Con lo stesso spirito e con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica al dramma umanitario in Ucraina e alle necessità di attivare tutti i canali diplomatici possibili, affinché la pace sia la priorità dell'Agenda politica italiana, europea e internazionale, il Sindaco di Forlì ha condiviso ieri pomeriggio sul sagrato della Basilica di San Mercuriale un prezioso momento di preghiera con centinaia di persone cristiane e credenti di altre fedi per dire “no alla guerra e sì alla pace”.

Lo stesso Sindaco Zattini prenderà domani parte alle ore 10.00 ad un'iniziativa di solidarietà organizzata dal Comitato di quartiere dei Romiti in collaborazione con la scuola primaria “Pio Squadrani” dell'Istituto Comprensivo 5 “Tina Gori” per dire “no” a qualsiasi tipo di conflitto. Nei prossimi giorni questa Città risponderà con manifestazioni concrete all'emergenza umanitaria attualmente in atto nei territori ucraini. In particolare procederemo alla pianificazione di azioni solidarie volte a favorire il ricongiungimento familiare della comunità ucraina forlivese e raccogliere generi alimentari di prima necessità, medicinali e prodotti farmaceutici per neonati.

Siamo e saremo sempre in prima fila per rispondere in maniera concreta alle conseguenze economiche, sociali ed umanitarie della guerra in Ucraina perché, come ha ribadito il nostro sindaco, la guerra non è mai la soluzione, è sempre il problema.

Quindi questi atti sono piuttosto significativi e anche nel pomeriggio di oggi abbiamo incontrato la delegazione ucraina e stiamo lavorando proprio per dare una risposta a questa emergenza.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore. Prego.

Cons. MASSA: Non mi ritengo assolutamente soddisfatta, Assessore, perché le iniziative a cui lei ha fatto riferimento ovviamente hanno visto molti Consiglieri che siedono su questi scranni partecipare, ed è ovvio che tutti quanti noi siamo fortemente vicini alla comunità ucraina con fatti, azioni e come ognuno, meglio di noi, può pensare di esprimere, ma lei non mi ha risposto.

Io ho chiesto perché questo Comune non ha voluto esporre la bandiera della Pace, così come hanno fatto tantissimi Comuni in giro per l'Italia.

Allora io mi chiedo: il vessillo della Pace può essere considerato di parte?

È di parte? La bandiera della Pace è di parte?

Il vessillo della Pace rappresenta la nostra Costituzione, rappresenta l'articolo 11 della nostra Costituzione italiana e quindi io non credo che un'Amministrazione comunale possa esimersi dall'esporre quella bandiera.

Ricordo che quella bandiera è stata utilizzata da Aldo Capitini per la prima volta nel 1961 alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi e non capisco perché la mia città debba essere unica nel panorama italiano, probabilmente, a non volerla esporre, perché questa è la volontà, non voler esporre la bandiera della Pace e me ne dispiaccio moltissimo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. Voleva fare una precisazione.

Ass. TASSINARI: Non abbiamo detto di non voler esporre la bandiera della Pace.

Abbiamo espresso dei movimenti e delle azioni concrete che stiamo realizzando adesso per il popolo ucraino.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora, lascio sempre la parola alla Consigliera Massa.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

INTERROGAZIONE QUESTION TIME N. 8

PRESENTATA IN DATA 28/02/2022, DALLA CONSIGLIERA ELISA MASSA INERENTE LA MANCANZA DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE NEL QUARTIERE CAVA – VILLANOVA

Cons. MASSA: Sì, grazie. Sperando che questo mio Question Time sia più confacente rispetto ai temi che la mia collega Loretta Prati ha esposto sul tema del gattile.

Come Consiglieri comunali ricordo che abbiamo, anche attraverso i Question Time e le Interrogazioni, possibilità di far fronte e di mettere in evidenza situazioni che afferiscono ad associazioni e realtà che i cittadini ovviamente ci segnalano. Quindi non credo che ci siano priorità rispetto a Question Time piuttosto che ad altri, premessi i discorsi e gli interventi che sono stati fatti sulle necessità che ovviamente, purtroppo, potranno venire avanti a seguito anche del conflitto che si sta svolgendo.

«Mancanza di medici di Medicina Generale al quartiere della Cava»

«Il quartiere Cava-Vilanova sta vivendo, ormai da diversi mesi, una situazione particolarmente difficile a causa dell'assistenza medica di base, in quanto i tre medici che operavano nella zona hanno terminato il loro servizio e sono andati in pensione, e un medico ha deciso di non garantire più il servizio nell'ambulatorio sito al quartiere.

A seguito di questi pensionamenti è oggi rimasto operativo nella zona un solo medico di base. Il quartiere di Cava-Vilanova ha una popolazione di circa 7000 abitanti, molti dei quali sono anziani, ed è proprio questa parte di popolazione che ha le maggiori difficoltà, sia dal punto di vista dell'autonomia, nel poter raggiungere gli ambulatori molto distanti dalla loro residenza, e non dispongono ovviamente degli strumenti e delle competenze tecnologiche e informatiche per utilizzare il fascicolo sanitario elettronico.

Il Comitato di quartiere ha raccolto oltre 260 firme, che credo siano state depositate questa mattina, in merito a questo disservizio.

Considerato che la mancanza di medici di Medicina Generale e la difficoltà nella copertura di nuovi medici in caso di pensionamento rappresenta un problema ormai generalizzato su tutto il nostro territorio;

Che l'ASL, per voce del Distretto Forlivese, ha contattato la coordinatrice del Comitato di quartiere Cava-Vilanova per esporre la propria disponibilità a trovare una soluzione, ma ha anche dichiarato che al momento non risulta risolvibile nell'immediato, *interrogo* il Sindaco per sapere se, di concerto con l'ASL Romagna, intenda attivarsi per giungere in tempi più rapidi all'individuazione di un nuovo medico di base per garantire l'assistenza sanitaria agli abitanti di questo quartiere».

Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Massa.

Interviene l'Assessore Tassinari.

Ass. TASSINARI: Quella della carenza dei medici di base è un problema ben noto a questa Amministrazione comunale. Si tratta, purtroppo, di una situazione di lungo corso, aggravatasi nell'ultimo decennio, che interessa non solo la città di Forlì ma tutta Italia. Come riportato di recente sui quotidiani locali, il Comune di Forlì, a titolo esemplificativo, conta lo stesso numero di medici di base di Cesena, 66 per l'esattezza, nonostante i 117.000 abitanti di Forlì e i 96.000 di Cesena.

Le preoccupazioni dei residenti del quartiere Cava-Villanova sono dunque legittime e condivisibili perché riguardano il diritto alla salute e alla giusta assistenza medica della nostra comunità. Nei giorni scorsi abbiamo sollecitato il distretto Forlivese e la Direzione Sanitaria dell'ASL di Romagna in merito alla necessità di individuare, in tempi brevi, un nuovo medico di base da assegnare al quartiere Cava-Villanova, dando la giusta voce che manifesta diffuse preoccupazioni rispetto a questo disservizio.

Ciò detto, il sistema delle graduatorie dei medici di base, così come l'apertura di nuovi bandi e i meccanismi di selezione e distribuzione degli stessi sul territorio, sono elementi che non competono al Comune di Forlì, bensì alla Direzione Sanitaria regionale dell'Emilia-Romagna, allo Stato e all'ASL di competenza.

Rispetto a queste tematiche, l'attenzione di questa Giunta resta alta. Continueremo a segnalare situazioni di questo tipo all'ASL di Romagna, mettendoci a disposizione di quest'ultima e della Regione, per trovare in tempi rapidi una soluzione che soddisfi le richieste dei nostri cittadini. L'auspicio al tempo stesso è che da parte della regione e del Ministero della Salute arrivi un segnale di forte controtendenza volto a favorire nuove e massicce assunzioni di medici di base, tese a soddisfare la domanda dei territori. Grazie.

Cons. MASSA: Grazie, Assessore.

Attendiamo con ansia appunto che venga trovata una soluzione per il quartiere Cava-Villanova, ma per tutto il territorio forlivese, perché condivido proprio la difficoltà e la preoccupazione anche a livello non soltanto forlivese ma proprio del territorio, e delle città limitrofe che si ritrovano in questa grave situazione. Auspico davvero un suo interessamento per la risoluzione di questo problema. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Massa.

Mi dicevano i tecnici che c'è un problema probabilmente per chi guarda in streaming dai cellulari e che stanno cercando di capire da dove sia originato il problema, però dai computer dovrebbe essere comunque visibile. Io adesso ho i due Question Time.

Cons. HAFI ALEMANI: Presidente, mi sente?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sì, la sentiamo, ma non la vediamo.

Cons. HAFI ALEMANI: Lo so, io fra 10 minuti finalmente arrivo a Forlì. Posso presentare i due Question time, se mi sentite? Se no, li rinvio...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

INTERROGAZIONE QUESTION TIME N. 9 PRESENTATA IN DATA 28/02/2022 DAL GRUPPO CONSILIARE PD IN ORDINE ALLA POSSIBILITÀ DI COLLOCARE UNA TELECAMERA ZTL IN VIA ANITA GARIBALDI

INTERROGAZIONE QUESTION TIME N. 10 PRESENTATA IN DATA 28/02/2022 DAL GRUPPO CONSILIARE PD IN ORDINE AL MANCATO MANTENIMENTO DEL VARCO ZTL DI VIA THEODOLI

Cons. HAFI ALEMANI: Va bene. Se cade la linea, li consideri rinviati con le Interrogazioni. Grazie. Sono due Question Time relativi alla mobilità in zona Guido da Montefeltro. Le premesse sono le seguenti.

Gli organi di stampa hanno dato notizie di interventi sulla mobilità che l'Amministrazione intende attuare in zona piazza Guido da Montefeltro. L'Amministrazione intende far defluire il traffico da piazzale Guido da Montefeltro attraverso via Pace Bombace in accesso a via Caterina Sforza, e che è stata presentata una petizione da parte delle cittadine e dei cittadini in merito alla necessità di intervenire con sistemi di controllo, atti a prevenire fenomeni di degrado, controllare l'accesso alla via pubblica sottoposta a zona traffico limitato.

Io chiedo al Sindaco e alla Giunta perché non si è interclusa, mantenuta la ZTL in via Theodoli, considerato che comunque si può fare defluire il traffico in via Sant'Anna e accedere alla Barcaccia da via Anderlini, visto che ora devono accedere da via Pace Bombace e quindi nella zona in cui noi mettiamo i giardini e i musei abbiamo il traffico delle macchine che defluiscono. Pensavo potesse essere invece un canale pedonale più utile.

L'altra domanda, visto che alcuni cittadini lo chiedono, è: vista l'intenzione dell'Amministrazione di fare questa cosa, perché non si mette un varco ZTL anche in via Anita Garibaldi, visto che i residenti segnalano che anche in quella via le auto passano anche se - appunto in assenza di telecamera - non potrebbero? Questi sono i due quesiti. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie consigliere Alemani. Risponde l'assessore Petetta.

Ass. PETETTA: Grazie, Presidente.

Va premesso che la ZTL sulla via Theodoli è stata sospesa in contemporanea ai lavori per la realizzazione del Giardino dei Musei, periodo durante il quale si sono monitorati e valutati i flussi di traffico in conseguenza della chiusura del corsello di uscita dal parcheggio di Piazza Guido da Montefeltro.

In esito ai monitoraggi e agli studi sui flussi di traffico, si sono elaborate diverse possibili soluzioni che hanno portato a definire quella meno impattante sui quadranti limitrofi del centro storico. La soluzione che si andrà ad adottare, in maniera comunque provvisoria, prevede lo spostamento del varco sulla via Leone Cobelli all'intersezione con la via Theodoli e, di conseguenza, il deflusso del traffico proveniente dalla via Romanello-Piazza Dante Alighieri potrà continuare a percorrere la via Theodoli, la via Pace Bombace e uscire sulla Caterina Sforza.

La soluzione di convogliare tutto il deflusso sulla via Sant'Anna non è stata ritenuta idonea in quanto si sarebbe intensificato il tragitto attraverso via Sant'Anna, via Castello, via Bacilina e Piazzetta Corbizzi. Tragitto che è tortuoso e stretto, prettamente residenziale, poco adatto a supportare il traffico di attraversamento e, oltretutto, deve già smaltire il traffico di uscita proveniente anche da Corso Garibaldi e via Albicini.

La realizzazione del varco sulla via Leone Cobelli avrà contestuale inversione del senso di marcia di via Savorelli e di via Anita Garibaldi, finalizzata ad ottenere una ZTL completamente chiusa. Questa modifica avrà come beneficio di riflesso anche un minor transito dei veicoli sulla via Giorgina Saffi sul fronte del plesso scolastico "Diego Fabbri".

Aggiungo inoltre che la recente apertura del parcheggio sopra la Barcaccia per 65 posti, oltre che il nuovo parcheggio che verrà aperto nei prossimi giorni su via Andrelini per 31 posti, e anche quello in via Romanello di 80 posti per il quale a breve partiranno i lavori, avranno come beneficio riflesso un minor flusso di traffico sulla via Romanello e sulla piazza Dante Alighieri rispetto a quanto in precedenza l'accesso al parcheggio di Piazza Guido da Montefeltro avveniva da Via Theodoli.

Riguardo anche il percorso pedonale che dovrà essere il percorso per i turisti per il Giardino dei Musei, abbiamo ultimato il lavoro di via Leone Cobelli e stiamo ottimando anche l'attraversamento sulla Piazza Guido da Montefeltro di fianco al San Giacomo. Quello sarà il percorso dedicato ai turisti che vanno al San Domenico e al San Giacomo.

Inoltre, sulla Piazza Dante è previsto anche da questa Amministrazione..., stiamo valutando anche un restyling di tutta la Piazza Dante, stiamo già facendo i progetti di restyling su tutta la

Piazza Dante e dell'area di fianco al Giardino dei Musei, tutto di fianco alla Guardia di Finanza, al palazzo della Guardia di Finanza.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore Petetta. Non so se...

Cons. HAFI ALEMANI: Posso?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego, per la replica. Prego, Consigliere Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Grazie. Allora, anzitutto credo che prima di concludere o avviare i lavori per i Giardini dei Musei, visto che il progetto era già previsto e la proprietà è comunale, si poteva far partire prima il parcheggio prima che togliere il parcheggio alla Barcaccia. In questo modo si evitavano magari possibili problemi di parcheggio per i residenti e anche per gli esercenti che lavorano nella zona, quindi secondo me sarebbe stato più idoneo far partire prima i lavori sul parcheggio in via Romanello, visto che la proprietà dell'area era comunale, e poi far partire i lavori del Giardino dei Musei così da evitare la compresenza di queste situazioni che evidentemente mettono in... *(audio disturbato)*.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Alemani, non riesce ad accendere la telecamera?

Cons. HAFI ALEMANI: E a questo punto, visto che l'Amministrazione conferma la volontà di mantenere la (inc.), quindi chiederei che l'Amministrazione mantenga, metta il varco ZTL anche in via Anita Garibaldi, come chiesto dai cittadini, e poi verificare, perché comunque il passaggio delle macchine tra la Piazza Saffi verso i Giardini dei Musei, visto che dovrebbe essere un'area turistica, non so quanto possa essere confacente. Quindi, in questa ipotesi valutare un'eventuale poi successiva variazione, ma intanto installare già il varco ZTL in via Anita Garibaldi, così da evitare comportamenti che potrebbero mettere ancora più in difficoltà i residenti, e dando priorità ovviamente al parcheggio di via Romanello. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Alemani.

Adesso passiamo agli oggetti che sono all'ordine del giorno.

ARGOMENTI

OGGETTO N. 5

APPROVAZIONE TRASFORMAZIONE DELL'ISTITUTO MUSICALE ANGELO MASINI IN "FONDAZIONE ANGELO MASINI FORLÌ" E RELATIVO STATUTO

Pres. ASCARI RACCAGNI: L'oggetto numero 5, che è il primo argomento che abbiamo all'ordine del giorno come Argomento, riguarda appunto la «trasformazione dell'Istituto musicale Angelo Masini in “Fondazione Angelo Masini – Forlì” e relativo statuto».

Tra l'altro faccio presente che, come gran parte di voi ricorderanno, nella Commissione congiunta che c'è stata la scorsa settimana era stato deciso di fare alcune variazioni, alcuni emendamenti alla delibera, che sono arrivati questa mattina e che sono stati girati a tutti i Consiglieri. Quindi successivamente metteremo in votazione anche questi emendamenti che però sono stati concordati in commissione.

Per quanto riguarda l'illustrazione della parola all'assessore Valerio Melandri.

Ass. MELANDRI: Grazie.

Allora, ne abbiamo parlato ampiamente in questi mesi, è stato fatto un lavoro. Spero che sia stato un lavoro approvabile da entrambe le parti, sia Minoranza che Maggioranza, o almeno il tentativo mio è stato quello di trovare un testo che potesse in qualche modo essere collaborativo per l'intero Consiglio comunale. L'obiettivo, infatti, è quello proprio che questa sia una trasformazione, da un certo punto di vista, dovuta per tanti e tanti motivi e che sia una trasformazione approvata o approvabile da tutti i membri del Consiglio comunale. Auspico questo, poi vedremo anche le vostre osservazioni. Ne abbiamo discusso in Commissione più di una volta, l'Istituto non aveva più ragione giuridica, da un certo punto di vista, e quindi era necessaria la sua trasformazione.

La formula più adeguata si è pensata fosse la Fondazione.

Abbiamo voluto mantenere il nome del primo grande donatore di questo Istituto, quindi Angelo Masini, e la Fondazione si chiamerà “Fondazione Angelo Masini Forlì”. Evidentemente avrà la sede legale. Nasce secondo lo schema delle Fondazioni di partecipazione, ovvero quel particolare schema inventato circa una ventina di anni fa dal notaio Enrico Bellezza, che ha definito la Fondazione di partecipazione un mix, un mescolarsi fra l'Associazione e la Fondazione.

Quali sono le caratteristiche di un'idea di questo genere?

Da una parte può avere dei soci, cosa che nelle Fondazioni invece non è possibile. Ovviamente sono dei soci che fanno parte del patrimonio fino a che pagano o comunque sostengono e contribuiscono alla quota sociale definita dal Consiglio Direttivo. Allo stesso tempo c'è la garanzia di una *governance* che invece è il vantaggio della Fondazione stessa, cioè di una *governance* definita e stabilita.

Venendo a questo, e non voglio dilungarmi perché veramente ne abbiamo parlato e spero in modo produttivo sia in Commissione (più di una Commissione abbiamo fatto su questo) che anche in colloqui privati con alcuni di voi, sostanzialmente forse la cosa più interessante è: è una trasformazione, quindi non è una nuova Fondazione, ma è una trasformazione da una forma, Ente Morale, a Fondazione.

È una Fondazione che quindi assume tutto il patrimonio che c'è attualmente in capo all'Istituto e che ha una *governance* composta da cinque membri. La *governance* iniziale è di cinque membri ed è già attiva nella misura in cui ci sono cinque membri. I cinque membri, come adesso, sono di nomina del Consiglio comunale, Consiglio comunale o Sindaco, insomma dipende dai regolamenti interni vigenti in quel momento. Oggi è il Sindaco che nomina i membri e decadono nel momento in cui cade l'Amministrazione. Questo è voluto, è pensato volutamente perché si vuole dare la possibilità alle nuove amministrazioni arrivanti di poter governare una parte importante della città.

Quindi è bene che la Fondazione non abbia una durata autonoma in termini di *governance*, ma che sia legata, passatemi il termine inglese, allo Spoils System, cioè al sistema delle nomine derivanti dalle nuove Amministrazioni, come è logico che sia.

In più, rispetto al passato, la Fondazione ha due membri potenziali nominati appunto fra i soci, fra coloro che, contribuendo economicamente alla Fondazione (i sostenitori, sostanzialmente aziende; i partecipanti, sostanzialmente persone fisiche) possono, se nella misura maggiore di uno, nominare con un'assemblea prevista fra di loro un membro nel Consiglio d'Amministrazione, che va quindi potenzialmente a diventare di sette membri, 5 più 2.

Lo ripeto, 5 membri: è già attiva e operativa, però in più ci possono essere due membri, proprio come apertura alla Città, alla società, al civile, a quanti intorno all'amore per la musica possono contribuire.

Poi, altre grosse novità non ce ne sono rispetto a quello che si era inizialmente previsto. È una fondazione classica molto semplice, molto chiara anche negli scopi: la musica innanzitutto, dove siccome la musica ha anche dei confini che non sono necessariamente lo strumento musicale ma magari la performance artistica, la performance insieme alla prosa o insieme al teatro o insieme,

qualche volta, a leggere, vuole essere anche un minimo libera da un punto di vista delle espressioni musicali, ma è chiaramente legata allo sviluppo della musica, al sostegno della Scuola musicale nata nel 1926 ad opera del Comune grazie alla donazione di Angelo Masini, e in un qualche modo è questo lo scopo che vogliamo mantenere.

Non vi nascondo che c'è anche un tema di Consiglieri di amministrazione. Con un Ente Morale coloro che presiedono un istituto sono responsabili in solido, con le proprie proprietà, per qualunque danno o problema che si dovesse creare. Questo poneva abbastanza a rischio coloro che erano Consiglieri di amministrazione della Fondazione che l'hanno sempre fatto, sia in questa che in precedenti amministrazioni, in modo completamente gratuito. Quindi era anche abbastanza necessario che ci fosse una divisione netta tra le responsabilità di ognuno nel fare il proprio lavoro e il patrimonio personale di coloro che gestiscono la Fondazione.

Io non andrei oltre. Rispondo volentieri a domande e richieste di chiarimenti, se ci sono altre osservazioni.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, assessore. Chiede di intervenire il Consigliere Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Grazie, Presidente.

Mi sembra che l'Assessore abbia già detto molte cose, abbia sottolineato l'importanza di conferire questo strumento, questo nuovo strumento e quindi l'importanza di questa trasformazione appunto da Ente Morale a Fondazione di partecipazione.

Ha detto, ha sottolineato già alcune cose secondo me dirimenti. La prima la accennava da ultimo quando ha parlato comunque di un Ente che va ad acquisire la personalità giuridica quindi, acquisendo la personalità giuridica, delle obbligazioni che contrae l'Ente ne risponde la persona giuridica mentre prima avevamo appunto un ente in cui chi amministrava rischiava in proprio.

Quindi, da un certo punto di vista, si capisce che lo strumento che viene introdotto ha già una importanza da un punto di vista gestionale, ma ha un'importanza dal punto di vista gestionale perché questi sono gli strumenti che la prassi poi ci consegna. Vediamo che la forma dell'associazione di partecipazione, che non è un istituto strettamente tipizzato nel sintagma associazione di partecipazione, dove la caratteristica principale è che fra il conferimento e la gestione rimane un legame stretto, mentre nella Fondazione tradizionale, quella del primo libro del Codice Civile, invece c'è questo distacco. La novità di questo strumento è che, soprattutto dal punto

di vista dell'ente pubblico, l'ente pubblico che appunto fa un conferimento, e nella fattispecie l'Istituto Masini viene finanziato da sempre dal Comune, può seguire questo finanziamento da un punto di vista gestionale, mentre di solito nella Fondazione tradizionale c'è un distacco.

Questo è un po' la *ratio* di fondo delle Fondazioni di partecipazione a cui si unisce il fatto che ci possano essere partecipazioni da parte degli enti pubblici e enti privati.

Abbiamo ricevuto stamattina un emendamento che va sicuramente a rafforzare questo aspetto, perché ovviamente qui questo statuto parte con un solo soggetto, il Comune di Forlì, ma c'è già un *work in progress*, cioè c'è già la prospettiva di allargare la base sociale a soggetti del territorio, che siano enti pubblici o enti privati, per conferire benzina a questo soggetto, cioè allargarlo alla città vista l'importanza che riveste da un punto di vista culturale e anche storico, direi.

Tra le altre cose che mi sentivo di sottolineare, che a mio avviso sono importanti, è anche quello che viene stabilito un compenso agli amministratori, perché comunque è una scuola, ci sono delle responsabilità. È minimo come quello dei Consiglieri comunali, è basico, però almeno è un riconoscimento del tempo che uno ci mette. Quindi questa cosa qui è sicuramente meritoria.

Dopodiché, dal mio punto di vista, questo è un contenitore che rappresenta una grande sfida per la Città e mi auguro che abbia lo sviluppo che merita. Le condizioni ci sono, lo strumento è adeguato coi tempi, perché comunque è adeguato coi tempi come dicevo prima. Mi auguro che questa tradizione forlivese abbia uno sviluppo, un'implementazione, soprattutto abbia il coinvolgimento e la partecipazione anche di altri soggetti, perché lo scopo di queste figure è proprio quello. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Dogheria. Chiede di intervenire il Consigliere Calderoni.

Cons. CALDERONI: Grazie, Presidente.

Io vorrei tornare su due punti. Il primo è il percorso. Se l'assessore Melandri mi consente, farei un'integrazione alle cose che ha detto da questo punto di vista. Noi siamo partiti sostanzialmente nella Commissione consiliare del 22 novembre del 2021 con un testo che in grandissima parte era quello che abbiamo qui oggi, però in alcune parti giunge ad oggi con delle modifiche, alcune di tipo tecnico suggerite dalle Minoranze e alcune più formali o non solo, come per esempio la denominazione che cambia e che mantiene quella del tenore "Angelo Masini" e altre cose.

Però tornerei sul percorso.

Quindi Commissione consiliare del 22 novembre 2021, si decise in quella sede di stabilire il termine del 29 novembre per presentare osservazioni. Noi le abbiamo presentate come gruppo di Forlì e CO il giorno ultimo utile, il 29 novembre, osservazioni articolati in cinque punti.

A seguito di queste, l'Assessore Melandri ci ha chiesto – il riferimento credo che sia sostanzialmente questo, ai collochi privati, collochi privati nel senso di chiarimento ulteriore sul documento in cinque punti che presentiamo il 29 novembre, abbiamo illustrato, perché a voce le cose funzionano meglio, ci si intende meglio, etc., – quali erano gli intendimenti sottostanti alle cose scritte nero su bianco.

Ci si ritrova oggi con un testo che vede la raccolta e buona parte delle osservazioni che abbiamo presentato. Qui terminerei il percorso che segnalerei, perché non sempre funzionano così le cose in questo Consiglio o nelle Commissioni.

Quindi da questo punto di vista non ho alcun motivo per non esprimere l'apprezzamento su questo tipo di percorso, ma anche sul clima che in Commissione si è registrato, un clima dove si dicevano le cose, si poteva essere d'accordo o meno, ma insomma si cercava di giungere a un miglioramento finale. Prima cosa.

Seconda cosa. A questo punto l'emendamento l'ha già quasi presentato il collega Dogheria prima. Anche questo è il frutto della Commissione consiliare di giovedì scorso ed è per questo che è sottoscritto dalla Presidenza della Terza Commissione e da me che sto parlando ora. Sostanzialmente, dovendo appunto, per ragioni di non fare un eccessivo ping-pong, lasciare il testo dello statuto così come si apre un varco, una finestra, ulteriormente in termini di percorso, per segnalare quello che con un inglesismo, perdonerete anche voi, l'assessore ha parlato di *spoils system*, e io parlerò di *work in progress*, cioè di intervenire sul corpo della delibera per sottolineare appunto che, poiché è una Fondazione di partecipazione come modello astratto, però il soggetto che la istituisce non può essere altro che il solo Comune di Forlì, perché l'altro soggetto che istituì l'Istituto Masini ormai un secolo fa non c'è più, perché era il PNF, il Partito Nazionale Fascista allora, quindi fortunatamente non c'è più.

Si sottolinea la possibilità, al di là del giusto meccanismo che nello statuto c'è, che prevede sostenitori e partecipanti, di prevedere anche un allargamento della base sociale, quindi in modo da costituire una vera e propria Fondazione di partecipazione con l'ingresso di soci, realtà pubbliche e realtà private, in modo da dare più corpo e una maggiore interazione tra comunità locale e Fondazione Angelo Masini. L'unica e ultimissima cosa, l'emendamento dà anche una sorta di

temporalità. Anche qui, agganciandoci a quello che in Commissione era appunto venuto fuori, beh, certo, lo statuto è questo, vedremo poi se c'è bisogno di migliorie e vedremo anche se questa sorta di appello rivolto alla città potrà produrre frutti e quindi si indica genericamente, non ovviamente un termine, ma di fare una prima verifica, un primo step entro il termine della consiliatura di questo Consiglio.

Il senso dell'integrazione proposta alle permesse e al dispositivo della delibera numero 5 è appunto questo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Calderoni. Io non ho altri che chiedono di intervenire. Chiedo al Consigliere Calderoni se dà per già illustrato anche l'emendamento.

Cons. CALDERONI: Sì, sì, io direi senz'altro di sì.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi a questo punto possiamo passare alla votazione prima dell'emendamento. Ah, scusi, non avevo visto Bentivogli. Prego, Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Aspettavo se c'era qualcuno da casa che volesse intervenire. Semplicemente per ricollegarmi all'intervento appena fatto dal dottor Calderoni. In effetti non capita spesso di condividere le delibere e gli argomenti oggetto degli ordini del giorno del Consiglio comunale, ma purtroppo per un semplice motivo, e qui non voglio entrare in polemica, vorrei che si facesse un passo in avanti su questa questione. Capita purtroppo tante volte che gli argomenti non vengono condivisi perché dalla Minoranza o da una parte della Minoranza vengono purtroppo strumentalizzati. Quindi su questo fatto evidente, purtroppo capita che la Maggioranza fa fatica a condividere un documento, una delibera, una mozione, ma chiudo la parentesi su questa cosa.

Io oggi sono contento, felice che l'Assessore Melandri, tra l'altro ha ottime, grandi capacità di condivisione sugli argomenti e questo è un grande merito, e noi siamo ben felici di condividere un documento su una questione, su un tema importante della nostra città. Quindi questa trasformazione è in effetti un passaggio, come diceva prima l'Assessore, obbligatorio, che è stato fatto in modo obbligato perché comunque era ormai diventata una situazione anacronistica.

C'era bisogno di portare il Liceo Musicale in una situazione di adeguamento e attualizzazione che andasse nella direzione della costituzione della Fondazione, che tra l'altro la costituzione in...

l'adeguamento e il passaggio in Fondazione sicuramente porterà dei benefici anche in termini economici sicuramente. Perché?

Perché col fatto di questa partecipazione allargata, di cui sarà poi presentato un emendamento a proposito, permetterà sicuramente all'Amministrazione di avere un impatto economico minore sulla gestione e sul bilancio, o perlomeno la direzione che si vuole prendere è quella. Quindi cosa dire? In effetti questa è una delibera e un provvedimento che conclude un iter che è partito mesi fa e che ha portato, ripeto, ad una condivisione totale delle idee, degli intenti e delle volontà che porterà sicuramente a un voto condiviso e ad una sintesi condivisa della delibera. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Bentivogli.

Interviene adesso il Consigliere Zanotti:

Cons. ZANOTTI: Buon pomeriggio a tutti.

Cercherò di essere anch'io abbastanza rapido, ma qualche spunto mi è sorto in considerazione dell'ultimo intervento che ho sentito. Innanzitutto va fatto un preliminare chiarimento. Mi stupisce che chi è intervenuto prima di me non sappia la differenza tra Liceo Musicale e l'Istituto Masini, che sono due cose completamente differenti, nel senso che la seconda contiene il primo, ma non facciamo confusione, oggi non stiamo parlando del Liceo Musicale, stiamo parlando dell'Istituto Masini e della sua trasformazione in Fondazione, che è una cosa completamente differente, Consigliere Bentivogli. Quello che oggi stiamo facendo, e condivido quello che ha detto il Consigliere Calderoni prima, è un percorso che giunge al termine, iniziato da diverso tempo, ancora prima dell'insediamento di questa Amministrazione, atteso che è assolutamente condivisibile l'idea che la forma giuridica che l'Ente Masini, che avesse prima di oggi, fosse una forma giuridica da superare. Nelle Commissioni, purtroppo nell'ultima non potevo esserci per motivo personale, però sono intervenuti anche i tecnici che ci hanno ben illustrato le ragioni di questa necessità di aggiornamento e quindi, se oggi si compie un percorso condiviso, va anche detto che non è perché la Minoranza si è in qualche modo attenuata o ha smussato i suoi angoli, ma è perché c'è un argomento all'ordine del giorno che effettivamente raccoglie delle esigenze che vengono da lontano.

Io però mi sento ancora di contestare quello che è stato detto dal Consigliere che è intervenuto immediatamente prima di me, nel senso che non è che il percorso condiviso si fa allorquando l'Opposizione depone le armi, ma quando si creano i contesti comuni per poter procedere su un percorso appunto comune. Quindi noi oggi siamo qui a discutere questo iter, questa fine di percorso

che questa Città da diverso tempo aveva incominciato e di cui si sentiva l'esigenza. Ci siamo arrivati, ci siamo arrivati non sempre in maniera retta ma comunque ci siamo arrivati, ora però bisogna auspicare che una volta che si compia la trasformazione definitiva in Fondazione, poi venga lasciato inalterato tutto quell'insieme di vocazioni e di funzioni che il Mazzini svolgeva in città.

Ecco, su questo dobbiamo essere massimamente attenti e auspicare che quella condivisione di intenti, che oggi può essere trovata, venga trovata anche nel prosieguo, ovverosia quando la Fondazione dovrà funzionare. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Zanotti. Chiede di intervenire il Consigliere Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Sì, grazie Presidente. Noi in Commissione ci siamo espressi nel senso di dire che siamo andati nella direzione giusta. Alla Prima Commissione, devo dire, il clima di cui parlava il Consigliere Calderoni non è stato proprio così conciliante, perché mi ricordo il mio primo intervento in Commissione dove c'è stata una dura replica dell'Assessore Melandri in cui mi ha detto: "Mi chiedo tutto, ma non - anche in tono, così, abbastanza ironico - di ridurre il contributo al Masini". Ora sento il Consigliere Bentivogli che dice che questa trasformazione consentirà di gravare meno sul bilancio pubblico del Comune. Questo significa, dal punto di vista economico, che il Comune con questa azione, allora, si deve disimpegnare da quell'operazione senno non si spiega, perché sono due i contributori pubblici, la Regione e il Comune.

Allora, o grava meno sul bilancio della Regione o grava meno sul bilancio del Comune, eppure alla Prima Commissione, la prima cosa che mi disse l'Assessore Melandri fu: "Mi chiedo tutto, Consigliere, ma non di ridurre il contributo al Masini", cosa peraltro che non ho neanche mai chiesto, ma era solo così per fare un'osservazione rispetto all'intervento che ho sentito prima.

Noi chiaramente siamo soddisfatti, anzitutto, del nome che porta questa Fondazione, perché la proposta dell'Assessore Melandri non era quella di tenere il nome di Angelo Masini. Noi abbiamo chiesto che questo nome rimanesse, perché è un illustre forlivese e come tale la Fondazione deve portare il suo nome, quindi siamo contenti che questo avvenga. Abbiamo fatto osservazioni anche rispetto al contenuto e alla disciplina dell'organo esecutivo, come di altri aspetti dello Statuto, e abbiamo visto che sono stati accolti. Quindi in questo senso credo che, una volta tanto, si possa dire che, visto che la Maggioranza esce sempre, o anche l'Amministrazione esce sempre contro la

Minoranza dicendo che questa Minoranza fa ostruzionismo, non propone mai nulla ecc., evidentemente invece la Minoranza serve, ha una funzione di controllo ma anche di proposta.

In questo caso le proposte che a verbale sono in Commissione le avete accolte, quindi evidentemente dovete anche chiarire un po' la vostra retorica nei nostri confronti. In ogni caso, noi a questo punto, considerato anche l'emendamento che è stato presentato a firma congiunta dal Consigliere Calderoni e dalla Consigliere Morra, noi riteniamo che questo emendamento avvalori un elemento che anche noi abbiamo ritenuto importante, e cioè quello dello schema, sì, della Fondazione di partecipazione, ma nel senso, come dire, più ampio già dall'origine.

Chiaramente anche su questo va detto - l'assessore Melandri, giustamente ha osservato - è un progetto in itinere che non nasce ora per rimanere quello che è ora, nasce ora per diventare quello che in futuro potrà essere, eccetera. Quindi noi da questo punto di vista riteniamo che quell'emendamento vada nella direzione già di segnalare il fatto che l'Amministrazione andrà a verificare come poi poter eventualmente ampliare, giustamente, questo che deve essere un momento di rifondazione di questo istituto pregevole, ma anche rispetto agli indirizzi politici che noi intendiamo dare all'Istituto Masini quando sarà soprattutto Fondazione di partecipazione.

Perché dico questo?

Perché l'Istituto Masini è un attore culturale del nostro territorio di cui dobbiamo essere orgogliosi, anche in ragione dell'attività che svolge, del personale, dei docenti, dei ragazzi, degli allievi, delle allieve che partecipano ai corsi e si esprimono con la loro arte, ma anche rispetto agli altri soggetti che nel nostro territorio svolgono la stessa funzione.

Dico questo perché noi riteniamo che la trasformazione in Fondazione di partecipazione serva per rafforzare non solo l'Istituto Masini, ma anche i rapporti e le relazioni con le altre istituzioni d'arte, di cultura e musica del nostro territorio, altrimenti, di nuovo, potrebbe essere un'operazione molto al singolare limitata nei suoi effetti. Invece noi crediamo che in questo senso si debba andare con forza per rafforzare i legami, per rafforzare l'impronta che questo istituto in Fondazione potrà dare alla città e agli altri attori che hanno gli stessi obiettivi e la stessa *mission*.

Quindi, dicendo questo, io, Presidente, credo di non dover fare neanche la dichiarazione di voto perché sarà a questo punto una dichiarazione di voto favorevole, alla luce soprattutto dell'emendamento presentato a firma congiunta dai colleghi Calderoni e Morra, quindi poi in attesa di verificare e impegnarci tutti nel monitoraggio e nel verificare di come questo importante momento, che originava già da tempo e che finalmente trova un approdo, che viaggio avrà e quindi come noi potremmo in futuro supportarlo per raggiungere sempre più alti obiettivi d'arte, di cultura,

di musica nel nostro territorio. Quindi il nostro, come gruppo del Partito Democratico, sarà un voto favorevole. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Consigliere Alemani.

Chiede di intervenire il Consigliere Marchi.

Cons. MARCHI: Grazie, Presidente.

Ho chiesto di intervenire innanzitutto per esprimere il mio personale apprezzamento al lavoro che è stato fatto nelle Commissioni. Apprezzo il lavoro anche fatto da... le proposte che sono arrivate dai banchi della Minoranza e anche il recepimento di tali proposte da parte dell'Amministrazione, dell'Assessore e quindi lo ringrazio naturalmente da questo punto di vista. Spiace anche sentire sempre una certa vena polemica che io personalmente non condivido. Credo che se si fa un buon lavoro di collaborazione per arrivare ad un testo condiviso... perché qui si tratta di un passo che naturalmente va fatto, e spero che siano vere le parole che ha detto, come ha accennato anche chi mi ha preceduto, le parole dell'Assessore che dice che non è sua intenzione assolutamente ridurre i fondi, i contributi che il Comune andrà a destinare naturalmente all'Istituto Masini che diventerà Fondazione Masini. Anche perché, insomma, se quest'operazione viene fatta, come ha detto il Consigliere Bentivogli, per ridurre i costi del Comune, non è un'operazione che va nella stessa... cioè mettetevi d'accordo. Io sono dalla parte di quello che dice l'Assessore e non di quello che ha detto il Consigliere Bentivogli, perché penso che il mondo della cultura, e nello specifico della musica forlivese, abbia necessità di non perdere colpi rispetto a quelle che sono le loro necessità.

Dentro all'Istituto Masini, dentro alla scuola di musica forlivese ci sono fior fior di professionisti che fanno il loro lavoro pagati molto spesso con cifre veramente irrisorie. Per cui credo che parlare di ridurre i costi del Comune nei confronti di questa istituzione benemerita del nostro Comune credo che non abbia alcun senso e per questo prendo per buone le parole spese dall'Assessore e, ripeto, apprezzo molto il lavoro che è stato fatto in Commissione, che non è un lavoro fatto da parte delle Minoranze per strumentalizzare o fare polemiche, è semplicemente un lavoro fatto per condividere delle idee, che possono essere buone o meno buone, per arrivare ad una soluzione, la migliore possibile per quello che è il problema che si sta affrontando.

In questo caso trasformare l'Istituto Masini in Fondazione è una cosa doverosa, giusta e che tutti quanti aspettavamo e auspicavamo. In questo caso anche l'emendamento presentato credo vada

nella direzione giusta e penso che sia auspicabile l'approvazione sia dell'uno che dell'altro. Io dal mio punto di vista sono favorevole a tutte e due le cose per cui preannuncio già il mio voto favorevole sia all'emendamento che alla delibera nel suo corpo. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consiglieri Marchi. Non ho richiesta di intervenire per cui do la parola all'Assessore Melandri per la replica.

Ass. MELANDRI: Non so se c'è bisogno di una replica, nel senso che sono... spero di aver dato un'immagine positiva dei lavori che sono stati fatti. Lo ripeto, c'è stato un contributo da parte di tutti sia dal punto di vista dei contenuti che dal punto di vista anche formale e quindi sono grato ai lavori. Peraltro devo anche chiedere scusa per il problema della “sconvocazione” improvvisa dovuta a un misunderstanding con gli uffici, quindi in nessun modo c'erano altri tipi di problemi. Ovviamente mi prendo io la responsabilità di tutto quello che è successo perché evidentemente non mi sono spiegato con gli uffici, quindi vi chiedo ancora scusa per il problema che abbiamo avuto qualche settimana fa, la settimana scorsa.

Per il resto non aggiungo, oggi noi andiamo a costruire una cosa nuova che non conosciamo, stiamo iniziando a farla insieme, è una cosa importante per Forlì. Devo dire che l'emendamento va almeno, se mi permettete, proprio nella direzione che ho in mente rispetto a questa cosa, cioè allargamento di una Fondazione a tutta la città, il coinvolgimento dei corpi intermedi, della società civile, delle altre Fondazioni presenti in città e, perché no, delle aziende e così via.

Poi qui discutiamo di un allargamento complessivo dell'azione del Masini sulla città, quindi tutti faranno la loro parte.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore Melandri. Quindi il dibattito è chiuso, ora è aperto solo per le dichiarazioni di voto. Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Grazie Presidente. Il collega Calderoni in realtà aveva già spianato la strada, aveva già anticipato chiaramente qual era il nostro intendimento, che è quello di un voto favorevole. Comunque, al di là di tutto, al di là del fatto che magari se fosse toccato a noi avremmo fatto ancora qualche altra modifica o qualche cosa diversamente, sarebbe ingiusto non riconoscere che c'è stato un percorso di condivisione, che abbiamo lavorato insieme sul testo, che alcune delle cose che abbiamo proposto, delle modifiche che abbiamo proposto in maniera credo che questo si

sia capito - in maniera propositiva per cercare di dare il nostro contributo e non per fare opposizione pregiudiziale, sono state accolte. Quindi comunque è giusto riconoscere il percorso fatto, è giusto riconoscere il ragionamento politico che si è sviluppato.

Secondo noi il testo è anche migliorato rispetto a com'era inizialmente, quindi ne consegue, se c'è una logica nei fatti, che il nostro voto è favorevole.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Morgagni.

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Altre dichiarazioni di voto non ci sono? Balestra.

Cons. BALESTRA: Grazie, Presidente.

Due minuti, perché possiamo ritenerci soddisfatti, visto che siamo tutti d'accordo che in questo momento questa realtà vada salvaguardata e tutelata. L'assessore, come è già stato ovviamente detto, ha avuto un confronto propositivo e aperto con tutte le forze politiche di questa Assise, le proposte sono state accolte anche quelle dell'Opposizione, e questo non è un punto di debolezza, bensì un punto di forza, perché c'è stata appunto la volontà di aprire un ragionamento, di confrontarsi. Quindi questo è molto importante perché ha contribuito a migliorare e a concludere una stesura appunto migliorativa di quello che era un testo iniziale. In ragione di questo la Lega voterà a favore. Grazie.

Alle ore 18.00 escono Minutillo e Samorì – presenti 30

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Balestra. A questo punto passiamo alla votazione. Votiamo per prima cosa l'emendamento che è stato presentato questa mattina e illustrato dal Consigliere Calderoni. Invito il segretario a procedere con l'appello.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento presentato e illustrato.

Segretario GENERALE: Allora, io leggerò tutti i nominativi perché ho visto che alcuni Consiglieri sono entrati e qualcun altro è uscito.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Io preciso una cosa, invito i Consiglieri a casa che sono collegati ma che non sono visibili di rendersi visibili perché sennò è difficile anche per il Segretario identificarli e poter confermare che hanno votato.

Segretario GENERALE: Grazie Presidente. Ancarani.

Cons. ANCARANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Ascari Raccagni.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bagnara.

Cons. BAGNARA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Balestra.

Cons. BALESTRA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bartolini.

Cons. BARTOLINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bassi.

Cons. BASSI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bedei.

Cons. BEDEI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Biondi.

Cons. BIONDI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Briccolani.

Cons. BRICCOLANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Brunelli.

Cons. BRUNELLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Calderoni.

Cons. CALDERONI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Catalano.

Cons. CATALANO: Favorevole.

Segretario GENERALE: Ceredi.

Cons. CEREDI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Costantini.

Cons. COSTANTINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Lasaponara.

Cons. LASAPONARA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Marchi.

Cons. MARCHI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Massa.

Cons. MASSA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Minutillo. Tra l'altro Davide Minutillo non è neanche sul monitor e non risponde.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non risponde, non è visibile, quindi vada pur avanti, segretario.

Segretario GENERALE: Quindi assente. Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Morra.

Cons. MORRA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Portolani.

Cons. PORTOLANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Prati.

Cons. PRATI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Rinieri.

Cons. RINIERI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Rivalta.

Cons. RIVALTA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Samorì. (*Attesa*) Samorì non risponde, quindi assente. Tassinari.

Cons. TASSINARI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zattini.

Sindaco ZATTINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zattoni, assente. 30 favorevoli.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, dottoressa, quindi l'emendamento è approvato.

Emendamento: approvato.

Alle ore 18.07 entra Minutillo – presenti 31

Pres. ASCARI RACCAGNI: Adesso passiamo a votare l'oggetto 5 con l'emendamento che abbiamo appena approvato e alcune correzioni che erano state fatte durante la Commissione. Prego Segretario se può procedere all'appello.

Il Presidente pone in votazione l'argomento n. 5 così come emendato e corretto.

Segretario GENERALE: Ancarani.

Cons. ANCARANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Ascari Raccagni.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bagnara.

Cons. BAGNARA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Balestra.

Cons. BALESTRA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bartolini.

Cons. BARTOLINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bassi.

Cons. BASSI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bedei.

Cons. BEDEI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Biondi.

Cons. BIONDI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Briccolani.

Cons. BRICCOLANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Brunelli.

Cons. BRUNELLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Calderoni.

Cons. CALDERONI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Catalano.

Cons. CATALANO: Favorevole.

Segretario GENERALE: Ceredi.

Cons. CEREDI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Costantini.

Cons. COSTANTINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Hafi Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Lasaponara.

Cons. LASAPONARA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Marchi.

Cons. MARCHI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Massa.

Cons. MASSA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Minutillo. Minutillo assente.

Cons. MINUTILLO: Favorevole.

Segretario GENERALE: Chi ha risposto?

Cons. MINUTILLO: Favorevole. Sono presente.

Segretario GENERALE: Minutillo, eccolo, okay, presente. Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Morra.

Cons. MORRA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Portolani.

Cons. PORTOLANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Prati.

Cons. PRATI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Rinieri.

Cons. RINIERI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Rivalta.

Cons. RIVALTA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Samorì. Samorì non c'è. Tassinari.

Cons. TASSINARI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zattini.

Sindaco ZATTINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zattoni assente. 31 voti favorevoli.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Segretario. Quindi la delibera con oggetto numero 5 è approvata all'unanimità con 31 voti favorevoli. Passiamo adesso a votare l'immediata eseguibilità.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità dell'argomento n. 5.

Segretario GENERALE: Ancarani.

Cons. ANCARANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Ascari Raccagni.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bagnara.

Cons. BAGNARA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Balestra.

Cons. BALESTRA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bartolini.

Cons. BARTOLINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bassi.

Cons. BASSI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bedei.

Cons. BEDEI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Biondi.

Cons. BIONDI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Briccolani.

Cons. BRICCOLANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Brunelli.

Cons. BRUNELLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Calderoni.

Cons. CALDERONI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Catalano.

Cons. CATALANO: Favorevole.

Segretario GENERALE: Ceredi.

Cons. CEREDI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Costantini.

Cons. COSTANTINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Hafi Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Lasaponara.

Cons. LASAPONARA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Marchi.

Cons. MARCHI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Massa.

Cons. MASSA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Minutillo.

Cons. MINUTILLO: Favorevole.

Segretario GENERALE: Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Morra.

Cons. MORRA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Portolani.

Cons. PORTOLANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Prati.

Cons. PRATI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Rinieri.

Cons. RINIERI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Rivalta.

Cons. RIVALTA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Samorì. Samorì è sempre assente. Tassinari.

Cons. TASSINARI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zattini.

Sindaco ZATTINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zattoni è sempre assente. Sempre esito: 31. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, segretario. Quindi l'oggetto 5 che riguarda la “trasformazione dell'Istituto musicale Angelo Masini in Fondazione Angelo Masini Forlì e relativo statuto” è approvata all'unanimità e immediatamente eseguibile per voto unanime di 31 Consiglieri.

Oggetto n. 5: Approvato e immediatamente eseguibile.

ARGOMENTI

OGGETTO N. 4

TERRE CEVICO – GRUPPO CENTRO VINICOLO COOPERATIVO ROMAGNOLO SOC. COOP – PROGETTO EDILIZIO PER AMPLIAMENTO DELLA SEDE DI VIA VASSURA, 19, COMPORTANTE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI AI SENSI DEL I° COMMA DELL’ART. 8 E DEL DPR N. 160/2010. APPROVAZIONE DEL VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI E DEL PROGETTO EDILIZIO AVENTE EFFETTI DI VARIANTE URBANISTICA.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso all'oggetto 4 che riguarda: *“Approvazione del verbale conclusivo della Conferenza di Servizi e del progetto edilizio avente effetti di varianti urbanistiche relativa all'ampliamento della sede di via Vassura, 19, del Terre Cevico - Gruppo Centro Vinicolo Cooperativo Romagnolo Società Cooperativa”*.

Illustra il Vicesindaco Mezzacapo.

Ass. MEZZACAPO: Sì, grazie Presidente.

L'argomento è stato visto in Commissione Consiliare, trattasi di ampliamento aziendale, come detto dal Presidente della Società Terre- Cevico, che è un gruppo di Vinicolo Cooperativo Romagnolo di lunga data che, esercitando le facoltà previste dall’art. 8, comma 1, del d.p.r. 160/2010, richiede al Comune l’ampliamento aziendale. La procedura è una procedura vista più volte e votata più volte da questa Assemblea comunale. L'azienda, come precisato in Commissione consiliare, qualifica e diversifica il prodotto, quindi l’ampliamento aziendale nasce da queste esigenze, nasce anche dalla necessità di fare sistemi per l’appunto volti a migliorare la produzione. Non c’è un particolare ampliamento in termini di consumo di suolo e quindi l’azienda utilizza anche meno rispetto a quello che potrebbe utilizzare. L’area è nel quartiere Ronco. È un’area dove l’azienda è chiaramente già insediata, dove è stata cura del Comune di Forlì sapere se c’erano per l’appunto dei motivi che potevano in qualche modo ostacolare la compresenza dell’azienda con il vicinato, però nel lungo periodo – perché ormai l’azienda è lì da decenni – non ci sono mai state

segnalazioni o problematiche, quindi entrambi, residenti e azienda, convivono da molti anni nella massima tranquillità.

Come già detto in Commissione consiliare, verranno effettuati dei lavori volti a migliorare comunque la viabilità nel quartiere Ronco. L'impatto del traffico, come già precisato in Commissione consiliare, è stato ampiamente valutato da una Conferenza dei Servizi che come sapete la procedura prevede, quindi dall'incontro tra i vari enti preposti, i quali ovviamente hanno dato tutti parere positivo. Non c'è alcun tipo di parere negativo pervenuto. Il Comune ha correttamente controdedotto a ciò che è stato sollevato, ma in realtà nulla di concreto, ma solo chiaramente avvertimenti che la Provincia dà puntualmente quando si fanno queste procedure e quindi io ritengo che l'argomento sia maturo per poter essere approvato in Consiglio Comunale.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Vicesindaco.

Ass. MEZZACAPO: Chiedo scusa, Presidente, l'ultima cosa.

In Commissione consiliare era emersa una richiesta da parte di alcuni Consiglieri in particolare della Minoranza circa la possibilità di richiedere, ma “richiedere” tra virgolette, di suggerire all'azienda di poter predisporre un parcheggio, un parcheggio sostanzialmente verde dove ci fosse il minor consumo di suolo possibile. Come già detto, quindi per ribadire un concetto già detto dalla Dirigente dell'Urbanistica, che però secondo me è fondamentale ripetere, il parcheggio dove dovranno transitare dei camion, che ripeto, non immaginatevi qualcosa di particolarmente ampio, non può ovviamente essere come suggerito da alcuni Consiglieri comunali, nel senso che un parcheggio dove filtrerebbero le acque nel sottosuolo non è consentito dalla legge. In particolare c'è una normativa precisa, che è il decreto legislativo 152/2006, Art. 39, comma 3, che per l'appunto precisa come le acque meteoriche, nel momento in cui vengono a contatto con mezzi e comunque sia con attività commerciali o di produzione o mezzi utili alla produzione di beni, quindi piazzali, parcheggi e via, possono entrare in contatto con dei residui, anche passivi, e pertanto è vietato che queste acque ricadano sul sottosuolo, ma devono essere convogliate in quanto passano da essere acque meteoriche ad acque di scarico. Ecco perché, come tecnicamente precisato in Commissione consiliare, questa richiesta da parte di alcuni Consiglieri comunali non può essere avanzata proprio perché in contrasto con la normativa nazionale che prevede il contrario.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Vicesindaco, è aperto il dibattito. Interviene Samanta Servadei.

Dott.ssa SERVADEI: Parlo come referente del Comitato Territoriale n. 6 e anche come coordinatrice del Quartiere Ronco.

La premessa è che, ovviamente, come Comitato di Quartiere siamo contenti che un'attività presente nel nostro territorio da ormai sessant'anni – addirittura la possiamo considerare quasi una istituzione perché è sempre stata presente nel nostro Quartiere – siamo contenti che abbia richiesto un ampliamento di attività. Questo non ci fa altro che piacere.

L'unico appunto che posso fare, intanto, è che secondo noi l'Amministrazione avrebbe dovuto chiedere un parere all'inizio dell'iter amministrativo, visto che comunque parliamo di un ampliamento che comporta una variante urbanistica che riguarda un'azienda che opera in un quartiere prettamente residenziale, con la presenza di Scuola Nido ed Elementari a breve distanza.

Allora, diciamo che con questo... Praticamente con il nuovo percorso, che i mezzi dovranno seguire per raggiungere Terre-Cevico, diciamo che si elimina una criticità che era quella che dipendeva dal fatto che molti mezzi per arrivare a Terre -Cevico passavano da viale Roma, via Seganti e cosa succedeva? Che spesso non vedevano ben segnalata la strada per portare a Terre-Cevico e si infilavano nel parcheggio del Conad, sostanzialmente, avendo poi difficoltà a fare manovra. Quindi abbiamo segnalato questa cosa all'Amministrazione pubblica, depositando una nostra nota.

Quindi, con il nuovo percorso si elimina questo passaggio, quindi praticamente i camion escono dalla tangenziale, fanno via Montaspro, via Fontanelle, passano davanti all'aeroporto, via Seganti e poi devono girare a destra.

Nelle slide che ci sono state consegnate si vede molto chiaramente che lo stradello di accesso a Terre-Cevico è stretto, quindi un camion non può entrare facendo... deve fare più manovre e di conseguenza spostarsi nella carreggiata opposta al senso di marcia, quindi già questa, secondo noi, è una criticità e secondo me si poteva pensare, eventualmente, ad un allargamento del punto di accesso a Terre-Cevico. Questa criticità non viene affrontata da nessuna opera di mitigazione, in quanto le opere di mitigazione si riferiscono ad altri interventi, quindi intanto volevo sapere se eventualmente siamo ancora in tempo per segnalare questa cosa e in qualche modo modificarla.

Poi, dalle slide che ci sono state consegnate, si evince che nel POC è prevista la realizzazione di una strada che dalla tangenziale arriva direttamente a via Seganti, quindi eliminerebbe tutto il

percorso di via Montaspro e di via Fontanelle, quindi dalla tangenziale si arriverebbe direttamente in via Seganti e dal di qui la strada proseguirebbe per arrivare direttamente alla Bidente e quindi sarebbe prevista un'entrata laterale a Terre-Cevico.

Quindi volevo sapere... – adesso l'Assessore Petetta non lo vedo... Ah, è là, nascosto, okay – intanto se questa strada verrà realizzata perché nel progetto non abbiamo visto nessun tipo di termine di tempi.

Poi, abbiamo visto che c'è anche una eliminazione della rotonda tra via Icaro e via Montaspro con sopra-rialzo, che va benissimo in quanto in questo modo si va a limitare la velocità dei mezzi, ma una volta che si interviene su questo sopra-rialzo, avremmo piacere che questa fosse l'occasione giusta per realizzare la Zona 30, che ormai è in standby da diversi anni. Ultima cosa che vorremmo sapere: la durata della convenzione, quindi per conoscere quale sarà la data entro cui verranno realizzate le opere di mitigazione. Questo è quanto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, signora Casadei.

(Interventi fuori microfono)

Dott.ssa CASADEI: Purtroppo non sono riuscita a...

(Intervento fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora, però se noi cominciamo a vociare... Quando c'è silenzio in aula si sente meglio. Chiedeva di intervenire Calderoni. Prego, Consigliere Calderoni.

Cons. CALDERONI: Sì, su tre cose.

Alla prima ha già risposto il Vicesindaco, era una questione che abbiamo sollevato noi, vedere se era possibile, anziché l'asfalto sul piazzale, ricorrere ad una soluzione in qualche modo drenante. Ci è stato spiegato che non era possibile. Ma non è tanto questo, noi avevamo sollevato una questione: il problema del traffico che la Presidente del Comitato di Quartiere nonché Coordinatrice del CTQ ci ha illustrato ora, e in ultima questione proprio avevamo chiesto che una pratica di questa delicatezza forse avrebbe dovuto essere sottoposta al parere consultivo del Comitato di Quartiere. Parto da questo ultimo punto. L'Articolo 3, lettera g), del Regolamento dei Quartieri, l'ultimo,

quello che abbiamo approvato non molto tempo fa tutti insieme, dice appunto che “il Comitato di Quartiere si esprime sugli atti fondamentali sottoposti dalla Amministrazione”.

Ora io mi chiedo se non sia questo uno degli atti fondamentali. È un atto fondamentale perché è una variante urbanistica che è dato, fra l'altro... che non si realizzerà più un PUA attuativo del 2014, quindi le cose cambiano non poco. Ma soprattutto, consentitemi anche, andando più nel pratico, ora qui si chiama Terre-Cevico, eccetera, ma sappiamo tutti che nel 1961 la cantina si chiamava Cantina Ronco e veniva pubblicizzata (il vino anche in tv, eccetera) come Cantina Ronco. Allora, chiedere il parere al Quartiere Ronco forse sarebbe stato utile per un ampliamento di questa portata, sul quale siamo ovviamente d'accordo, siamo d'accordo anzi preannuncio il voto favorevole del gruppo –il capogruppo si asterrà per motivi di lavoro eccetera e quindi non parteciperà al voto – però ci tenevo appunto a sottolineare intanto che un argomento di questo tipo per il quartiere sarebbe stato utile affrontarlo prima, così avremmo capito tutte le osservazioni e le considerazioni che potevano essere fatte.

In secondo luogo, e ultimo, e qui chiudo, già in Commissione ho fatto presente questo, cioè: benissimo l'ampliamento delle attività produttive, sul quale siamo tutti d'accordo, però teniamo presente che proprio in questi giorni, proprio in questo mese di febbraio, è stata approvata la Legge costituzionale numero 1 del 2022 che ha modificato l'Articolo 41 della nostra Costituzione, il comma 2 e il comma 3, dicendo che *“l'iniziativa economica privata non può svolgersi in danno alla salute e all'ambiente”*. L'ha modificato sotto questo profilo. Il comma 3 dice addirittura: *“E riserva alla legge la possibilità di indirizzare e coordinare l'attività economica pubblica e privata a fini non solo sociali ma anche ambientali”*.

Quindi benissimo, però, come dire, il favor per le attività economiche e private, sì, ma teniamo presente anche per il futuro che abbiamo un Articolo della nostra Costituzione votato con una maggioranza superiore ai due terzi, tant'è che non ci sarà un referendum consultivo su questo punto, quindi votato quasi all'unanimità dell'intero Parlamento che ci invita a tenere presente il bene dell'attività economica privata ma il bene della salute e dell'ambiente. Da questo punto di vista, e chiudo, l'invito è tenere monitorato per il futuro soprattutto il problema del traffico e che effettivamente sia assicurato il fatto che i mezzi pesanti seguano i percorsi previsti nella delibera che andiamo ad approvare oggi.

Quindi va tutto bene sulla carta, sostanzialmente tutto bene eccetera tant'è che il voto è favorevole e lo ripeto, molto dipende dall'attuazione concreta e il problema del traffico sarà un problema da tenere attenzionato anche per il futuro.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Calderoni. Ecco, una precisazione che mi faceva il segretario, se ci sono delle incompatibilità bisogna proprio uscire dall'Aula, non soltanto astenersi dal voto e questo come criterio anche per eventuali future sedute. Non ho nessun altro segnato per parlare. Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Grazie, Presidente, solo per due cose, giusto per anticipare il nostro voto favorevole a questa delibera. È stata già descritta, ne è stato parlato in Commissione, si tratta appunto di un ampliamento. Si è seguito un particolare procedimento amministrativo molto snello che ha permesso, in tempi brevi, di avere appunto questo ampliamento di questa attività economica che consente questa variante urbanistica che è molto importante. Si è parlato a lungo anche delle possibili criticità, che però dal lato pratico non si individuano rispetto comunque al fatto della vicinanza con le abitazioni, trattandosi appunto di un insediamento molto vicino, ravvicinato a un quartiere residenziale. Si è parlato del problema del traffico, che però non presenta anche qui particolari criticità perché rimane invariato. La cosa che mi piace sottolineare è che comunque si tratta, quello di Terre -Cevico, di un gruppo molto grosso che lavora appunto su un business, l'agroalimentare, che per la nostra filiera, per la nostra attività economica è fondamentale, che chiede un ampliamento - ha molte unità locali anche fuori dalla nostra Provincia - e chiede un ampliamento così importante nella città di Forlì, e in particolare nel Quartiere Ronco. Quindi questa cosa qui secondo me va segnalata, è particolarmente importante e poi, ovviamente, come è stato detto anche da chi ha parlato prima di me, la questione poi va... anche quegli aspetti di criticità che sono stati evidenziati vanno monitorati in concreto quando ci sarà l'insediamento e verranno fatti i lavori. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Dogheria. Chiede di intervenire Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente. Io intervengo solo per una precisazione perché si è aperto forse un... Come posso dire? Tutti si stanno chiedendo forse che cosa intendeva il Consigliere Calderoni, ma in realtà non c'è un'incompatibilità diretta, io non ho nessun rapporto con la realtà in questione, semplicemente essendo una realtà affiliata a una organizzazione di categoria della quale io faccio parte, dal punto di vista politico mi sembra più corretto non prendere parte al voto. Tutto qui.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Morgagni. Alemani, Consigliere Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Grazie, Presidente.

Noi innanzitutto portiamo i saluti alla Coordinatrice di Quartiere e al CTQ che ha partecipato a questo Consiglio. Come suggerimento, magari alle prossime occasioni, magari non partecipa sin dall'inizio, come spesso accade, altrimenti le ore diventano infinite prima di trovare l'argomento per intervenire. In ogni caso credo che l'occasione della riforma dei quartieri abbia anche dato i presupposti magari per evitare certi formalismi e andare più nella sostanza. Forse, colleghi, se quello che oggi il Comitato di Quartiere ci porta... Certo, eravamo anche in una fase di elezioni dei rappresentanti dei Quartieri eccetera, quindi in una fase abbastanza di precarietà dei rappresentanti dei Quartieri di Forlì, però indubbiamente credo che questo ponga anche una questione molto semplice. Ovverosia, se prima di arrivare in un Consiglio comunale all'approvazione anche di un ampliamento, una cosa che ci rende tutti favorevoli e anche contenti e orgogliosi del fatto che una attività nel nostro territorio sia ampli, evidentemente magari ci possono essere questioni anche molto operative che in questo caso magari l'azienda o l'operatore coinvolto avrebbe potuto risolvere nel momento in cui c'è un momento di concertazione, di condivisione, che ovviamente non deve assumere i caratteri formali di un parere eccetera, ma semplicemente di un momento di condivisione in cui questo può essere ricomposto, poi, insieme anche al soggetto direttamente coinvolto così che, insomma, quello che è il rapporto appunto anche di quotidianità e istituzioni, l'ha definito la Coordinatrice del Ronco, di questa azienda sia di fatto assolutamente confermata anche in ragione appunto di un evento felice come un ampliamento.

Noi da questo punto di vista rileviamo questo aspetto e indubbiamente quelle che sono le osservazioni dei Quartieri devono essere supportate dall'iniziativa dell'Amministrazione nel correggere quegli aspetti che possono essere più critici o portare a un momento più di coordinamento tra chi lavora, chi ci vive, eccetera. Detto questo, noi ovviamente siamo favorevoli all'ampliamento di questa azienda, quindi non sto neanche qui a fare dichiarazione di voto ma dichiaro subito il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico in ordine alla delibera a questo punto all'ordine del giorno. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Soufian Alemani. La parola al Consigliere Marchi.

Cons. MARCHI: Grazie, Presidente. Semplicemente per esprimere il mio apprezzamento e la mia condivisione. Naturalmente non possiamo essere tutti più che contenti del fatto che un'azienda forlivese si espanda, allarghi i suoi orizzonti e le sue possibilità di crescita, per cui siamo assolutamente contenti di questo fatto qui. Un'osservazione riguardo all'intervento che ha fatto la Coordinatrice del territorio del Quartiere del Ronco, mi sembra assolutamente giusto ascoltare anche le sue osservazioni. Magari per le occasioni future sarebbe opportuno, forse, sentire prima le realtà locali. Se questo contributo fosse arrivato direttamente ad esempio in fase di Commissione, forse sarebbe stato più utile. È solo un'idea questa, la mia, poi dopo naturalmente valutate voi se sia fattibile o meno la cosa. Ringrazio anche il Vicesindaco per la risposta che ci ha dato per quello che riguarda la questione dei parcheggi, immaginavo che fosse così, comunque apprezzo il fatto che si sia interessato e che abbia verificato la cosa. Prendo atto che non è una cosa fattibile, immaginavo anche perché se devono transitarne dei mezzi pesanti, difficilmente, anzi sicuramente è impossibile che vengano fatti transitarne su un terreno non stabile. Naturalmente anche io annuncio già fin da ora il voto favorevole a questa delibera. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Marchi. A questo punto non ci sono... C'è Bentivogli, quindi diamo la parola a Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Grazie, solo per una precisazione.

Intanto mi fa solo piacere vedere la Coordinatrice del Quartiere che riguarda l'oggetto della delibera, assolutamente bene che ci sia quest'impegno e questa profusione nel bene del territorio, del Quartiere stesso. Però, se posso dare un piccolo suggerimento, se veramente si vuole andare in una direzione di confronto con l'Amministrazione, certe tematiche, o meglio, certe istanze è meglio presentarle nei lavori di Commissione. Quindi presentarsi in Consiglio comunale serve a poco, purtroppo, perché comunque, in quel giorno che si presenta in Consiglio comunale, il provvedimento è tra virgolette già chiuso e quindi, a meno che non ci siano emendamenti da parte di qualche Consigliere, non ci sono dei cantieri e dei lavori aperti, quindi mi dispiace che nella forma ci sia un lavoro che vada nella direzione sbagliata fundamentalmente, perché non è quella del confronto fra le parti che vogliamo e che ci deve essere.

Quindi io auspico le prossime volte, ma parlo per tutti i quartieri – adesso io ho il Coordinatore di Quartiere del Ronco oggi, ma un'altra volta può esserci qualchedun altro – che il confronto con i quartieri venga svolto nel momento, nella riunione e nel confronto dove veramente

si possono aprire dei dibattiti e dove possono esserci delle modifiche. Quindi, è per quello che, diciamo, stona un intervento da parte dei Coordinatori in Consiglio comunale durante l'approvazione della delibera, tra virgolette, non è un intervento che serve. Più che altro per quello, mi dispiace per quello, visto che è tra l'altro un quartiere in cui vivo e abito, quindi ben venga che ci sia un confronto sempre aperto e onesto tra l'Amministrazione e il Quartiere.

Al di là di questo, direi che comunque le risposte sono state date, sono state esaustive, si è capito che comunque tutto quello che poteva pensare il Comitato è stato spiegato dall'Amministrazione in modo positivo, con un risvolto positivo e quindi da un punto di vista non solo della forma ma anche della sostanza direi che questa delibera non presenta criticità. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Bentivogli.

Dott.ssa SERVADEI: Ecco...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Però la devo interrompere perché non abbiamo il meccanismo di replica, così a parte in chiusura per l'Assessore. Quindi se non ci sono altri interventi, do la parola al Vicesindaco per la replica. Solo una cosa, Zanotti si sente adesso?

Cons. ZANOTTI: Era saltato mentre parlava Bentivogli.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Però adesso sente?

Cons. ZANOTTI: Sì, sentiamo, sentiamo.

Ass. MEZZACAPO: Presidente, proprio due appunti rispetto a quanto detto da alcuni Consiglieri. Innanzitutto grazie al Consigliere Marchi per aver notato della risposta come ha fatto anche il Consigliere Calderoni rispetto al tema sollevato durante la Commissione consiliare. Benvenuta alla Coordinatrice, non sapevo che vi fosse, quindi benvenuta e buon lavoro. Voglio precisare che il Comune di Forlì pubblica sul proprio sito, quindi "Amministrazione Trasparente", ogni tipo di variante che c'è e quindi ogni informazione. Come è già successo in passato, tra l'altro proprio una volta dal Comitato del Ronco... di Pieve Acquedotto, scusate, di Pieve Acquedotto, si possono fare delle osservazioni, il Quartiere lo può fare e quindi partecipare durante l'azione

amministrativa. Voglio precisare, altresì, che durante gli altri d.p.r., il 160/2010, sia di questa Amministrazione che di quella precedente, non si è mai raccolto, forse anche sbagliando, però non essendo vincolante e non essendo previsto dalla legge, non è mai stato raccolto il parere del quartiere.

Per quanto riguarda il monitoraggio del traffico, cui faceva riferimento il Consigliere Calderoni, è già nei documenti il fatto che innanzitutto non c'è un aumento della produzione, quindi non si ritiene e l'azienda non ritiene, ma in generale non ci sarà un maggiore traffico che andrà ad incidere, come tra l'altro ha anche detto il Consigliere Dogheria e si è tentato, per adesso, di migliorare la circolazione stradale come per l'appunto faceva riferimento anche la Coordinatrice di Quartiere.

È anche evidente che nel momento in cui un domani ci sarà quell'ultimo tratto che ad oggi non è previsto, non è realizzato, quell'ultimo tratto che si collegherà a via Seganti, è chiaro che dalla tangenziale a via Seganti ci sarà per l'appunto quell'elemento di congiunzione che andrà a sollevare tutto il traffico dal quartiere.

In linea generale ritengo che forse queste fossero le domande o comunque sia i chiarimenti che forse erano un pochino più importanti. Se poi l'Assessore Petetta in merito vuole dire qualcosa, oppure è già sufficiente così.

Ass. PETETTA: In merito a quella previsione, è una previsione che è da tempo che c'è lì, di quella strada che collega la Montraspo alla Seganti, e in questo momento non è una priorità di questa Amministrazione, nel senso che si monitoreranno i flussi di traffico e poi eventualmente si potrà valutare anche la messa in cantiere di quella strada lì.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore.

Cons. HAFI ALEMANI: Sull'ordine dei lavori, giusto un aspetto, se mi consente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego, Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Giusto su quello che ha detto l'Assessore Mezzacapo. Parliamo di un Coordinatore di un Quartiere o qualsiasi cittadino e andare sulla Sezione "Amministrazione

Trasparente” di ogni Comune per andare a vedere se c’è un iter procedimentale/amministrativo, se c’è una variante o non c’è e fare refresh continuo tutti i giorni...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Però...

Cons. HAFI ALEMANI: L’invito sull’ordine dei lavori è questo, cioè dal punto di vista dell’iter procedimentale, cosa costa ad un’Amministrazione semplicemente contattare il Quartiere, consapevole del fatto che c’è un iter e non viceversa?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Va bene.

Cons. HAFI ALEMANI: No, ma al di là della convocazione. Il fatto che c’è qualcosa che l’Amministrazione... su cui sta lavorando, è una cosa semplice.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sì, sì, però questo adesso non attiene.

Cons. HAFI ALEMANI: Era semplicemente per dire sull’ordine dei lavori. Magari questo potrebbe essere alternativo a dire «andate sulla Sezione “Amministrazione Trasparente”» che è un attimo, così, burocratese.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Comunque i Comitati sono invitati e quindi possono intervenire. Probabilmente è questione anche proprio di prenderci un po' la misura, visto che si sta parlando di una nuova figura e di un organismo nuovo. Io a questo punto...

Cons. RIVALTA: Presidente, sull’ordine dei lavori.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego, Rivalta.

Cons. RIVALTA: Intervenuto un attimo per specificare, magari può essere anche utile alla Coordinatrice. Giunge puntualmente, quando si convoca una Commissione, arriva una e-mail all’indirizzo del Coordinatore che contiene tutti gli argomenti che verranno trattati, e quindi anche quando ho fatto la convocazione in qualità di Presidente della Seconda Commissione è stata inviata

a tutti i Coordinatori territoriali, perciò l'Amministrazione pone in essere tutte le attività per coinvolgere i Coordinatori e i cittadini e tutta la popolazione.

Perciò, quando vuole, può intervenire in Commissione anche perché appunto, come è stato detto, è più utile, perché è in quella sede che si possono fare, come è avvenuto anche per la delibera precedente, varie osservazioni, si può dialogare in un clima anche tante volte più disteso e si possono portare avanti le istanze del Quartiere che si rappresenta.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Rivalta.

Sicuramente in Commissione c'è la possibilità anche di fare un confronto più di dialogo.

Una precisazione.

Dott.ssa SERVADEI: Volevo solo dire una cosa. Noi ci siamo insediati praticamente a fine novembre, indicativamente, quindi relativamente da poco. Immagino che forse l'iter fosse iniziato in precedenza. Io ho partecipato alla Commissione consiliare l'ultima, mi sembra di giovedì o di martedì, non ricordo, e in quel momento ho visto il progetto. Io non ero a conoscenza. L'ho un attimo studiato, ho visto e ho valutato queste criticità, però oggettivamente mi rendo conto che questa... cioè sono venuta qui solamente per segnalare questo, ma so benissimo che siamo alla fine dell'iter e che tutto procederà in altro modo, ecco. Ho solamente voluto, con la mia presenza, intanto in qualche modo sensibilizzare l'Amministrazione per contattare i Comitati all'inizio dell'iter, visto che non è che ognuno di noi si mette ogni giorno a guardare "Amministrazione Trasparente".

Pres. ASCARI RACCAGNI: È chiaro che non era una critica a lei, ma era semplicemente perché c'è un sistema che va affinato e quindi...

Dott.ssa SERVADEI: Era solamente questo, cioè sono arrivata da poco e...

Pres. ASCARI RACCAGNI: ...è chiaro che quando si parte o si riparte magari non è sempre tutto così preciso.

Dott.ssa SERVADEI: Esatto, infatti.

Pres. ASCARI RACCAGNI: A questo punto è chiuso il dibattito. Si può intervenire solo per dichiarazioni di voto. Biondi.

Cons. BIONDI: Presidente, non sono intervenuto nel dibattito, quindi non mi dica che devo terminare perché... *(Rispondendo ad un intervento fuori microfono, non udibile)* E cosa cambia?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non perda tempo, Biondi, perché la dichiarazione di voto è molto breve.

Cons. BIONDI: Le consigliere del PD sono rimaste a quel... Dice: "Dovevi intervenire prima". E cosa cambia se adesso utilizzo qualche minuto in più? *(Rispondendo ad interventi fuori microfono, non udibili)* Ve lo darei io cosa cambia. Non cambia niente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Biondi, per favore.

Cons. BIONDI: Non cambia niente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora, se vuole fare la dichiarazione di voto proceda. Ha il suo minuto di tempo, senza polemica con gli altri Consigliere.

Cons. MASSA: Presidente, la invito a richiamare il linguaggio del Consigliere Biondi e a ricordare al Consigliere che è stato chiuso il dibattito e quindi si va con le dichiarazioni di voto che hanno, da regolamento, una tempistica precisa.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Vice Presidente, ma gliel'avevo appena detto.

Cons. MASSA: Grazie.

Cons. BIONDI: E io l'avevo appena capito. Solo che, avendo capito entrambe, faccio esattamente quello che ritengo necessario in ragione di un principio: la democrazia. Parlo e basta. Prima roba, prima roba. La nostra amica Consigliera e Coordinatrice di Quartiere... Intanto lei è la benvenuta qua sempre e comunque, oltretutto è anche una bella presenza, quindi... Non so se questo lo faccio per sottolinearne altre, però il ragionamento sta in questi termini. A Ronco, sulla

Cantina del Ronco, oggi Terre-Cevico, di questo ampliamento se ne parla da mesi, forse da anni, da quando ci fu la famosa crisi della Cantina del Ronco che ebbe come... eccetera eccetera.

Quindi, io credo che le vere problematiche che sul territorio possono esistere a Ronco sono conosciute e non ne vedo, però, in ragione delle considerazioni che faceva lei, perché questo intervento di ampliamento non comporta né un aumento della produzione e di conseguenza neppure un aumento della circolazione di mezzi di trasporto, e purtroppo neanche un aumento dell'occupazione. Io l'ho appreso leggendo la pratica, lo potrà vedere anche lei. Quindi, tutto sommato una difficoltà da questo punto di vista.

Così stanno le cose, ma per la prossima volta magari un atteggiamento, un'attenzione particolare la possono avere i Quartieri per un verso e l'Amministrazione nei confronti dei Quartieri per un altro. Quello che a me stupisce, e concludo e naturalmente il mio voto è favorevole, è che in questo Consiglio vorrei che ogni tanto... mi rivolgo anche a lei, perché forse mi sbaglio, ma mi è parso di cogliere anche questo aspetto, noi dobbiamo smetterla di ragionare in termini ideologici. Voi a questa pratica non avreste mai potuto dire di "no" per due ordini di motivi.

La prima perché è sostanzialmente corretta.

La seconda, voi due proprio, belli imbusti là in alto, sapete esattamente per quale ragione non sarebbe stato opportuno, dal punto di vista vostro della collocazione ideologica, di schieramento e quant'altro, e allora approvate la pratica che va bene, Terre-Civico eccetera eccetera va bene, però l'Amministrazione avrebbe potuto...

Ma di che cosa parliamo? Questa va bene come vanno bene anche tutte le altre quando magari non fanno capo alla Lega delle Cooperative, non fanno capo ad un certo mondo. Quando si amplia un'azienda va bene, e quindi adesso noi votiamo contro... a favore... *(Rispondendo ad un intervento fuori microfono non udibile)* Un ripensamento...

Consigliere: Ti tocca votare a favore, Biondi, questa volta.

Cons. BIONDI: Noi votiamo, non lo so, ma Zanotti sa quello che dice.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Biondi, arrivi alle conclusioni.

Cons. BIONDI: Votiamo a favore di questa pratica, ma fate meno questioni appunto di carattere ideologico e valga un criterio, un principio per il quale noi abbiamo bisogno che la nostra

economia cresca e questo vale per tutte le realtà, non solo per quelle che appartengono a un certo mondo cooperativo che, guarda caso, fa riferimento al mondo del Centrosinistra.

Alle ore 18.49 entra Zattoni, escono Minutillo e Morgagni – presenti 31

Pres. ASCARI RACCAGNI: A questo punto non ho altre richieste di dichiarazione di voto. Quindi possiamo passare alla votazione. Invito il Segretario a procedere all'appello, al voto per appello nominale.

Il Presidente pone in votazione l'argomento n. 4.

Segretario GENERALE: Ancarani.

Cons. ANCARANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Ascari Raccagni.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bagnara.

Cons. BAGNARA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Balestra.

Cons. BALESTRA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bartolini.

Cons. BARTOLINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bassi.

Cons. BASSI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bedei.

Cons. BEDEI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Biondi.

Cons. BIONDI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Briccolani.

Cons. BRICCOLANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Brunelli.

Cons. BRUNELLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Calderoni.

Cons. CALDERONI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Catalano.

Cons. CATALANO: Favorevole.

Segretario GENERALE: Ceredi.

Cons. CEREDI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Costantini.

Cons. COSTANTINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Hafi Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Lasaponara.

Cons. LASAPONARA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Marchi.

Cons. MARCHI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Massa.

Cons. MASSA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Minutillo. (*Attesa*) Minutillo? Non pervenuto. Morgagni? Non c'è, assente. Morra.

Cons. MORRA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Portolani.

Cons. PORTOLANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Prati.

Cons. PRATI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Rinieri.

Cons. RINIERI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Rivalta.

Cons. RIVALTA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Samorì.

Cons. SAMORÌ: Favorevole.

Segretario GENERALE: Tassinari.

Cons. TASSINARI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zattini.

Sindaco ZATTINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: E Zattoni, assente.

Cons. ZATTONI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Ah, Zattoni è entrato. 31. 31 confermato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Segretaria.

Consigliera: Scusi, Segretaria, chi sono gli assenti?

Segretario GENERALE: Gli assenti sono Minutillo e Morgagni.

Consigliera: Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi la delibera con oggetto numero 4 è approvata all'unanimità con 31 voti favorevoli.

Argomento n. 4: approvato.

Alle ore 18.55 escono Biondi e Alemani – presenti 29

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo a votare l'immediata eseguibilità.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità un dell'argomento n. 4.

Segretario GENERALE: Ancarani.

Cons. ANCARANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Ascari Raccagni.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bagnara.

Cons. BAGNARA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Balestra.

Cons. BALESTRA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bartolini.

Cons. BARTOLINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bassi.

Cons. BASSI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bedei.

Cons. BEDEI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Biondi. (*Attesa – nessuna risposta*). Briccolani.

Cons. BRICCOLANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Brunelli.

Cons. BRUNELLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Calderoni.

Cons. CALDERONI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Catalano.

Cons. CATALANO: Favorevole.

Segretario GENERALE: Ceredi.

Cons. CEREDI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Costantini.

Cons. COSTANTINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Hafi Alemani.

Pres. ASARI RACCAGNI: È uscito.

Segretario GENERALE: Lasaponara.

Cons. LASAPONARA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Marchi.

Cons. MARCHI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Massa.

Cons. MASSA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Minutillo. Minutillo è assente. Morgagni? È assente. Morra.

Cons. MORRA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Portolani.

Cons. PORTOLANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Prati.

Cons. PRATI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Rinieri.

Cons. RINIERI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Rivalta.

Cons. RIVALTA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Samorì.

Cons. SAMORÌ: Favorevole.

Segretario GENERALE: Tassinari.

Cons. TASSINARI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zattini.

Sindaco ZATTINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zattoni.

Cons. ZATTONI: Favorevole.

Alle ore 19.00 entrano Biondi, Morgagni e Alemani – presenti 32

Cons. HAFI ALEMANI: Presidente, posso aggiungere il voto anche io? Alemani.
Favorevole.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Mi dice il Segretario che era già chiuso il voto.

Cons. HAFI ALEMANI: Allora chiedo venia.

Segretario GENERALE: Allora, 29.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Segretario.

Quindi l'oggetto numero 4, relativo all'ampliamento della sede di Terre-Cevico, è approvato all'unanimità di 31 ed è immediatamente eseguibile col voto favorevole all'unanimità di 29 Consiglieri.

Argomento n. 4: Approvato ed immediatamente eseguibile.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso alle Interrogazioni.

Erano state presentate, in data 7 febbraio dal Consigliere Morgagni e una da Calderoni, due interrogazioni. Quindi do prima la parola al Consigliere Morgagni per la prima interrogazione che riguarda il Palazzo del Merenda.

Cons. MORGAGNI: Siccome il corpo dell'interrogazione è il medesimo, poi cambiano le domande, io lo leggo e poi vale per tutti e due, così non... Va bene, quindi ne facciamo una sola e la risposta poi...

Cons. MORGAGNI: Sì, (inc.) i Consiglieri, i colleghi con... *(Rispondendo ad interventi svolti fuori microfono, non udibili)* No, no, una è firmata da me e una da Calderoni, però hanno lo stesso “premessò” e “considerato”.

Pres. ASCARI RACCAGNI: La stessa premessa, quindi non andiamo a ripetere la stessa cosa due volte.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

INTERROGAZIONE N. 1 IN RELAZIONE AGLI INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E RECUPERO COMPLESSIVO DEL PALAZZO DEL MERENDA

INTERROGAZIONE N. 2 IN RELAZIONE ALL'INCIDENTE SUL LAVORO VERIFICATOSI NEGLI ULTIMI GIORNI DI GENNAIO 2022 ALL'INTERNO DEL PALAZZO DEL MERENDA

Cons. MORGAGNI: «*Premesso* che al sottoscritto interrogante è giunta notizia che negli ultimi giorni del gennaio 2022 si è verificato un infortunio sul lavoro all'interno del Palazzo del Merenda, che ha coinvolto un dipendente comunale;

Che secondo quello di cui ci è giunto notizia, l'incidente sarebbe stato originato dalla caduta accidentale di una lastra di pietra che ha investito il dipendente, in quel momento intento a lavori di sistemazione di alcuni oggetti nel secondo cortile del Palazzo;

Che l'infortunio avrebbe richiesto il ricovero in ospedale del dipendente e dunque avrebbe potuto avere conseguenze anche più gravi di quelle che ha avuto;

Considerato che in più occasioni il nostro Gruppo consigliere aveva sollevato in sede di Consiglio comunale il tema di fondo relativo alle problematiche strutturali che affliggono da tempo il Palazzo del Merenda, riflettendosi negativamente sulla conservazione e fruibilità dei beni e servizi culturali ivi ospitati, a partire dalla Biblioteca Comunale;

E, sempre il nostro Gruppo, aveva sottolineato la necessità e l'urgenza di immediati e consistenti interventi sul medesimo Palazzo da parte dell'Amministrazione comunale,;

Considerato che anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori del Comune hanno, a loro volta, ripetutamente manifestato all'Amministrazione le proprie preoccupazioni in merito ai rischi per la salute e la sicurezza dei dipendenti in forza alla Biblioteca, a causa delle problematiche di degrado strutturale del Palazzo e del ritardo nello svolgimento dei previsti lavori di consolidamento e recupero;

Che, infine, questo incidente rappresenta purtroppo la triste e inevitabile conferma di preoccupazioni a più riprese sollevate tanto dagli scriventi in sede istituzionali, quanto, come

abbiamo detto, dalle Organizzazioni Sindacali e che tuttavia non hanno sortito gli effetti sperati, e cioè le effettive pronte adozioni di tutte le misure indispensabili a garantire sia la sicurezza degli addetti ai servizi comunali, che hanno sede nel Palazzo del Merenda, quanto dei cittadini che vi accedono per usufruire diretti servizi, nonché l'idonea conservazione e fruizione dei beni culturali.

Tutto questo premesso e considerato, per quanto riguarda il sottoscritto, chiedo:

- a quale punto di realizzazione sono giunti gli interventi strutturali da tempo progettati sul Palazzo;
- con quali tempistiche potremmo considerare che vengano completati definitivamente;
- quali interventi l'Amministrazione intenda realizzare, al di là di questi lavori urgenti di consolidamento sismico e statico, al fine di un recupero complessivo del Palazzo del Merenda necessario affinché tale struttura possa svolgere, in maniera dignitosa e adeguata, la funzione di Biblioteca di pubblica lettura della città di Forlì (che è quello poi che ha annunciato l'Amministrazione stessa);
- quale sia il cronoprogramma, intendendo sia le (inc.) da realizzare che le tempistiche, attraverso i quali l'Amministrazione intende procedere a riattivare i servizi bibliotecari ridotti e sospesi presso il Palazzo del Merenda fin dal 2012;
- quali misure intenda adottare l'Amministrazione per garantire la continuità e la fruibilità massima del servizio di Biblioteca per tutto il periodo necessario, prima allo svolgimento dei lavori di consolidamento sismico e statico e successivamente quelli necessari per recuperare complessivamente il Palazzo».

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Morgagni. Quindi risponde alla prima interrogazione... Sì, c'è quella del Calderoni. Quindi va bene, okay, tutte e due, e poi risponde l'Assessore.

Cons. CALDERONI: Anch'io mi limito a dare lettura solo dei quesiti che vengono posti:

- quale sia stata l'esatta dinamica dell'incidente sul lavoro verificatosi all'interno del Palazzo del Merenda nell'ultimi giorni del mese di gennaio 2022;
- se in quella circostanza siano state osservate tutte le misure in materia di sicurezza sul lavoro e in ogni caso se tutte le precauzioni che la situazione e il soggetto coinvolto avrebbero chiesto;

- quali interventi l'Amministrazione comunale in carica abbia sinora posto in essere, e intenda porre in essere in futuro, per garantire la sicurezza degli operatori comunali e dei cittadini che per ragioni di lavoro, studio, interesse culturale frequentano il Palazzo del Merenda, nonché per garantire idonee condizioni di conservazione e fruizione dei beni culturali collocati nello stesso Palazzo.
- Infine, se dell'incidente e degli interventi adottati e/o adottandi sia stata e/o sarà data comunicazione ai competenti organi periferici del Ministero dei Beni Culturali.

Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Calderoni. Risponde l'Assessore Melandri.

Ass. MELANDRI: Allora, ricomincio dall'ultima osservazione, che per me è la prima. Dunque, la lastra di pietra in oggetto non è un elemento dell'edificio e non si tratta quindi di un episodio legato al degrado di Palazzo del Merenda. È un epigrafe in pietra che fa parte della collezione del lapidario del Museo Civico. Il manufatto è collocato a terra ed è rialzato dal suolo di pochi centimetri, perché è adagiato su due supporti lignei. I manufatti sono nel secondo cortile, sono collocati qui da diversi decenni e non sono state apportate modifiche all'allestimento, né sono in corso operazioni di sistemazione o di movimentazione. Il dipendente presta servizio periodicamente in tale edificio per attività commisurate al proprio profilo professionale e, in materia di sicurezza sul lavoro, non sono previste, per leggi, particolari disposizioni oltre a quelle ordinarie per stare in quel luogo. Riguardo alla specifica dinamica e alle cause dell'infortunio, si segnala che il fatto è avvenuto in assenza di testimoni e che il servizio competente non ha informazioni in merito.

Circa comunicazioni ai competenti organi del Ministero della Cultura non vi sono ad oggi elementi tali da dover porre in essere questo. Non si sono riscontrati danneggiamenti dell'edificio, la verifica dello stato di conservazione dell'opera è completata e non ha nessun tipo di problematica. Quindi, una volta conclusa la pratica riferita all'infortunio, la vicenda è chiusa.

Ad oggi non risultano segnalazioni da parte dell'organismo competente di situazioni di criticità inerenti agli ambienti di lavoro e agli spazi aperti al pubblico. Quindi, insomma, è inciampato in una... è inciampato. Stiamo parlando di questo, quindi più di tanto non c'è da dire.

Sull'altra vicenda, l'altra vicenda invece è importante perché mi permette di fare un po' il punto. Allora, noi sul Merenda sapete benissimo che ci stiamo lavorando. È un lavoro intenso, difficile, complesso perché si deve fare mentre si è in corso con le attività, che giustamente devono

rimanere aperte, come sottolineava il Consigliere Morgagni. Allora, dico subito che i lavori avviati, previsti e già finanziati sul Palazzo del Merenda sono circa 7 milioni. Ripeto, avviati, previsti e già finanziati. Dico anche che i lavori devono necessariamente, quelli che non sono già iniziati, iniziare entro l'autunno del 2023 e il termine dei lavori è inevitabilmente entro l'inizio del '26. Quindi, questa è la premessa alla situazione. Vi do i quattro stralci che sono oggi in atto.

Il primo stralcio è relativo ai lavori di consolidamento di volte e soffitti nelle zone del pianoterra e piano primo della Biblioteca, circa 600 mila euro. Purtroppo, la situazione è che... Adesso mi allungo un po', però se mi dice che devo tagliare taglio, non ho problemi, è per farvi capire la situazione. Qui abbiamo molte aziende che, una volta che hanno avuto la possibilità di fare altri tipi di attività con il privato, il famoso 110, scappano dagli Enti pubblici e lasciano i lavori in un qualche modo... non a metà, però con difficoltà. Questo è successo anche a noi e i lavori sono attualmente sospesi per un precontenzioso da parte dell'impresa appaltatrice che ha dichiarato l'intenzione di risolvere il contratto.

È in corso una trattativa per concordare un accordo bonario al fine di poter riprendere i lavori e dare possibilmente una conclusione alle opere lasciate. Fra parentesi, questi lavori non interessano assolutamente il luogo dell'incidente, il lapidario dove si è fatta male la persona. Vabbè, qui ci sono 600 mila euro, stiamo parlando del famoso... permeabilità tra il Campus e il Corso della Repubblica, dove lì dovremmo creare, ampliare finalmente la Biblioteca dei ragazzi.

Secondo stralcio. Ci sono lavori di restauro e rifunzionalizzazione della Biblioteca moderna, riguardanti i locali del pianoterra, limitrofi al primo cortile. Qui abbiamo 2 milioni e 600 mila euro già previsti e finanziati (anche in questo caso non c'è il lapidario di mezzo). Sono incarichi tutti affidati col progetto definitivo in corso con conclusione prevista a inizio estate e poi c'è la Sovrintendenza per il via definitivo.

C'è un terzo stralcio relativo ai lavori di restauro e rifunzionalizzazione della Biblioteca classica, quella che è al primo piano, tra lo scalone monumentale, quello che una volta era l'ingresso e l'ala Piancastelli, dove una volta c'era l'Ebe del Canova. Stiamo parlando di 2 milioni finanziati dal Bando di Rigenerazione, quindi è un progetto in fase di avvio da sviluppare a livello definitivo entro l'autunno del 2022.

Poi c'è un quarto stralcio relativo ad ulteriori lavori di restauro e rifunzionalizzazione della Biblioteca classica, includendo l'ex salone della Pinacoteca ed altre zone connesse alle funzioni bibliotecarie. Stiamo parlando di 1 milione 800 mila euro. Progettazione ancora da avviare ma è da sviluppare a livello definitivo entro il 2022. In altre parole, la mole dei lavori sul Palazzo sono

consistenti, sono, ripeto, 7 milioni, non come idea, ma avviati, previsti e già finanziati, da chiudere entro il 2026, per i noti motivi anche del PNRR. I lavori sono tanti, sono concomitanti, quindi è evidente che ci sarà un'interferenza con l'utilizzo da parte dell'utenza. Stiamo valutando, adesso in questa sede ne parleremo, però stiamo valutando altre idee per permettere alle persone di poter utilizzarli in modo continuativo i servizi della Biblioteca.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore. Do la parola ai Consiglieri per una...

Ass. CICOGNANI: Posso aggiungere un ragionamento minimo? Scusate.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Cicognani, prego Assessore.

Ass. CICOGNANI: Da quello che ha detto il collega e amico Valerio, riteniamo che non sia più possibile, di qui in avanti, iniziare altre progettazioni di restauro del Palazzo per le cose che ha appena detto che sono da fare. Anche se ottenessimo i finanziamenti che andassimo a richiedere, non avremo la possibilità sia di fare il progetto e tanto meno la progettazione, anche perché sono già tre progetti insieme che si andranno a interferire in una... Non è da fare una costruzione nuova che si fa un cubo sul vecchio, da restaurare. Penso di poter dire che anche se venissero fuori altri finanziamenti per poter accedere al PNRR per altre cose, per candidare il Palazzo del Merenda non penso che sia una cosa buona da andare a fare. Perché? Per due motivazioni.

Uno, perché secondo me perdiamo il finanziamento perché non siamo in grado di realizzarlo. E due, perché magari candidando qualcos'altro, invece, riusciamo ad ottenere lo stesso finanziamento e magari riusciamo a realizzarlo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore.

Interviene il Consigliere Calderoni per la replica.

Cons. CALDERONI: Sì, siccome la minore parte è la mia. Devo confessare che non ho ben afferrato la dinamica. Ho visto che l'Assessore leggeva e chiederei di poter avere copia degli appunti che ha letto e, se non chiedo troppo, anche copia, sennò lo faccio come accesso agli atti, lui stesso ha parlato di pratica per l'infortunio, ovviamente se se ne può avere copia, se non è tutelata da particolare segreto, come non credo. Questo perché non so se si possa limitare il fatto che è

successo semplicemente al dipendente che passava di lì. Cioè bisogna vedere se l'incidente è afferente all'esercizio delle sue mansioni, come e perché, se non è nelle sue mansioni, si trovava nei pressi della epigrafe in pietra, l'inciampo o meno. Insomma, io credo che non è secondario da un punto di vista della sicurezza sul lavoro comprendere meglio come e perché il dipendente si trovava lì, se è il suo percorso lavorativo o meno. Tutte queste cose qui, al cui fine chiederei appunto di avere copia degli appunti, se è possibile, in via di cortesia, e ulteriormente copia della denuncia all'Inail. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Calderoni. Consigliere Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente. Ma io credo che alla spiegazione che abbiamo avuto si attanagli bene un proverbio piuttosto noto che dice che “fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare”, oppure una riflessione su quanto è difficile governare, perché in questo caso non è un problema di fondi. Cioè noi abbiamo i fondi, c'erano i fondi prima perché il Comune aveva una consistenza di cassa tale da permettere di svolgere questi interventi, ma ancora meglio adesso che sono stati acquisiti i finanziamenti del PNRR, cosa assolutamente positiva di cui siamo contenti.

E tuttavia, pur essendoci tutti questi fondi, la realtà è che dei quattro stralci al momento non è stato portato a compimento nessuno. Tre, è stato detto, sono in fase di progettazione, ma anche il primo, che era stato affidato e sul quale i lavori erano cominciati ancora con la precedente Amministrazione nel marzo del 2019, non è riuscito ad arrivare a compimento. Allora è chiaro che esistono e hanno un loro fondamento anche alcune delle motivazioni e delle giustificazioni che sono state adottate, però credo che comunque l'Amministrazione comunale, se è onesta nell'autocritica, debba riconoscere che è un risultato insoddisfacente dopo tre anni dire che i progetti ci sono, i fondi ci sono, però non sono stati realizzati nessuno di questi, neanche il primo stralcio.

È stato detto che dovranno essere finiti entro il 2026, lo speriamo, ce l'auguriamo perché altrimenti i fondi sarebbero persi, ma comunque anche se saranno finiti entro il 2026 vuol dire che tutta questa consiliatura, e anche di più, passerà senza il completamento dei lavori di consolidamento sismico e statico, pur in presenza dei fondi per svolgere questi lavori. Quindi credo, spero non si offenderà nessuno se uso questo termine, che come minimo ci sia stata una certa inefficienza nel portare a termine questo intervento. E questa è una parte.

L'altra parte della questione che si continua a esulare, ma forse perché qualcuno non l'ha ancora ben introiettata, è che questi lavori sono importanti, sono significativi, però sono i lavori di

consolidamento sismico e statico e di recupero delle strutture. Non è il recupero complessivo del palazzo, perché su questo c'è un po' di fraintendimento.

Ad esempio, io ho letto sui social un post del Vicesindaco, che per fortuna non c'è perché sennò dopo si offende e dice che lo chiamo sempre in causa, che diceva che con tre milioni di euro arrivati dal PNRR si recuperava integralmente il Palazzo del Merenda, ma questo non è assolutamente vero. Per recuperare il Palazzo, e gli amministratori dovrebbero saperlo bene perché credo ci siano anche delle stime, delle progettazioni che sono state fatte e dovrebbero essere nella disponibilità del Comune, ci vuole una cifra che è più vicina a 20-25 milioni di euro piuttosto che a 3 milioni di euro. Quindi vuol dire che finiti questi lavori entro il 2026, speriamo, avremo consolidato il Palazzo e poi si porrà il tema di come facciamo a recuperarlo tutto, perché io spero che saremo d'accordo tutti che, se vogliamo farci la Biblioteca della Forlì del XXI secolo, quel Palazzo lì bisogna recuperarlo tutto. E quindi a me francamente preoccupa che la questione, evidentemente, non sia nell'ordine delle idee ma non sia neanche stata pensata, perché non solo significa avere un progetto grande per recuperare un intero Palazzo per una funzione specifica dal punto di vista culturale, non solo significa trovare 20 o 25 milioni di euro per fare i lavori, ma significa che se ci sono voluti sette anni o sei anni per fare i quattro stralci di consolidamento sismico e statico, chissà quanti anni ci vorranno per recuperare il Palazzo complessivamente.

In tutti questi anni, e ritorno sulle domande che abbiamo fatto, come si fa a garantire ai cittadini di Forlì un servizio bibliotecario in un Palazzo che è da recuperare per intero e su cui si fanno dei lavori così grandi e così duraturi?

Ecco, rispetto a queste questioni che noi avevamo messo nell'interrogazione, purtroppo registro che non c'è stata risposta, ma perché nessuno sa che risposta dare. E allora, da questo punto di vista, non posso che chiedermi: ma l'Amministrazione, quando ha messo nel programma di mandato e poi ha ridetto anche in Conferenza stampa, Sindaco presente, “vogliamo recuperare per intero il Palazzo del Merenda per farne la Biblioteca della Forlì del XXI secolo”, ma questo problema non se l'è posto? O forse non pensava che ci fosse? Non si è resa conto che ci volevano quei soldi, quel tempo e quella durata dei lavori? Queste sono domande senza risposta alle quali però dovrete rispondere, se vogliamo fare un ragionamento serio.

Ass. CICOGNANI: Rispondiamo, perché così siamo tutti contenti, rispondiamo. Prima di tutto non mi offendo, io mi offendo solo se mi date del ladro, per altre cose non mi offendo. Detto questo però, i sette anni che sono passati non sono tutti nostri perché noi siamo qui da metà 2019 e

non abbiamo trovato uno straccio di progetto e quindi realizzare solo un progetto e capire dove passare, guardare con il CP per... è una cosa, con un palazzo del genere, molto molto complessa. Voglio dire, capisco il tuo ragionamento perché sei dalla parte sbagliata, per il mio punto di vista, però, voglio dire, è molto ingeneroso. Fra l'altro, in tutti i ragionamenti che fate vi dimenticate di dire che il Covid c'è stato per tutti, sia per i progettisti, sia per i dipendenti pubblici, per tutti, sia per le imprese che prima hanno interrotto i lavori perché avevano il problema Covid che magari non potevano neanche arrivare dalla sede, da dove hanno la sede, perché con questo cavolo di legislazione arrivano da tutto il mondo, poi prendono il lavoro o magari prendono anticipo e poi si vedrà.

E poi adesso, come ha detto l'Assessore Melandri, dal fatto che magari hanno altre forniture più redditizie di quelle che hanno vinto magari qualche anno fa e abbandonano. La problematica qui non è dell'abbandono, non è del fatto “va beh, lasciamo a metà i lavori”, è che se non li finiscono loro e non li certificano loro abbiamo dei problemi seri perché dopo chi viene, quello successivo fa fatica a certificare un lavoro fatto a metà da un altro. Ma queste qui sono cose tecniche che a voi giustamente non interessano però esistono, e chi fa questo e chi è l'Assessore dei Lavori Pubblici e della Cultura invece vede tutti i santi giorni.

Detto questo, è vero, ci vogliono 24-25 milioni per mettere a posto il Palazzo del Merenda e che però, voglio dire, non mi aspetto di sentirmi dire “bravo” che ne ho trovati sette, però voglio dire, un cenno per far vedere... cioè che non è che facciamo solo la contrapposizione, ma un cenno di benevolenza nel dire: “Beh, però ne ha già trovati sette”. E vi ho detto “smettiamo di cercarli” perché in questo momento sarebbe una cosa inutile e dannosa.

Poi, Valerio, se vuoi rispondere.

Ass. MELANDRI: Sì, poi avete capito benissimo che questo è un puzzle che si deve comporre perché il Merenda deve continuare a funzionare mentre ci sono dei lavori importanti. Quindi, una volta che il Palazzo Albertini dovesse ospitare la Collezione Verzocchi, e quindi in un qualche modo fare un grande museo dedicato alla più importante collezione forlivese in Piazza Saffi, con lo scopo appunto di portare e di valorizzare la collezione per i turisti, per i cittadini e per tutti coloro che amano questa collezione, che è la più importante che abbiamo in città, probabilmente si libera il Palazzo Romagnoli. Al Palazzo Romagnoli abbiamo uno spazio importante, ben fatto e decisamente adatto a un'ipotesi temporanea al fine di fare i lavori in modo deciso, veloce e prestante - lei ha usato il termine *efficiente*, sono d'accordo anche su questo -

all'interno di Palazzo Romagnoli. Quindi stiamo ragionando, ovviamente in accordo con la Sovrintendenza che è un filtro importante in ogni decisione, di uno spostamento temporaneo dei servizi della Biblioteca dentro il Palazzo Romagnoli. Dopodiché avremo uno spazio libero, il Palazzo del Merenda, da operatori, da cittadini... Grazie, signor Biondi, se mi lascia parlare.

Siccome io quando lei parla la ascolto, se magari...

E quindi in qualche modo questa è l'idea, di fare un puzzle, ripeto, in accordo con la Sovrintendenza con cui stiamo dialogando da mesi e mesi per trovare una soluzione di questo genere qui. Il Palazzo del Merenda evidentemente è un palazzo in cui la prima parte si può concludere abbastanza facilmente, cioè il pianoterra. Il resto probabilmente va svuotato - numero 1 - di libri e su questo stiamo già approntando i 120.000 volumi che andranno al di sotto del Santarelli.

Quindi non crediate che non c'è un'idea, non c'è un progetto, non c'è una strategia. È complesso, perché sono movimenti da incastrare. C'è un accordo da raccogliere tutte le volte con la Sovrintendenza e vi assicuro che i tempi si allungano anche solo per ottenere un accordo e un *placet* da questo punto di vista, però c'è un'idea, c'è una strategia complessiva per il bene della città. Santarelli doveva essere già finito, il Covid l'ha bloccato per un anno e mezzo, quindi anche in questa situazione rendetevi conto che quello che doveva essere lo sfogo naturale di almeno 120.000 volumi e quindi liberare i soppalchi, liberare i soffitti, liberare le tavole che si stanno piegando in qualche modo - che sono ancora solidissime e stabilissime, che sia chiaro - però quello era un punto di partenza. Quindi, non so se mi sono riuscito a spiegare.

Albertini si riempie di Verzocchi; Romagnoli si libera di Verzocchi e può diventare una biblioteca temporanea; Santarelli si riempie di libri provenienti dal Merenda; il Merenda è praticamente svuotato, si possono fare lavori pesanti, veloci ed efficienti in pochi anni.

Ass. CICOGNANI: Poi se avete delle idee diverse, siamo qui come siamo stati qui per il discorso della Fondazione. Se avete idee diverse della realizzazione e della gestione, siamo disponibili ad ascoltarle però, voglio dire, noi la nostra buona volontà ce la mettiamo tutta. Se poi non va bene o c'è un'idea meravigliosa e migliore, più intelligente della nostra, ben venga, è anche più veloce e meno costosa, perché non è tutto così banale spostare della roba vincolata dalle Belle arti.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. Dovrebbe essere ultimata la discussione con la replica degli Assessori.

Ass. MELANDRI: Questo qui è un progetto su cui stiamo lavorando alacremente, però vi assicuro che non è un'idea dal dire al fare, non mi sembra che siamo “dal dire al fare”, mi sembra che stiamo facendo, però è chiaro che c'è una parte dell'iceberg che non si vede, perché l'iceberg che si vede è un decimo dell'intero iceberg, ma sotto c'è un enorme lavoro che, insomma, se non è curato bene poi il Titanic va a sbattere nella parte sotto, non nella parte alta.

Pres. ASCARI RACCAGNI: A che titolo?

Consigliere: Il Regolamento non consente, nell'ambito di Interrogazioni, un intervento di Maggioranza e Minoranza?

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, c'è la replica dell'Assessore o del Sindaco e poi quel punto è chiuso lì.

Consigliere: E allora, come ho preso la parola, mi taccio.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ecco, io vorrei far presente una cosa. Abbiamo adesso quattro mozioni, anzi tre mozioni e un ordine del giorno. La prima mozione, che è quella del Garante della terza età, non la presentiamo oggi ma la rinviemo.

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO

OGGETTO N. 25

MOZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL GARANTE DELLA TERZA ETÀ

Mozione rinviata.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ne restano tre, quindi due mozioni e un ordine del giorno e sono le sette e mezzo. Quindi io adesso chiedo ai Capigruppo se ritengono che si possano rinviare a un prossimo Consiglio, oppure se andiamo avanti.

Quindi chiedo intanto alla Lega e ai vari gruppi, ai vari Capigruppo cosa ne pensano.

Consigliere: Per noi li possiamo rinviare, per il gruppo Lega li possiamo rinviare.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Dogheria?

Cons. DOGHERIA: Anche per noi possiamo rinviare.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Biondi? (*N.d.T.: Non si rileva risposta verbale*). Per PD e Forlì e Co? PD?

Consigliere: Io sono dell'avviso che... Aspettate che nel mentre che io parlo...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Invito, per favore, a non vociare.

Consigliere: Io sarei dell'idea, innanzitutto, vista l'urgenza e anche il tema, considerato anche l'intervento del signor Sindaco, di fare subito l'ordine del giorno che abbiamo presentato sull'Ucraina in modo tale da fare questo passaggio. È una proposta, poi i colleghi faranno le loro valutazioni, ci mancherebbe altro. Poi, per quanto riguarda le nostre priorità, credo che come l'Ucraina anche il discorso del Facility Management sia un elemento su cui andare avanti, dopodiché siamo aperti a eventuali rinvii sulle altre mozioni, però credo che questi due argomenti

possano essere subito discussi, se si vuole trovare un attimo un'intesa sul proseguimento dei lavori di questa seduta.

Pres. ASCARI RACCAGNI: L'ordine del giorno sulla questione Ucraina non era all'ordine del giorno, è stato presentato questa mattina, quindi non era all'ordine del giorno e d'altronde abbiamo fatto un intervento piuttosto consistente all'apertura del Consiglio.

Quindi secondo me non c'è motivo di intervenire adesso salvo che...

Cons. HAFI ALEMANI: Posso? Scusi, solo per dire una cosa. Perché in Conferenza dei Capigruppo il Consigliere Pompignoli aveva detto che in apertura del Consiglio avremmo ridiscusso dell'iscrizione all'ordine del giorno di questa mozione perché aveva bisogno di confrontarsi con i colleghi di Maggioranza. Quindi, premesso che il regolamento in questo caso ci consente di iscrivere all'ordine del giorno la mozione solo in presenza dell'unanimità dei Capigruppo, e mi sembra che ci sia l'unanimità della Minoranza, vorrei sapere se la Maggioranza è concorde a iscrivere questo importante ordine del giorno, considerato anche l'intervento del Sindaco, all'ordine del giorno di oggi oppure no.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora chiede di intervenire il Consigliere, il Capigruppo Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Giusto per rispondere al Consigliere Alemani. Guardi, non ho avuto occasione oggi di parlare con i Capigruppo. Chiedo ai rappresentanti, quindi ai Capigruppo delle altre forze politiche di capire e comprendere cosa fare su questa mozione.

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Dogheria. C'era Biondi prima.

Cons. BIONDI: Biondi prima o dopo credo non importi, credo che tra l'altro la pensiamo più o meno nello stesso modo. La pensiamo allo stesso modo anche perché non c'è modo di pensarla in altro modo, nel senso che noi abbiamo dato lettura col Sindaco ad un documento che ci rappresenta tutti, che ci coinvolge tutti, che dà un senso e un significato unitario della posizione della Città, non

il Consiglio comunale, ma l'intera Città. Abbiamo ospitato il prete, il vescovo, non so chi fosse, io ho poca dimestichezza con l'ordine ecclesiastico, e quindi adesso che senso... Perché volete mettere una bandierina su una questione che è molto più grande della base di una bandierina?

Perché investe delle responsabilità, delle situazioni, problemi di ordine umanitario, di ordine politico, di ordine politico più generale. Se ci mettiamo a discutere, perché se discutiamo di una mozione più nel merito senza accettare la lettura del Sindaco, beh, andiamo fino in fondo. Andiamo alle ragioni del patto Est-Ovest, da Jalta in avanti, le responsabilità del mondo occidentale che non ha probabilmente compreso meglio e poi arriviamo alla responsabilità di oggi che sono inequivocabili, cioè quelle di un despota che probabilmente ha perso il lume della ragione e sta facendo una cosa assolutamente inaccettabile per il popolo democratico, per le libertà e per coloro che si ispirano naturalmente al filo atlantismo. Quindi non c'è proprio... Io non sono d'accordo, non tanto perché non voglio discutere, io discuterei una vita intera, ma il problema è che non ha senso, anzi è pericoloso.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Biondi. Consigliere Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Io non capisco il ragionamento del collega Biondi che dovrebbe sapere benissimo, da tanti anni che siede in Consiglio Comunale, la differenza tra un appello dell'ANCI sottoscritto dai Sindaci e un pronunciamento tramite Ordine del giorno di un Consiglio Comunale. Sono due cose tutte utili, diverse, entrambe molto utili e molto significative.

Comunque non è che dobbiamo andare a fare una disputa sulla premessa del testo. Non è stato possibile metterla al voto in Capigruppo, anzi noi siamo stati disponibili a non metterla al voto in Capigruppo perché non c'erano tutti i Capigruppo di Maggioranza e quindi ci sembrava giusto farlo in presenza di tutti, però adesso presentiamo un Ordine del giorno e chiediamo che si voti sulla possibilità o meno di ammetterlo alla discussione, credo sia legittimo. D'altra parte, collega Biondi, se chiede al collega Pompignoli, il collega Pompignoli dirà che ha detto con noi in Capigruppo che dal suo punto di vista, andando nel merito del testo, il testo era ampiamente sottoscrivibile anche dalla sua forza politica. Quindi io non vedo degli argomenti, come dice lei, che siano divisivi oppure degli elementi sui quali discutere. Se è perfettamente sottoscrivibile per una parte di Maggioranza, spero che lo sia anche per il resto della Maggioranza.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora, però dovremmo avere l'unanimità dei Capigruppo e mi sembra che Biondi si sia già espresso al riguardo. Allora sentiamo anche Dogheria, ma mi sembra già uno....

Cons. BIONDI: (Fuori microfono).

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego, Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Fondamentalmente mi associo a quello che ha detto il Consigliere Biondi. Penso che l'intervento del Sindaco che c'è stato all'inizio del Consiglio Comunale sia esaustivo di quelle che sono, poi, le ragioni comuni e di quello che poi noi concretamente possiamo fare, quindi dare un contributo come cittadini, soprattutto sulla questione dell'accoglienza.

Le analisi storiche le lascerei... cioè non penso che sia il contesto giusto per affrontarle, perché sarebbe una discussione dove anch'io sinceramente, personalmente non mi sentirei neanche all'altezza. O si fa una conferenza con degli esperti che vengono a fare delle analisi – e adesso di analisi se ne trovano a 360 gradi – oppure penso che, rispetto ai principi che sono stati affermati dal nostro Sindaco all'inizio del Consiglio comunale, ci sia una condivisione e non vedo necessario un approfondimento. Questa è un po' la mia posizione. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Calderoni.. *(correggendosi)* Scusi, Dogheria, scusi Dogheria. Quindi, a questo punto, l'Ordine del giorno che era stato presentato non può essere inserito all'ordine del giorno. Resta aperta la questione se interromperà qui il Consiglio o se eventualmente presentare solo alcune mozioni o l'ultimo ordine del giorno.

Cons. HAFI ALEMANI: Potrei solo chiedere, siccome ho la sensazione che qui ci sia una sorta di (inc.) Savoini, l'intervento anche del Capogruppo della Lega rispetto a questo quesito che abbiamo sottoposto a tutti i Capigruppo, se il capogruppo Pompignoli è d'accordo o meno di porre all'ordine del giorno questa mozione, visto che i colleghi di Maggioranza che lui ha interpellato si sono espressi, chiederei anche a lui che rappresenta la forza di Maggioranza relativa se intende o meno porre all'ordine del giorno la mozione iscritta all'ordine del giorno.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Scusi, c'è bisogno dell'unanimità, già due Capigruppo hanno detto di no.

Cons. HAFI ALEMANI: Sì, ma tutti i Capigruppo si devono esprimere, anche gli altri devono dire la loro...

Cons. MARCHI: Presidente, ho chiesto la parola anch'io.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Si sono espressi, cioè voglio dire, cosa dobbiamo fare? Marchi, prego.

Cons. MARCHI: Grazie Presidente. Dunque mi sembra che qua stiamo discutendo di una cosa che, insomma, sinceramente io speravo proprio che non si arrivasse neppure a questo tipo di discussioni. Vorrei dire al collega Biondi che qua in questo momento non sono le parole che sono pericolose, qua se c'è qualcosa che è di pericolose in questo momento sono le bombe che stanno cadendo in Ucraina, non sono le parole in più o in meno che si possono dire all'interno di un Consiglio comunale. Perché bisogna anche, prima di esprimersi, secondo me bisogna anche pensare un attimino alle cose. Cioè qua credo che non ci sia...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sì, però, Marchi, scusi, qui dobbiamo dire se vogliamo, come Capigruppo, portarlo all'ordine del giorno oppure no oggi in discussione.

Cons. MARCHI: Vabbè, vabbè, però mi permetta...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi le chiederei, per favore, di limitarsi a questo.

Cons. MARCHI: Mi permetta, Presidente, qua va benissimo, però che mi si venga a dire che non è condivisibile o non si vuole ammettere al voto, alla discussione una cosa... Qua non stiamo mica chiedendo di fare una discussione sulla storia del secolo passato o sulle divisioni Est o Ovest. Cioè si tratta semplicemente di leggere quell'ordine del giorno, che mi pare di capire che anche a una lettura veloce e rapida e sommaria forse dei colleghi di Maggioranza, *in primis* il collega Pompignoli, sia assolutamente condivisibile, perché non c'è nessuna vena polemica in quell'ordine

del giorno proposto. E qua, badate bene che non si tratta di mettere una bandierina, qua se c'è qualcuno che vuole mettere bandierina... qui non si tratta di mettere bandierina. Ieri ero in piazza anche io insieme al Sindaco, ho apprezzato tantissimo quello che è stato fatto, l'iniziativa sul Sagrato di San Mercuriali, come, se avessi potuto, sarei stato alla manifestazione.

Qua si tratta di dire che siamo tutti contrari alla guerra. Quindi se qui ci facciamo dei problemi o dei viaggi mentali semplicemente perché ci viene difficile dire che siamo contrari alla guerra, permettetemi di dire che abbiamo qualche problema. Abbiamo qualche problema perché io ho apprezzato tantissimo l'intervento, il documento che ha letto il Sindaco in apertura di Consiglio, ma una cosa non esclude l'altra.

Vorrei capire perché quello che ha detto e fatto il Sindaco o l'ANCI va bene e quest'ordine del giorno non va bene, cioè semplicemente quello vorrei capire.

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, ma qui parliamo... Scusi, Marchi, ti interrompo, ma qui stiamo parlando di mettere in votazione anche l'ordine del giorno e non "va bene o non va bene". Stiamo parlando di inserirlo ad un ordine del giorno in più rispetto a quello che abbiamo già.

Cons. MARCHI: Allora, questo documento qui sarebbe da ammettere all'ordine del giorno in discussione e votarlo subito perché qui non ci sono... cioè non c'è proprio nulla di cui dibattere se mi permettete, non c'è nulla di cui dibattere. Questo si deve accettare al voto, anzi io avrei avuto piacere e l'ho suggerito anche ai miei colleghi di Minoranza che...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Marchi, guarda, ti ringrazio, però...

Cons. MARCHI: ...che fosse sottoscritto addirittura dai colleghi di Maggioranza, che lo sottoscrivessimo tutti e lo votassimo tutti all'unanimità. Qua non si tratta di mettere bandierine. Questa è una cosa che va...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora...

Cons. MARCHI: ...sulla quale dovremmo essere d'accordo tutti.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Marchi, però adesso dobbiamo andare avanti. L'unanimità non c'è dei Capigruppo per mettere all'ordine del giorno l'Ordine del giorno, quindi...

Cons. MARCHI: È una cosa molto disdicevole, è una cosa molto disdicevole.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Disdicevole...

Cons. MARCHI: Eh beh, insomma, è una cosa molto spiacevole. Allora la metterò in questi termini qui, scusatemi se ve lo dico, ma è spiacevole che non ci sia l'unanimità su questa cosa qui. Molto spiacevole.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora, resta il discorso delle altre tre mozioni che sono all'ordine del giorno. Se vogliamo chiudere il Consiglio adesso e rinviare le prossime, se qualcuno dice “la mia mozione o il mio ordine del giorno lo rinvio”. Chiede di intervenire Calderoni.

Cons. CALDERONI: Era semplicemente per sottolineare che una di queste mozioni, quella di cui siamo presentatori noi, che riguarda il centocinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini, ha una scadenza temporale, cioè il 10 marzo, come lei, Presidente, saprà molto bene. È una cosa molto molto semplice, non penso che potrebbe creare tensioni, divisioni eccetera, si chiede semplicemente di commemorare... Quindi, insomma, se riuscissimo questa qui come abbiamo fatto altre volte, abbiamo fatto Havel, l'ultimo Consiglio, eccetera. Questa proprio non penso che porti scompensi.

Pres. ASCARI RACCAGNI: E per quanto riguarda il servizio dei Facility Management per i quartieri? Possiamo rinviarlo eventualmente, così come l'ultimo presentato dai 5 Stelle, che è un ordine del giorno, non solo dai 5 Stelle ma anche dagli altri Consiglieri di minoranza.

Cons. BAGNARA: No, noi riteniamo che la mozione del Facility Management è quantomai urgente da discutere in Consiglio comunale, perché ci sono diverse problematiche a livello della città, di manutenzioni inesistenti, manutenzioni così, fatte un po' alla buona, soprattutto per il fatto che non ci sono i controlli e soprattutto perché i vari coordinatori che sono nei Comitati di Quartiere hanno difficoltà a far valere la loro forza anche se sono dei tecnici, laureati...

Pres. ASCARI RACCAGNI: La interrompo subito, allora, Bagnara. Allora, se non avete intenzione di ritirarla o perlomeno di sospenderla e rinviarla alla prossima seduta, visto che ci vuole anche l'accordo dei Capigruppo, passiamo alla discussione...

(Rispondendo ad un intervento fuori microfono, non udibile) No, no, non hai capito. Eventualmente rinviare e interrompere qui la seduta. Quindi, per carità, per me va benissimo. Passiamo quindi a discutere la mozione 2, quella relativa all'istituzione di un servizio comunale di Facility Management e di dialogo con i Quartieri.

MOZIONE E ORDINI DEL GIORNO

OGGETTO N. 3

MOZIONE PER L'ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO COMUNALE DI FACILITY MANAGEMENT IN DIALOGO CON I QUARTIERI

Cons. DOGHERIA: Posso, Presidente? No, su questa mozione si potrebbe anche fare un passaggio in Commissione, visto che c'è tutta una descrizione anche tecnica, c'è tutta una discussione tecnica che merita degli approfondimenti. Io, sinceramente, non sarei in grado di valutare appieno... L'ho letta, però, se si può fare un approfondimento. Adesso non so quale sia la Commissione competente, secondo me è un passaggio utile. Chiedo quindi ai presentatori se... giusto così, per avere una maggiore cognizione delle questioni. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego, Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Vorrei capire qual è l'aspetto che dovrebbe andare in Commissione di questa mozione, perché in verità mi pare che sia abbastanza chiara nelle intenzioni, cioè dotare i quartieri di una componente tecnica che li coadiuvi nella necessità di svolgere manutenzioni, eccetera. È all'ordine del giorno, direi, da quando l'abbiamo presentata, oramai a metà gennaio, credo, e non è pervenuto riscontro né dalla Maggioranza né dall'Amministrazione. Che ora si dica in Consiglio comunale, quando dobbiamo votarla, "andiamo in Commissione", non la vedo come una volontà di entrare nel merito ma come una volontà di sviare, consapevoli del fatto che poco fa è stato chiesto di rinviare la stessa mozione. Quindi, tutto sommato, mi verrebbe da dire: o questa richiesta la giustifichiamo, la motiviamo, la argomentiamo, ma tutto sommato mi sembra che il

testo della mozione sia alquanto chiaro. Anche perché i presupposti sono quelli in realtà di rafforzare gli istituti della partecipazione e i Quartieri rispetto ad una situazione, peraltro, di organico in servizio presso l'Unità Partecipazione che è particolarmente deficitario nella capacità di rispondere alle richieste che vengono dai quartieri, quando invece uno degli aspetti centrali che abbiamo tutti sottolineato nel momento dell'adozione del nuovo Regolamento dei Quartieri, era proprio quello di superare questo aspetto critico da sempre, cioè il rapporto tra Quartieri e Amministrazione, soprattutto alla luce del fatto che sono venuti meno gli istituti del decentramento e che quindi, di fatto, oggi, se un quartiere ha bisogno di qualcosa deve necessariamente passare attraverso il normale iter amministrativo per il tramite degli uffici e l'Amministrazione locale, mentre prima, magari, poteva essere dotato di sue autonomie anche di spesa, che oggi non ha più.

Quindi, alla luce di questo, credo che, insomma, se i colleghi di Maggioranza ci volessero rendere edotti sulle loro intenzioni di merito rispetto al testo, credo che già in questa Assise possiamo svolgere un dibattito alacre quanto proficuo sull'argomento all'oggetto dell'ordine del giorno.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ecco, io devo fare una precisazione, però, Alemanni. Cioè, quando dice che i Consiglieri di Maggioranza, o non so chi, hanno chiesto di rinviare, no, sono io che dico: il Consiglio si sta prorogando, cosa facciamo? Tiriamo avanti fino a mezzanotte? Per me non c'è problema. Ho chiesto questo.

Cons. HAFI ALEMANNI: Rettifico, allora, chiedo venia, rettifico.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi, chiaramente, se un Capigruppo o un presentatore altre volte ha detto “rinvio perché è tardi”, chiedevo semplicemente se anche oggi c'era questa disponibilità a rinviare qualche argomento, magari importante, ma non urgente. Mi sembra di capire che questo non c'è. Prego, Pompignoli, che chiede di intervenire.

Cons. POMPIGNOLI: Ha dato la parola a me?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Perché ho visto che era acceso il microfono, però, per carità, se non è corretto...

Cons. POMPIGNOLI: Siamo dell'idea di andare a discutere le mozioni, giusto? Mi sembra di aver capito.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Mi sembra di capire questo.

Cons. POMPIGNOLI: Chiedo ai presentatori: la volete illustrare o volete già la replica rispetto alla bocciatura che daremo a questa mozione? No, chiedo. La illustrate prima? Va bene.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, per favore, evitiamo di parlottare o di fare ironia che non si riesce a seguire. Quindi, vorrei capire se non ci sono altri interventi a riguardo... Allora, chiede di intervenire il Consigliere Biondi. Vi prego di stare in silenzio e di sentire l'intervento di Biondi.

Cons. BIONDI: Io voglio bene al Consigliere Bagnara. Io voglio bene al Consigliere Bagnara, ho appena detto, e quindi non gliela voglio bocciare, perché io so, conoscendolo, che lui questa mozione l'ha promossa con uno spirito che è sicuramente positivo. E l'ha promossa impegnandosi anche in ragione della sua esperienza nel Comitato di Quartiere. Ma io tutte le volte che sono andato al Comitato di Quartiere di Pievequinta, a Bagnara ai nostri amici del Comitato di Quartiere ho spiegato, caro Alemani, che il Comune non è composto da cinque o sei, sette o otto, quelle che sono, amministrazioni decentrate. Un comune come il nostro con 117 mila abitanti è un Comune che deve governare il territorio in un'unica soluzione, perché deve utilizzare al meglio le risorse seguendo filoni che non siano le preferenze delle singole realtà, ma le priorità secondo uno schema che deriva dai lavori pubblici e dal bilancio. E' questa l'operazione. Poi, i Quartieri invece concorrono nell'individuare, nell'indicare, nell'elencare alcune situazioni di criticità e quant'altro. Funziona così un'Amministrazione pubblica. Non è che possiamo... sì, adesso ci mettiamo ad individuare quattro o cinque tecnici che vanno là, discutono col Quartiere, così ci sono i pomeriggi del bicchiere.

(Interventi fuori microfono)

Cons. BIONDI: E' così. Voi queste cose non ve la volete... Beh, ma scusa, siccome Alemani ha detto che passiamo noi per i cattivi che non hanno voluto questa cosa, gli dico subito... Sì, perché poi diventano trasferte. “Pomeriggi del bicchiere” non è mica un'offesa per nessuno.

Cons. HAFI ALEMANI: No, no, mi perdoni, io non ho capito... perché io... non so cosa significa.

Cons. BIONDI: Ti spiego, ti spiego, scusa.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per favore, non interrompiamo.

Cons. BIONDI: Avrei la parola io. Perché? Perché mentre tu puoi pensare di attaccare l'Amministrazione, che non vuole realizzare questa condizione, noi siamo esattamente in grado di dire che questo rappresenterebbe uno spreco, o meglio, una distorsione del meccanismo amministrativo secondo le regole delle priorità e della programmazione. Questo è il ragionamento. dopodiché fate quello che vi pare. Io questa... Naturalmente sono disponibile, per rispetto a Bagnara e solo a Bagnara, sono disponibile alla proposta che faceva il compagno Dogheria di andare in Commissione e spiegarci meglio rispetto a questi concetti, approfondendoli anche tecnicamente ma tutto il resto è praticamente inammissibile.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Biondi. Interviene il Consigliere Bagnara.

Cons. BAGNARA: Allora, è una mozione che l'abbiamo fatta in diversi, questa mozione del Facility Management, ma in particolare voglio sottolineare una cosa. Per le manutenzioni mi riferisco agli enti e aziende che gestiscono servizi pubblici. Parlo di pali Telecom, pali Enel e altri servizi e condotte varie. Quindi non sono manutenzioni del Comune, degli uffici comunali, sono manutenzioni di aziende ed enti esterni come rotture consorziali che allagano la strada o allagano le case, pali... Se noi giriamo per la campagna vediamo tanti pali inclinati o cavi penzolanti o addirittura pali che tengono in tiraggio i pali di questi gestori pubblici. Quindi, Consigliere Biondi, quello che diceva delle manutenzioni non è riferito alle manutenzioni strettamente comunali, mi riferisco a tutte le altre manutenzioni che vengono date all'esterno e che, secondo me, ci vuole un team di persone specializzate, laureati o diplomati, con varie specializzazioni che controllino bene

queste manutenzioni. Io mi riferisco a questo, perché purtroppo i coordinatori nei Comitati di Quartiere possono essere anche dei tecnici ma non hanno quella forza per poter far fare i lavori, e scrivono in continuazione e fanno solleciti in continuazione.

L'unico modo, in tutti questi anni, per poter ottenere che i lavori venissero fatti a regola d'arte era rivolgersi al Prefetto, quindi questa mozione è per istituire un ufficio fatto di specialisti, specialisti con la *S* maiuscola, laureati e diplomati, perché ci sono degli ottimi geometri che sono molto meglio di altri laureati e ingegneri ecc., che controllano queste manutenzioni di questi enti e aziende esterne perché non è possibile che i coordinatori dei vari quartieri siano sempre dietro a scrivere, e l'unico modo per ottenere che vengano fatti i lavori fatti bene è di rivolgersi al Prefetto perché il Prefetto immagino che poi si stufi. Scusate.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Bagnara. Non ho altre richieste di intervenire. Quindi passiamo al voto.

Cons. ZANOTTI: Presidente, ha chiesto una parola.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Zanotti, scusi non sentivo. Allora interviene Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Io volevo intervenire per fare due rilievi.

Il primo è che sono veramente sgomento dall'arroganza che sento pervenire dai banchi della Maggioranza, perché di fronte a una mozione di questo tipo...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Facility Management, scusi. Del Facility Management?

Cons. ZANOTTI: Posso parlare? Mi sentite?

Consigliere: Sì, sì, vada pure avanti.

Consigliera: Sì, ti sentiamo.

Cons. ZANOTTI: Posso andare avanti? Perché sentivo il Presidente intervenire e io non capivo cosa stesse dicendo. Dicevo che sono abbastanza sgomento dall'arroganza che sento che

viene dai banchi della Maggioranza rispetto a questo argomento, perché quando sento addirittura dire il Consigliere Pompignoli “volete rinviarlo, volete che ve la bocciamo direttamente?” Senza neanche entrare nel merito... Io capisco che Pompignoli sia forse esperto di bocciature perché è la prima volta che sta in Maggioranza, ma penso che se questa è l'arroganza che il primo partito a sostegno di questa Amministrazione pone quando si mette in discussione un argomento, penso che verosimilmente sarà anche l'ultima volta che lo saranno perché questa è una mozione di buon senso, non c'è nient'altro da dire.

Non è una mozione politica, non è una mozione che critica l'operato di questa Amministrazione e non è una mozione che pone delle questioni che non possono essere condivise da questo Consiglio comunale. Quindi dire che una mozione viene bocciata per partito preso e con un occhio all'orologio perché si fa tardi, credo che siano dei punti più bassi che si è raggiunti in questo Consiglio Comunale.

Ringrazio il Consigliere Bagnara per non aver ritirato la mozione, per aver mantenuto l'argomento in discussione e invito veramente caldamente dai banchi della Maggioranza a mantenere un tono meno arrogante quando si parla di questioni comunque sensibili e che hanno un rilievo di mero buonsenso rispetto alle posizioni politiche delle parti in causa.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Zanotti.

Chiede di intervenire il Consigliere Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Sì, grazie Presidente.

Intanto chiedo al Consigliere Zanotti che intanto si colleghi e ascolti quello che si dice in Consiglio comunale, perché io non ho detto questo, ho semplicemente detto: “Volete che vi spieghi i motivi per i quali noi riteniamo di bocciare questa mozione, oppure la volete illustrare prima?”

Gli han chiesto, il Consigliere...

Cons. ZANOTTI: No, caro Pompignoli, non hai detto questo...

Cons. POMPIGNOLI: ...dicendomi “la vogliamo illustrare”.

Cons. ZANOTTI: *(In sovrapposizione)* mi fa piacere che (inc.) ma non hai detto questo.

Cons. POMPIGNOLI: ...e io mi sono messo a sedere aspettando l'illustrazione e poi specificherò i motivi per i quali noi la riteniamo di dover bocciare. Questo è quello che è successo nell'ambito di questi ultimi 10 minuti, null'altro. Non ho assolutamente detto “la boccia” senza indicare motivazioni, ho spiegato e ho detto quello che avrei fatto, quindi anticipando quello che avrei fatto. Comunque, detto questo, sono poche le motivazioni per le quali noi riteniamo di doverla in questo momento bocciare, salvo che i presentatori non vogliano comunque portarla in Commissione e fare dei ragionamenti diversi.

Uno è perché, prima della presentazione di questa mozione, già l'Amministrazione comunale era uscita dicendo che si era istituito, si stava istituendo un tavolo *ad hoc* su questa questione, ed esattamente il 2 di febbraio. Quindi sembra particolarmente riduttivo che l'Amministrazione segua un percorso e poi venga presentata una mozione da parte dell'Opposizione che vada nella medesima direzione, sembra un po' riduttivo.

Detto questo, e quindi l'Amministrazione sta facendo su questo tema qualcosa, e ha iniziato un percorso, dall'altro le premesse non sono proprio il massimo della vita per un'Amministrazione comunale. Sembra quasi che l'Amministrazione non controlli l'operato dei propri servizi. È vero che il Consigliere dice: “Non sono quelli legati a società gestite direttamente dall'amministrazione”, però è anche vero che se io leggo e voto una mozione di questo tipo qua, dove mi si dice “molte manutenzioni di servizi pubblici sono svolte da ditte in subappalto, spesso senza il monitoraggio diretto dei relativi appaltatori” io la intendo in maniera diversa rispetto a quello che lei mi dice. “Emerge in tutta la sua drammaticità l'assenza di una manutenzione programmata preventiva, nonostante la comunicazione di guasti, spesso dei servizi, continua a ripetersi a volte sempre più di frequente”, sembra che l'Amministrazione non sia in grado di programmare questi lavori. Quindi su questi temi... Ed è per questo che vi dico: eventualmente facciamo una discussione in Commissione per riassetto un po' il tiro rispetto a quello che è proprio scritto nella mozione. Cioè io non mi sento di votare una mozione dove sembra che l'Amministrazione sia inadempiente. Forse va spiegato in maniera diversa.

Così come risulta che: “Ritenuto che siano necessari tavoli di confronto fra Comune e singole aziende di servizi pubblici”, questi esistono già come tavoli di confronto, per cui quando mi dite “sono necessari”... è un qualcosa che c'è già. Bisogna un po' rivederla. Quindi, sulla base di come è stata scritta questa mozione, non è votabile da parte di questa Amministrazione. Se poi si vuole fare un ragionamento diverso, si vuole aggiustare il tiro e si vuole portare in Commissione per fare un po' il punto della situazione, e semmai rivederla nei suoi aspetti. molto volentieri.

Però se oggi si insiste per un voto, ovviamente il voto è contrario sulla base di queste premesse qua.

“Rilevato che per svolgere compiutamente le funzioni di controllo e (*inc., lettura veloce*) dei programmi e degli interventi sulla gestione tecnica delle manutenzioni rese dai singoli enti e aziende dei servizi pubblici è necessaria un'organizzazione dell'attuale ufficio comunale preposto ai rapporti con i Quartieri con le implementazioni dell'organico...”. Anche qui pare che Quartiere debba fare il direttore dei lavori, sostanzialmente, è una roba che non è fattibile. Quindi è evidente che sulla base di queste premesse è difficile votarla.

Ora, io vi chiedo ancora una volta se la vogliamo portare in Commissione e cerchiamo di capire come poter aggiustare il tiro rispetto a queste questioni che vi ho evidenziato, e allora ci sediamo, non la votiamo e chiudiamo la partita. Diversamente, il voto è contrario se oggi insistiamo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Pompignoli. Prego, Consigliere Bagnara.

Cons. BAGNARA: A questo punto qui va bene in Commissione e magari con la partecipazione dei Coordinatori di Quartiere, perché loro veramente questo tema qui lo sentono molto attuale, ma vi chiedo, per favore, di invitarli.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Bagnara, sono sempre invitati.

Cons. BAGNARA: Grazie mille, perché veramente è un tema molto importante quello delle manutenzioni di gestori e aziende esterne, non le nostre Partecipate.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Bagnara. Quindi viene rimandato in Commissione. Prego, Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente. Mi pare che ci siamo, c'è il Presidente della Commissione qui, se lui si fa garante dell'impegno a fare questa cosa qui, siamo a posto, direi, a convocare la Commissione aperta come chiedono i colleghi, i primi proponenti, direi che la composizione c'è.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi passiamo... Rivalta prego.

Cons. RIVALTA: Grazie, Presidente. Io sono disponibile appunto a portarla in Commissione questa mozione. Chiaramente non ne faremo una dedicata ma con le prime delibere che usciranno le inseriremo in questa Commissione, come da prassi.

Cons. MASSA: Presidente, scusi, chiedo la parola.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. Prego, Consigliere Massa.

Cons. MASSA: Allora, io vorrei intervenire in merito a quest'ordine del giorno perché voglio capire bene se tutti abbiamo inteso quello che andremo a fare. Allora, la discussione di quest'ordine del giorno verrà portata in Commissione, in Seconda Commissione, alla presenza dei Comitati di Quartiere, che non ricevono la convocazione come è successo prima, no, in merito a tutto, vengono convocati per discutere di questo. Vorrei che fosse chiaro questo, perché nell'ordine del giorno si chiedeva l'assegnazione di tecnici esperti nella verifica di manutenzioni ordinarie, sottoservizi e infrastrutture. La volontà, come qualcuno qui ha detto, non era quella di accusare l'Amministrazione che alcuni tecnici non facciano bene il loro lavoro, anzi, è quella di andare incontro ad un'esigenza e a più esigenze che sono quelle dei Comitati di Quartiere che...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Scusi, Massa. Già il proponente ha detto di rinviare in Commissione.

Cons. MASSA: ...che inviano segnalazione all'Amministrazione e l'Amministrazione si ritrova in un imbuto, in difficoltà nel poter rispondere. Quindi siamo tutti d'accordo che la convocazione verrà effettuata in questo modo. Mi rivolgo al Presidente della Commissione per la discussione dell'ordine del giorno insieme ai Comitati di Quartiere, i 21 componenti dei Comitati di quartiere.

Pres. ASCARI RACCAGNI: L'ha appena detto. Passiamo adesso alla mozione successiva che è l'oggetto 5...

Cons. ZANOTTI: Presidente, mi scusi...

Pres. ASCARI RACCAGNI: ...presentato da Morgagni e Calderoni relativa alla...

Cons. ZANOTTI: Presidente, sull'ordine dei lavori, Presidente, mi scusi. Ho una domanda da fare sull'ordine dei lavori, nel senso che la mozione è sottoscritta dal Consigliere Bagnara ma insieme agli altri presentatori. Per ritirarla è sufficiente che solo uno non la voglia presentare o dobbiamo essere tutti d'accordo? Perché io l'ho firmata quella mozione, voglio capire se è sufficiente che sia Bagnara a essere d'accordo o se basta un presentatore per tenerla al voto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Interviene Calderoni al riguardo, non so se ha la soluzione.

Cons. CALDERONI: No, la soluzione è troppo, ma intanto io direi che non è un ritiro e rimane all'ordine del giorno, è una mozione che è all'ordine del giorno ormai da mesi, quindi rimane all'ordine del giorno. Quindi, con il breve conciliabolo, che a volte è utile, con il collega Biondi, nelle rispettive qualità di Vice Presidente e di Presidente della Commissione VPA, c'era anche venuto in mente che potrebbe essere utile vedere gli aspetti procedurali, e quindi fare la prassi di una Seduta congiunta Seconda Commissione più VPA, aperta, anche il Sindaco assente, "assente" nel senso che assentisce, e quindi aperta agli otto coordinatori dei CTQ.

Sulla convocazione, visto che comincia ad essere una cosa un po' corposa, io la farei *ad hoc*, però, non attenderei la normale prassi di delibera ordine del giorno. Facciamo una riunione congiunta, la facciamo intanto in tempo utile per il prossimo Consiglio, nel senso che rimane all'ordine del giorno e cominciamo a sviluppare il dibattito interno.

Può essere così, Presidente?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Penso di sì, adesso verifichiamo il percorso.

Cons. ZANOTTI: Io ho fatto un'altra domanda, però, Presidente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Guardi, ho chiesto al Segretario se è possibile che venga sospesa da uno solo dei presentatori o...

Segretario GENERALE: Secondo me se è congiunta dovrebbe esserci l'accordo, a meno che non ne presentino tre singole, se la presentano insieme come si fa a scindere le volontà? È questione di buonsenso più che di diritto, secondo me.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non si è capito. Quindi?

Segretario GENERALE: Secondo me ci vuole il consenso di tutti perché non è stata presentata da un unico presentatore. Comunque è una questione anche di buonsenso, se la presentiamo in tre, in tre la revochiamo, cioè a mio avviso è così. Non c'è una norma sul vostro Regolamento in tal senso, quindi o chiedete un'interpretazione al Consiglio Comunale o sennò ,secondo una norma di buonsenso, a mio avviso, se io presento una cosa congiuntamente ad altri, lego le mie sorti anche agli altri.

Cons. POMPIGNOLI: Quindi, da quello che ho capito, il Consigliere Zanotti vuole procedere comunque con la votazione?

Cons. ZANOTTI: No, io ho chiesto semplicemente... Io, Pompignoli, non voglio niente. Ho chiesto semplicemente una cosa.

Cons. POMPIGNOLI: No, no, chiedo.

Cons. ZANOTTI: Ho chiesto se era sufficiente che un Consigliere non la voglia presentare e rinviarla o se ci vuole il consenso il tutto, punto. Volevo capire questo. *(In sovrapposizione)* Il Segretario mi ha risposto.

Cons. POMPIGNOLI: *(In sovrapposizione)* Ci vuole il consenso di tutti.

Cons. ZANOTTI: Adesso valuteremo con i presentatori.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Però, scusi, Zanotti, questo vorrebbe dire che lei non è contrario... che lui non è favorevole al fatto di sospenderlo...

Cons. ZANOTTI: (In sovrapposizione) No, perché lei, Presidente, ha detto: “Bagnara la ritira”...

Pres. ASCARI RACCAGNI: ... e di rinviare al...

Cons. ZANOTTI: Sì , ma quello che voglio dire è che non è Bagnara a decidere se la mozione viene rinviata o meno. Bagnara si assumerà l'onere magari come primo firmatario di ascoltare anche gli altri Consiglieri firmatari cosa ne pensano.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora, guardi, c'è Bagnara, Brunelli, Calderoni, Morgagni, Hafi Alemani, Massa, Samori, Ancarani, Prati, Zattoni, Zanotti e Marchi. Se qualcuno non è d'accordo lo deve dire, non è che possiamo fare una votazione all'interno dei presentatori in Consiglio comunale per chiedere ai presentatori cosa ne pensano, diventa una roba ingestibile. Quindi se qualcuno non è d'accordo su questa cosa...

Cons. MARCHI: Presidente...

Cons. ZANOTTI: Presidente, non è colpa nostra, è lei che ha dato quest'onere a Bagnara che non doveva darglielo.

Cons. MARCHI: Presidente, io chiedo la parola un secondo.

Cons. ZANOTTI: Presidente, non deve chiedere a Bagnara se può rinviarlo oppure no. Non è una questione che deve decidere Bagnara.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Voleva parlare Marchi.

Cons. MARCHI: L'ho già scritto nella chat, Presidente, e sono d'accordo di rinviarla in Commissione, però ovviamente devono esprimere la loro opinione anche gli altri firmatari, io sono d'accordo con Bagnara di...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sì, ma non è il Consiglio comunale, è fuori dal Consiglio.

Prego PD, Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Visto che anche i colleghi di Maggioranza stanno confrontandosi, io chiedo 5 minuti di sospensione per confrontarmi con i colleghi di Minoranza.

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, no, no, guardi. Allora, se non c'è la possibilità, è un problema vostro il fatto di vedervi e (inc.) se rinviare oppure no.

Consigliere: Ma cosa vuol dire “è un problema vostro?” *(inc. , continua in sovrapposizione)*.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Andiamo avanti con la mozione successiva.

Cons. HAFI ALEMANI: Mi perdoni, Presidente, però solo per dire che in quei 5 minuti noi risparmiamo molto più tempo rispetto che andare avanti così. Quindi sospendiamo 5 minuti, chiariamo le idee e abbiamo risolto il problema, altrimenti è un parlottare continuo in aula e alla fine è un ping-pong che porta via più tempo, quindi davvero, i 5 minuti necessari, come spesso è accaduto anche ai colleghi di Maggioranza...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Andiamo avanti almeno con l'altra mozione.

Consigliere: Ma Presidente, scusi, sull'ordine dei lavori. Lei quante volte ha concesso 5 minuti alla Maggioranza perché non trovava la quadra? Ma mi scusi...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Cinque minuti. Giustamente la Minoranza non trova una quadra e 5 minuti gliela lasciamo, quindi alle otto e un quadro.

Consigliera: Però, Presidente, lei non è che...

Consigliere: Presidente, lei però è la Presidente di tutti, non è che è Presidente della Maggioranza.

Consigliera: Cioè, deve avere rispetto.

Consigliere: Ma come si permette? Ha sbagliato lei e poi ribalta su di noi? Ma come si permette!

Consigliera: Lei deve quantomeno ritirare ciò che ha appena detto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Cinque minuti, quindi è alle otto e un quarto.

Consigliere: Presidente, ritiri quello che ha appena detto perché è gravissimo.

Alle ore 20.10 il Presidente sospende la Seduta consiliare.

Alle ore 20. 20 si riprende la Seduta consiliare.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Riiniziamo la Seduta. Il Segretario procede all'appello per verificare il numero legale. Vi prego per favore di non fare confusione, di prendere posto.

Segretario GENERALE: Procedo.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale.

1	ANCARANI Valentina	Ass.	LASAPONARA Francesco Innocente
2	ASCARI RACCAGNI Alessandra	17	MARCHI Massimo
3	BAGNARA Franco	18	MASSA Elisa
4	BALESTRA Letizia	Ass.	MINUTILLO Davide
Ass.	BARTOLINI Damiano	19	MORGAGNI Federico
5	BASSI Emanuela	20	MORRA Elena
6	BEDEI Giorgia	21	POMPIGNOLI Massimiliano
7	BENTIVOGLI Alberto Junior	22	PORTOLANI Marinella
8	BIONDI Lauro	23	PRATI Loretta
9	BRICCOLANI Sara	24	RINIERI Maria Teresa
10	BRUNELLI Eros	25	RIVALTA Alessandro

11	CALDERONI Giorgio	26	SAMORÌ Sara
12	CATALANO Marco	27	TASSINARI Elisabetta
13	CEREDI Loris	28	ZANOTTI Jacopo
14	COSTANTINI Andrea	Ass.	ZATTINI Gianluca
15	DOGHERIA Elio	29	ZATTONI Matteo
16	HAFI ALEMANI Soufian		

PRESENTI N. 29

Segretario GENERALE: Assenti: Bartolini, Lasaponara e Zattini. Perfetto, mancano solo in tre. C'era anche prima comunque il numero legale, grazie.

Consigliere: Anche Minutillo è assente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi il numero legale c'è, può ricominciare la seduta.

Io aspetto la risposta dai presentatori della mozione relativa al Facility Management.

Chi interviene?

Cons. HAFI ALEMANI: Dobbiamo intervenire noi? Eccoci qua.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Sì, grazie Presidente. Allora, noi ci siamo confrontati e giustamente osserviamo questo. Prima il collega Pompignoli ha giustamente anche detto: “Ci sono aspetti di questa mozione che noi vorremmo emendare”. Benissimo. Noi riteniamo che questi aspetti possano essere affrontati in seduta stante così da non oberare la Commissione di ulteriore lavoro. Di fatto credo che siano aspetti che possano essere condivisi per trovare una soluzione comune a uno spirito di rafforzare la partecipazione. Quindi a questo punto ci limitiamo a chiedere al collega Pompignoli e ai colleghi della Maggioranza, che intendano emendare il testo, che tipo di correttivi vogliono portare in modo tale da valutarli seduta stante, così da accoglierli quali proponenti, senza doverne anche eventualmente passare da voti eccetera, così che tutto sommato si

possa procedere spediti anche alla votazione del testo che, ribadiamo, come urgente nel dotare i quartieri di uno strumento in più.

Cons. DOGHERIA: Intervengo un attimo io.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Sono provvisoriamente fuori posto.

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per favore, sta intervenendo Dogheria, non interrompete.

Cons. DOGHERIA: Due osservazioni. A nostra avviso, la mozione così come è fatta non può essere accolta, perché soprattutto nella parte delle premesse c'è proprio la richiesta di atti gestionali, di voler imporre dei controlli, c'è una disciplina pubblicistica e io non penso che con una mozione si possa arrivare a dare questo tipo di indicazioni. Per cui c'è tutta una disciplina, quella dei controlli esterni che in teoria dovrebbe essere già fatta. Se ci sono delle problematiche di questo tipo, sicuramente non possono essere convogliate, non ci può essere la richiesta di atti gestionali. Quindi per noi, così come è posta, è inemendabile, quindi la posizione del mio gruppo è di un voto contrario.

Cons. HAFI ALEMANI: Mi perdoni... Posso?

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, perché deve intervenire ancora? È già intervenuto.

Cons. HAFI ALEMANI: Volevo solo chiedere quali erano le parti specifiche che riguardano i poteri gestori. Non ho compreso. Nelle premesse ha detto?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non è tenuto a rispondere, cioè lui ha già fatto il suo intervento. Non ho capito se il Consigliere Pompignoli deve intervenire, perché ha il microfono acceso. Prego, Consigliere.

Cons. POMPIGNOLI: Grazie, Presidente, sì. Intanto volevo dire al Consiglio Bagnara, che si è fatto un po' condizionare dal Partito Democratico, che l'Articolo 78 del regolamento prevede che sia il primo firmatario che possa decidere se ritirarlo o meno. Quindi lei è ancora in tempo e lo ha già dichiarato che va in Commissione, per cui sulla base di questo Articolo noi andiamo in Commissione, così, spediti, già dichiarato dal primo firmatario. Quindi non c'è necessità di avere un'unanimità di consensi da parte di tutti i firmatari. È il 78 comma 4. Quindi se questa, e mi ribadisce, è la volontà di portarlo in Commissione, lei ha tutto il diritto, come primo firmatario, di farlo.

Preso atto di ciò, è evidente, e qui ripeto un po' quello che diceva il Consigliere Dogheria, che ometterei tutta una serie di... dal “premessò”, dal “considerato e ritenuto”, che non riteniamo condivisibili in questo senso, forse l'ultima parte dell'impegno, la penultima parte, ma senza tutta la premessa, senza tutto il ritenuto, il rilevato, ecc. Quindi io mi riporto a quello che lei ha detto prima della sospensione, quindi se questa è la volontà, la portiamo in Commissione e chiudiamo la trattativa.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Pompignoli. Bagnara.

Cons. BAGNARA: Per il bene dei nostri concittadini e dei vari Comitati di quartiere, bisogna che vada in Commissione, va bene quello che ha detto il Consigliere Biondi, che vengano queste ditte, queste aziende esterne, che vengano, perché sono anni che alcuni Coordinatori di quartiere si sbattono per far sì che certi lavori vengano fatti bene o vengano fatti. Quindi a questo punto qui, per il bene dei concittadini, bisogna che andiamo in Commissione e facciamo venire queste aziende esterne, perché ci sono diverse situazioni di pali inclinati, fili spezzati, fili che tengono i pali Telecom ed Enel che si protraggono da anni e non è sopportabile una cosa così.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Consigliere Bagnara, quindi ribadisce la sua intenzione di passare la mozione in Commissione.

MOZIONE E ORDINI DEL GIORNO

OGGETTO N. 5

MOZIONE IN OCCASIONE DEL CENTOCINQUANTENARIO DELLA MORTE DI GIUSEPPE MAZZINI

Pres. ASCARI RACCAGNI: A questo punto abbiamo una mozione che riguarda l'oggetto numero 5 che riguarda il centocinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini, presentata dai Consiglieri di Forlì e CO. Prego, Consigliere Calderoni.

Cons. CALDERONI: Farò prestissimo. Non ne do le tue perché deve essere una delle prime volte che riesco a fare un testo sintetico, quindi è molto semplice. Se mi consente, data l'ora, però cercherei di stemperare e direi il perché sono il firmatario di questa mozione.

Questo è un omaggio a mio nonno, un repubblicano storico e, se mi permettete, sempre per stemperare, trenta secondi solo, mio nonno era un laico ma non un laicista e quando in quinta elementare ebbi la tentazione di fare la prima media in Seminario, tra le mie varie vite ci fu anche questo, mio nonno dopo lunghe questioni mi disse: “Va bene, se vuoi iscriviti in Seminario però almeno che tu diventi Vescovo”, e questa battuta qua io ce l'ho sempre in mente.

Questo tanto per sorridere un po', vista tutta la tensione che c'è stata.

Allora, quindi ho in mente... questo non che mi dovessi giustificare per la presentazione da parte mia. Ne ho parlato nella Commissione consiliare di giovedì scorso con il collega Biondi che ovviamente era il mio punto di riferimento per questa materia, e semplicemente mi limito in questa mozione a ricordare che il primo Sindaco eletto, dopo la Legge Crispi del 1889, eletto dal Consiglio comunale di Forlì, Ceccarelli, era un Sindaco del Partito Repubblicano - mentre prima c'era Destra storica, Sinistra storica - del Partito Repubblicano e che Forlì vanta quindi una tradizione da questo punto di vista.

Se mi consentite, per non illustrare appunto la mozione che è di poche righe scritte qui, terminerei invece col senso di ricordare, nei modi che l'ufficio stampa del nostro Comune e l'Amministrazione comunale vorrà, esattamente la ricorrenza del 150° il 10 marzo e di organizzare un'iniziativa rivolta alle giovani generazioni di Forlì per ricordare il pensiero di Mazzini, del quale leggerei solo pochissime righe.

Si tratta della Lettera ai giovani pubblicata sulla rivista “La Roma del popolo” nel novembre 1871, pochi mesi prima che Mazzini morisse nel marzo dell'anno successivo. La leggo, sono dieci righe.

«A voi giovani io non intendo dirvi se non poche cose che dovrebbero, parmi, costituire il carattere del vostro moto, qualunque ne sia la sorgente. Non abbiate Capo alla cui volontà commettere la direzione esclusiva delle opere vostre e i fati del paese.

Capo, come vado ripetendovi ogni tanto, è il programma. Intorno a esso comincia la disciplina e dovete averla severa, concorde, perenne, ma non immobilizzate l'iniziativa in un individuo qualunque ei sia.

Amate, onorate gli uomini che hanno operato a pro del paese; non siate mai immemori o ingrati al loro passato, dov'anche li trovaste mutati -ripeto, dov'anche li trovaste mutati – ma non fidate mai ciecamente in alcuno di loro: non immedesimate in alcuno il programma, non sostituite l'uomo al principio».

Credo che queste siano parole, 150 anni dopo, che abbiano una validità assoluta di questi tempi e quindi sia giusto, come nella mozione scritta, entro il mese di marzo o giù di lì, entro Pasqua, fare un'iniziativa rivolta alle giovani generazioni della nostra città per illustrare queste e altre parole e il pensiero di Giuseppe Mazzini. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere Calderoni. Chiedo di intervenire il Consigliere Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente. Io seguo la linea del Consigliere Calderoni e quindi cerco di essere sintetico, però almeno due cose vorrei dirle. Vorrei dirle e vorrei sottolineare due delle tante eredità del pensiero di Mazzini che sono state lasciate e rimangono non solo a chi si riconosce nei valori del mazzinianesimo, ma in generale a tutta la collettività di noi che stiamo dentro le istituzioni. Da una parte c'è questa idea, questa fortissima idea del principio nazionale che viene legato al principio democratico, quindi Mazzini per l'autodeterminazione dei popoli, Mazzini fortemente patriottico, Mazzini e la nazione, però un concetto di nazione che è sempre inscindibile da quello della libertà.

Quindi il nazionalismo mazziniano, il patriottismo mazziniano è un patriottismo nazionalismo di chi si riconosce nella sua patria ma si sente fratello di tutti gli uomini liberi che ci sono nelle altre nazioni del mondo. Infatti le nazioni di Mazzini, le nazioni che fanno parte della grande famiglia europea, sono nazioni che vivono una vicino all'altra nell'indipendenza, nell'autonomia e nell'autodeterminazione nazionale, ma nel rispetto reciproco, nella pace e nella cooperazione. Quindi quanto questa idea di un patriottismo democratico e costituzionale, quanto questa idea di un

nazionalismo cooperativo e solidaristico, quanto parla a noi in questo momento nel quale il principio nazionalistico viene invocato là in Ucraina per giustificare la guerra, per giustificare l'oppressione di un popolo su un altro popolo, per giustificare l'invasione di un altro Paese.

E l'altro grande valore che credo Mazzini lasci fra i tanti, insomma, a tutti, indipendentemente dal rapporto che hanno con il suo pensiero, è la grande attenzione alla questione sociale. Questione sociale che nell'Ottocento era esplosiva naturalmente, subito dopo la rivoluzione industriale, con la nascita della classe operaia, con le grandi città caratterizzate dal degrado, dalla emarginazione, dallo sfruttamento, e che però in forme diverse esiste anche oggi, ed è quella di una società sempre più diseguale, sempre più squilibrata.

Mazzini aveva un'intima sensibilità, una grandissima attenzione per le condizioni di vita della classe lavoratrice, per le condizioni di vita delle persone meno abbienti e trovava la soluzione, la soluzione per il superamento rispetto alle disuguaglianze e alle ingiustizie della nascente società industriale nel mutualismo, nel principio cooperativo, nell'idea del capitale lavoro nelle stesse mani. E allora personalmente, anche per motivi lavorativi ed interesse professionale, non posso che rendere omaggio a quel grande propugnatore di idee cooperative, di spirito mutualistico che è stato Giuseppe Mazzini, lasciandoci anche in questo caso un'eredità della quale credo dovremmo chiamarci tutti a essere eredi.

Mi permetto di chiudere semplicemente facendo un parallelismo rispetto alle ultime celebrazioni, quelle dei 100 anni della morte di Mazzini, 1972, una situazione che non era tanto diversa per alcuni aspetti da quella di oggi. Anche lì avevamo un'amministrazione di un colore politico che, dopo tanti anni, aveva sostituito un'altra amministrazione di diverso colore politico che aveva governato per lungo tempo. Anche lì, attorno alla figura, al pensiero, al valore dell'eredità di Mazzini, attorno alle celebrazioni, al ricordo, alla conoscenza, a tutta la città, attorno a riconoscersi in qualche modo ognuno con le sue sensibilità diverse, figli anche di Mazzini, eredi anche del pensiero di Mazzini, si trovò un grande momento di collaborazione fra le forze politiche, fra le Sinistre, fra il Movimento Repubblicano e anche fra quello Cattolico, in una partecipazione collettiva a quel momento di ricordo, a quella celebrazione che fu davvero di tutta la città e fu giusto così, perché la nostra città è una città che è, e questo va riconosciuto da tutti, intimamente legata alla storia del Movimento Repubblicano e alla tradizione del pensiero mazziniano, quindi è una parte costitutiva dell'anima e della storia di Forlì e tutti noi, in qualche modo, ne siamo portatori e abbiamo il dovere di raccontarlo a quelli che vengono dopo di noi.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie Consigliere Morgagni. Consigliere Biondi.

Cons. BIONDI: Lasciate che di Mazzini parli un mazziniano. Io sono di Forza Italia ma Forza Italia trae dal mazzinianesimo alcuni spunti della propria cultura e della propria dottrina, ma molti altri e non solo Forza Italia perché la storia di Mazzini è una storia interessantissima della quale tutti hanno tentato di appropriarsene almeno per un pezzo.

Voi pensate al Fascismo, il quale tentò nel '22, nel '35, dal '22 fino al '33 - '34, di stabilire un nesso logico tra la dottrina mussoliniana e il mazzinianesimo, appunto ispirato da Mazzini nel secolo precedente. Poi, invece, Mazzini, quando sciolse la Giovane Italia e si ispirò al Partito Repubblicano e diede le prime mosse per la formazione e per la creazione del Partito Repubblicano naturalmente portò il repubblicanesimo a battersi contro il Fascismo, come era ovvio che sia, perché i principi erano quelli che ricordavi tu in quella lettura dei giovani.

Il principio era “doveri e diritti”, è l'essenza di un principio di vita.

“Capitale e lavoro nelle stesse mani” ha un significato. Chi legge Mazzini, anche nella sua religiosità, intende tutto in questo senso, far capire al capitale quanto è importante il lavoro e far capire al lavoro quanto è importante il capitale in un'epoca economica completamente diversa, quindi non parliamo di oggi con il capitalismo di questo secolo o del futuro. Questi sono i ragionamenti mazziniani e poi ci sono gli ultimi, quelli importanti. È un capolavoro di concetto democratico: l'unione dei popoli, l'unità europea, per dire, già da allora... “Capitale e lavoro”, pensate, in una fase economica completamente diversa però capiva che l'agglomerato, l'unità dei popoli, che in qualche modo avevano visioni culturali e religiose simili, poteva rappresentare una forza appunto per l'umanità.

Parliamo appunto dell'Europa, ma... La Repubblica Romana, la nostra Costituzione prende le mosse dalla Costituzione della Repubblica Romana e dal Triunvirato guidato e capitanato da Mazzini. Dovremmo essere tutti mazziniani.

Superando il secolo scorso, dopo la guerra fredda, alla luce degli eventi anche attuali, anche odierni, tutti noi dovremmo avere quei principi che ci portano alla fratellanza, all'unità dei popoli e allo spirito naturalmente nel riconoscimento degli altri, del prossimo, allo spirito per far crescere una società più giusta e più uguali.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Biondi.

Interviene il Consigliere Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Sì, io non sto a ripetermi, credo che a questo punto anche alla luce di quello che hanno detto i colleghi, la cosa migliore è che questa mozione da una mozione del gruppo Forlì e CO diventi una mozione di tutto il Consiglio comunale, presentata in questo punto come mozione di tutti i Consiglieri del Consiglio e che, a questo punto, venga votata come tale, considerate anche i principi trasversali e universali che abbiamo inteso rappresentare tutti come forze politiche che compongono questo consesso.

Quindi credo che questa possa essere anche la giusta sintesi e il giusto esito di questo testo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Alemanni.

Pompignoli, vedo che scuoteva la testa.

Cons. POMPIGNOLI: Sono d'accordo anch'io su questa tematica, perché gli eventi sono... i ricordi che ha detto il Consigliere Calderoni e anche il Consigliere Biondi su quelli che sono i principi, i capisaldi di Mazzini li conosciamo tutti e quindi mi sembra corretto che questa debba essere unitaria rispetto appunto a una sola sottoscrizione da parte di un gruppo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Solo il problema è che non ho tutti i Capigruppo.

Cons. MARCHI: Presidente, sottoscrivo anche io la mozione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Va bene, Marchi, benissimo.

Quindi poniamo in votazione.

Cons. BASSI: Presidente, anche noi per Fratelli d'Italia.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego Bassi.

Cons. BASSI: Dicevo, anche noi la firmiamo per Fratelli d'Italia, okay?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Perfetto. Quindi a questo punto mettiamo ai voti come mozione presentata da tutto il Consiglio Comunale.

Alle ore 20.40 escono Ancarani, Ceredi e Morra – presenti 26

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 5.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego, segretario, se può procedere al voto per appello.

Segretario GENERALE: Ancarani. Non c'è. Ascari Raccagni.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bagnara.

Cons. BAGNARA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Balestra.

Cons. BALESTRA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bartolini, assente. Bassi.

Cons. BASSI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bedei.

Cons. BEDEI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Biondi.

Cons. BIONDI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Briccolani.

Cons. BRICCOLANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Brunelli.

Cons. BRUNELLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Calderoni.

Cons. CALDERONI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Catalano.

Cons. CATALANO: Favorevole.

Segretario GENERALE: Ceredi. (*Attesa*). Ceredi? Non c'è. Costantini.

Cons. COSTANTINI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Favorevole, Segretario, grazie.

Segretario GENERALE: Lasaponara. Lasaponara non c'è? Marchi.

Cons. MARCHI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Massa.

Cons. MASSA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Minutillo? Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Morra. Morra? Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Portolani.

Cons. PORTOLANI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Prati.

Cons. PRATI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Rinieri? Rinieri non c'è. Rivalta.

Cons. RIVALTA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Samori.

Cons. SAMORÌ: Favorevole.

Segretario GENERALE: Tassinari.

Cons. TASSINARI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Favorevole.

Segretario GENERALE: Zattini non c'è.

Segretario GENERALE: Zattoni.

Cons. ZATTONI: Favorevole.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Segretario, chiedo solo una conferma alla Rinieri, se mi sente, perché non ho capito se con lei ci sono Dogheria e la Morra e se sono favorevoli. Rinieri, non ho capito se con lei ci sono Dogheria e la Morra e se eravate insieme, se eravate favorevoli.

Segretario GENERALE: Ma Dogheria ha votato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ha votato, però non l'ho visto, quindi era con Rinieri.

Cons. RINIERI: Ve lo faccio vedere, ve lo faccio vedere.

Segretario GENERALE: La Rinieri...

Cons. RINIERI: Dogheria. Aspetta.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.

Segretario GENERALE: Non si vede la Rinieri, non c'è modo di...

Pres. ASCARI RACCAGNI: L'ho vista prima.

Consigliere: Però chiedo scusa, sull'ordine dei lavori. Non è che Dogheria può votare dall'account della Rinieri che ci dice che ce lo fa vedere. Ma di cosa stiamo parlando, dai? Un minimo di serietà.

Cons. RINIERI: Come volete, ma siamo insieme, poi che usa il mio account perché (*inc., in sovrapposizione*).

Segretario GENERALE: Io non sto vedendo...

Pres. ASCARI RACCAGNI: Adesso chiediamo di vedere le persone.

Consigliera: Okay, va bene. C'è poco segnale qui.

Segretario GENERALE: Ma bastano, cioè nel senso... Io Rinieri non l'ho messa perché non l'ho vista. Io ne ho 25, senza la Rinieri sono 25.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Rinieri, quindi lei è favorevole e quindi sono 26. Ci fa vedere anche Dogheria?

Segretario GENERALE: Rinieri eccola.

Cons. RINIERI: Adesso glielo faccio vedere un attimo.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. Quindi sono 26 favorevoli e quindi la mozione è approvata all'unanimità.

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO

OGGETTO N. 4

ORDINE DEL GIORNO PER IL CORRETTO CALCOLO IN BILANCIO AMBIENTALE DEI COSTI DERIVANTI DA CONSUMO DI SUOLO

Pres. ASCARI RACCAGNI: C'è l'ultimo ordine del giorno relativo al costo del consumo di suolo.

Cons. BAGNARA: Rinviamo alla prossima seduta.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. Quindi Bagnara rinvia l'ultimo ordine del giorno alla prossima seduta.

Mozione rinviata.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Il Consiglio è chiuso. Ringrazio tutti i partecipanti per la presenza e la partecipazione.

Buona sera a tutti.

La seduta consiliare termina alle ore 20.50.